L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 25 Marzo 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 72 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2;
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

La riforma daziaria

La riforma daziaria, approvata col decreto legge 20 marzo, ha una portata straordinaria, sia che la si esamini sotto l'aspetto finanziario, sia che se ne studino le ripercussioni economico-sociali che da essa scaturiranno.

Sotto l'aspetto finanziario l'importanza si desume dal fatto che viene radicalmente trasformata un'imposta che dava, complessivamente in tutto il paese, il gettito annuo di due miliardi di lire, pari a quasi la metà della maggior imposta diretta, l'imposta di ricchezza mobile. Naturalmente la Commissione che ha studiato la riforma, e il Governo che l'ha decisa, hanno precostituito altre imposte sostitutive. Ciò non diminuisce il coraggio e l'arditezza che essa ha richiesto sopratutto nel deciderla e nell'attuarla.

L'abolizione delle cinte daziarie non significa la soppressione del dazio sul consumo. Sarebbe stato necessario aumentare le imposte dirette reali (terreni, fabbricati, R.M.) e personali (complementare sul reddito) a cifre inverosimili, se non anche impossibili. Alcuni paesi (Inghilterra, Sassonia e Svizzera) lo hanno fatto, ma in condizioni di ambiente ben diverse. Altri paesi, come la Prussia che l'aveva tentato, dovettero tornare in parte al dazio consumo, così come fece fin da principio il Belgio quando lo abolì nel 1863.

La riforma daziaria testè introdotta significa *per i comuni chiusi*, cioè che avevano le cinte daziarie, l'*abolizione di ogni barriera* e per i *comuni cosidetti aperti*, nei quali il dazio, anzichè all'entrata della cinta in città, era percepito sotto altra forma (a misura, a forfait, a prezzo di consorzio degli interessati) la riduzione delle numerose voci a solo cinque: 1.o bevande a base alcoolica (vino, alcool, birra), 2.o acque minerali e gazzose; 3.o carni (esclusi il pollame e gli uccelli); 4.o il gas e la luce elettrica; 5.o i materiali da costruzione.

Il dazio consumo viene così tolto da innumere voci, non solo alimentari, ma ancora di materie prime e di manufatti dai più comuni ai più lussuosi.

Anche il ritocco e la unificazione delle classi per tutto il paese delle cinque voci rimaste, difficilmente potranno dare tutto il gettito che dava precedentemente il dazio consumo, quando esso era esteso a voci così molteplici. In alcuni grandi comuni quasi la metà delle entrate era data dal dazio consumo. Al minor gettito eventuale si prevede di far fronte:

a) con la minor spesa di percezione del nuovo dazio consumo, ridotto a cinque voci, senza il controllo reso necessario alle barriere lungo cinte sempre più vaste attorno alle città. La spesa di percezione nei comuni chiusi saliva al [illegible] per cento della entrata daziaria;

b) con un fondo di concorso a favore dei comuni che avevano le cinte daziarie di 375 milioni, fondo costituito dal provento dell'addizionale governativa sulle bevande vinose e alcooliche e sulla birra;

c) evidentemente a sostituire il mancato provento per il bilancio statale di questa addizionale sono stati assicurati pochi giorni prima, alle finanze dello Stato, altri proventi quali l'aumento del dazio doganale sul caffè e l'aumento del bollo.

Tanto i bilanci dello Stato, che quelli dei Comuni sembrano così al sicuro da pericoli di minori entrate per l'introduzione di così radicale riforma. Il vino diviene il fulcro della riforma. E' per esso, per le birre e per le carni che si attuerà il nuovo sistema di tassazione. Per il gas, per la luce elettrica e per i materiali da costruzione continuerà l'attuale sistema di tassazione presso le aziende distributrici. Non è qui, in questo breve commento, il caso di esaminare il nuovo sistema di percezione del nuovo dazio sul vino. Certo esso si differenzierà nettamente dall'imposta sul vino istituita e poi abolita nell'immediato dopo guerra. Quella, nonostante i tentativi successivi di riforma per renderla un'imposta sul consumo, fu un'imposta sulla produzione. Questa vuol essere assolutamente un dazio sul consumo, non muta che il nome. Sarà pressochè quello che oggi avviene per il vino nei comuni aperti, salvo la tariffa.

***

Non meno rilevanti saranno le conseguenze economico - finanziarie della riforma. Sparisce con le barriere daziarie una forma vecchia, ormai superata dai tempi di imposta sul consumo. Il suo carattere naturalmente vessatorio la rendeva quanto mai fastidiosa e antipatica. L'abbattimento delle barriere daziarie fu, in altri tempi, presso alcuni comuni, come quello di Bergamo, dove amministrazioni illuminate lo osarono, celebrato come un avvenimento liberatorio. Oggi la riforma era ormai matura; solo se ne paventavano le difficoltà di attuazione per le sue ripercussioni sulle entrate dei bilanci comunali. Senza una decisione unica per tutto il paese sarebbe stato impossibile superarle.

Sopratutto la riforma:

a) *toglie ogni dazio su parecchi consumi* che perciò dovranno diminuire di prezzo. Bisognerà vigilare perchè il vantaggio si estenda effettivamente a tutta la popolazione consumatrice, realizzandosi una diminuzione del costo della vita;

b) *elimina ogni protezionismo* locale a favore di determinate produzioni contribuendo così ad una più libera circolazione dei prodotti ed una diminuzione dei prezzi, permettendo la vittoria sul mercato dei prodotti di minor costo, senza le incorporazioni di percentuale di dazio nel prezzo;

c) elimina tutte le spese di magazzinaggio fuori dazio, di contabilità per dazio sospeso *et similia*.

***

Resta la questione del personale adibito all'attuale sistema di percezione e che non sarà più necessario nel nuovo o almeno in misura minore e in parte con diverse attitudini. E' il lato umanitariamente pietoso di ogni riforma.

Il decreto prevede una preferenza per l'impiego in altri uffici comunali (almeno per quelli di nomina comunale, provvedimento che potrebbe anche estendersi a quelli pur dipendente da appaltatori e da questi non più utilizzabili) o un assegno per al massimo un biennio dalla metà al terzo dello stipendio a seconda della loro anzianità per quelli direttamente dipendenti dai comuni che rimarranno disoccupati e per dopo il biennio il trattamento di quiescenza per quelli che ne hanno diritto o l'indennità di impiego privato per quelli dipendenti dagli appaltatori.

La riforma avrà la sua attuazione definitiva il 1.o aprile. Intercorrono otto giorni di assestamento. Qualche altro tempo necessariamente trascorrerà perchè il pubblico si familiarizzi col nuovo sistema. Indubbiamente esso segna una data non solo nelle finanze locali, ma ancora in tutta la vita delle nostre città, che costituivano la grande maggioranza dei comuni a dazio murato.

Observer

GANDHI VIOLENTO contro l'Inghilterra

BOMBAY, 24 sera

Gandhi in testa alla sparuta schiera dei «martiri» continua a marciare e a parlare. L'oratoria del Mahatma aumenta di violenza. Nel discorso pronunciato ieri nel villaggio in cui i «martiri» hanno fatto tappa, Gandhi si è scagliato contro il Governo britannico con irruenza di linguaggio mai adoperata. Fra gli epiteti contro il governo di Londra egli ha adoperato quelli di «demoniaco» e di «satanico».

Il comitato esecutivo del Congresso panindiano di Ahmedabad ha deciso frattanto in massima di non aderire al principio della «non violenza» (il che denota tendenza al principio opposto) quando il movimento della «disobbedienza civile» avrà inizio in tutta l'India. Il movimento scoppierà il giorno in cui Gandhi lancerà la sfida all'Inghilterra con la violazione della legge che vieta la produzione del sale da parte dei privati, oppure il giorno in cui Gandhi fosse arrestato.

Gandhi è atteso il 5 aprile a Dandi, nel distretto di Surat, dove darà il segnale per la violazione della legge sulla gabella del sale. In alcuni circoli inglesi l'aumentata violenza di Gandhi e l'atteggiamento del comitato di Ahmedabad sono considerate come sintomo grave e si teme che possano sboccare in un movimento di aperta ribellione.

I rurali lombardi a Roma

ROMA, 24 sera

Dopo la rassegna passata da S. E. Mussolini nel giardino del Viminale ai bravi rurali lombardi, che hanno recato al Capo del Governo il saluto riconoscente dei lavori dei campi della provincia di Milano, i rurali, accompagnati da alcune guide, hanno trascorso la giornata di sabato a visitare la città. Ieri in occasione dell'annuale della fondazione dei fasci i rurali hanno preso parte alla cerimonia.

Dopo questo primo scaglione, nella prossima settimana ne giungerà un secondo. Come è noto il numero dei rurali lombardi, che si recheranno a Roma è di dodicimila suddivisi in diversi scaglioni.

Le manifestazioni celebrative del XXIII Marzo nelle città italiane

L'adunata del fascismo romano all'Augusteo - Il discorso di S. E. Turati a Milano
Le cerimonie nei Comuni e Capiluogo - S. E. Mussolini riceve 12.000 rurali lombardi

ROMA, 24 sera

La celebrazione dello II.o annuale dei Fasci si è svolta a Roma in una atmosfera vibrante di entusiasmo. Migliaia e migliaia di bandiere sventolavano dalle finestre in ogni quartiere cittadino.

La convocazione in assemblea, giusta le disposizioni del Partito, del Fascio romano, ha avuto luogo all'Augusteo.

Rapidamente il teatro si gremisce. Attorno al palco formano come una viva e mobile cornice i vessilli dei fasci rionali e delle associazioni e sovrastante, appare il labaro della federazione dell'Urbe, ai lati del quale è la scorta d'onore.

I palchi sono occupati dalle autorità. Sono fra i presenti: S. E. Federzoni, per il Senato, l'on. Dudan per la Camera, il Governatore e il vice governatore di Roma, il prefetto, il comandante del corpo d'armata gen. Vaccari e il comandante la divisione gen. Goggia, i presidenti della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dell'Avvocatura erariale e delle supreme magistrature giudiziarie, le rappresentanze dei singoli dicasteri, della direzione del Partito, del comando della Milizia, della Accademia d'Italia, dell'Opera maternità e infanzia, dell'Opera nazionale combattenti, del Dopolavoro, delle organizzazioni giovanili, dei fasci femminili, ufficiali generali e superiori dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica, senatori, deputati. Nel palco reale, salutati dal deferente omaggio dell'assemblea, prendono posto i ciechi di guerra.

Mentre le manifestazioni di patriottismo e di entusiasmo fascista continuano ad echeggiare nel teatro, l'on. Achille Starace, vice segretario del Partito, seguito dall'on. Marinelli, dal gen. Peruzzi, dal segretario federale dell'Urbe, avv. Vecchini, dall'on. Martini e dai membri dei Direttori della Federazione e del Fascio romano, entra nella sala. Una acclamazione imponente lo saluta e saluta poi l'avv. Vecchini, che legge il messaggio dell'on. Mussolini. La lettura del messaggio è spesso interrotta da scroscianti applausi, che si ripetono più intensi alla fine di esso.

L'on. Starace che porta sulla camicia nera numerosissime decorazioni di guerra, è fatto segno, a una fervida dimostrazione di simpatia. Le sue parole vengono seguite col più vivo interesse e più volte interrotte da applausi.

L'oratore si fa interprete della devozione nazionale per il Re, per l'on. Mussolini, per l'Esercito, per le Camicie nere, presidio e baluardo della Rivoluzione. L'adunata ha termine alle 12. I fascisti dopo avere ancora acclamato all'oratore, hanno lasciato l'Augusteo intonando a gran voce «Giovinezza». A rendere più solenne la cerimonia, nel tempo in cui si svolgeva l'adunata, hanno sorvolato sulla città stormi di aeroplani, che hanno diffuso per l'Urbe il rombo gioioso e potente dei loro motori.

A mezzogiorno il Governatore, Principe Boncompagni Ludovisi, unitamente al Vice governatore, al segretario generale e al Capo di gabinetto ha deposto in atto di reverente e memore gratitudine, una grande corona di alloro con nastri dai colori di Roma sull'ara in Campidoglio, che consacra la memoria dei caduti per la causa fascista.

Il discorso di Turati a Milano

MILANO, 24 matt.

Le manifestazioni celebrative del l'undecimo anniversario della fondazione dei fasci nella nostra città, si sono svolte ieri numerose e animate. Milano è rimasta tutta il giorno sotto la pioggia, la quale ha anche impedito che l'assemblea del pomeriggio, nella quale S. E. Turati ha pronunziato il discorso ufficiale, si svolgesse in Piazza San Sepolcro. Fu così improvvisato al Teatro Lirico un addobbo di circostanza per lo svolgimento della riunione.

Fin dal mattino, intanto, alla Casa del Fascio, si svolgeva il convegno del gruppo dei fascisti diciannovisti che parteciparono cioè alla riunione di Piazza San Sepolcro ove avvenne la fondazione dei fasci italiani di combattimento. In seguito i convenuti si recarono al Cimitero di Musocco e al Monumentale a spargere fiori sulle tombe dei fascisti caduti.

L'adunata al teatro Lirico si è svolta alle ore 15.

Verso le due i primi piccoli cortei hanno cominciato a movimentare i dintorni col loro passaggio rafforzato ogni tanto dall'accompagnamento delle musiche.

Nell'interno del teatro si accalcava moltissima folla.

Sul palcoscenico hanno preso posto tutte le autorità, compresi i fascisti diciannovisti, secondo le disposizioni del «Foglio d'ordini».

L'ingresso di S. E. Turati è salutato da grandi applausi. Dopo la lettura del messaggio di Mussolini e brevi parole dell'avv. Cottini, segretario del fascio milanese, S. E. Turati pronunzia il suo discorso.

Egli ha cominciato a dire che negli ultimi trent'anni Milano si è spesso ritrovata all'avanguardia della vita italiana. Così con la guerra e, dopo la guerra, col fascismo l'oratore ricorda la decisione dei primi compagni che vollero seguire Mussolini quando tutto pareva rendere assurdo il suo tentativo di conquista. Afferma quindi che, come per il passato, così per l'avvenire grandi compiti spettano a Milano.

« I laudatori del tempo passato e quelli che si perdono o si àncorano disperatamente alle tradizioni, considerano l'azione politica e l'azione del Partito sempre in riflesso di ciò che era necessario e possibile fare venti anni fa. Questi sono coloro che invecchiano rapidamente. Noi che vogliamo restare giovani, intendiamo che il Partito sia viceversa sempre fedele alle sue tradizioni, ma elastico, duttile, e sensibile alle funzioni di ogni giorno.

« Perciò, spostato completamente il piano dell'attività politica del Partito, uno è il problema che si impone all'attenzione vostra: il problema della vita economica. Ebbene, Milano che ha voluto la guerra, Milano che ha difeso la guerra, Milano che ha esaltato e valorizzato la vittoria, che ha dato vita al Fascismo e alla rivoluzione, che è stata alla testa, avanguardia qualche volta disperata ma sempre sicura, Milano sarà all'avanguardia di questa nuova decisiva ultima battaglia della vita italiana, la battaglia economica (applausi)

« Camerati milanesi!

La guerra ci ha dato una unità territoriale, che ha superato alcune vecchie, stolide concezioni regionalistiche e campanilistiche.

« C'era un problema politico, c'era un problema economico, c'era un problema spirituale. Voi sapete come abbiamo superato il problema politico annullando di fronte al concetto di Stato e di Nazione quelle che erano le vecchie antitesi delle mille piccole bandiere, dei mille piccoli uomini. Voi sapete come abbiamo superato il problema sociale, colmando l' abisso che era stato aperto fra datori di lavoro e lavoratori.

« Ma una unità manca alla nostra potenza: l'unità economica. Ci divide una serie di cose in ogni circostanza: la nostra recente esistenza di ceti industriali e commerciali, la nostra rinnovata formazione spirituale, la nostra recente costituzione organizzativa, soprattutto la non perfetta sensibilità della coscienza nazionale nella funzione produttiva.

«Un senso nuovo di solidarietà produttiva deve unire tutti gli industriali, tutti i commercianti, tutti gli agricoltori, tutti i consumatori, sollevandoli dalla vicenda quotidiana per portarli a guardare il più vasto quadro della vita nazionale, senza essere i piccoli egoisti di un ristretto settore, ma gli attori di una grande vicenda nazionale ».

Il segretario del Partito ha concluso dicendo che il compito del momento è quello di « marciare » per vincere tutte le difficoltà economiche, che il Capo del Governo non ignora, ma vuol superare e risolvere.

Dopo il discorso è stato lungamente e vivamente applaudito, i fascisti hanno sfollato al canto degli inni.

Hanno poi avuto luogo l'inaugurazione della nuova Cassa Edile per le assicurazioni sociali, la visita all'Istituto Feltrinelli, con scoprimento della lapide agli allievi morti in guerra, la visita alla caserma della legione Caracciolo, e infine la visita ala Casa del Fascio ove S. E. Turati ha pronunciato un breve discorso.

IN LOMBARDIA

A **Como** S. E. Turati, giunto in città verso le ore 11 sul «Lario di Ponente» ha passato in rivista la Milizia della 16.a Legione Alpina, quindi ha raggiunto piazza Cavour, da dove ha assistito allo sfilamento del corteo fascista che è durato per oltre due ore. Alla cerimonia partecipavano anche i Fasci italiani del Canton Ticino.

S. E. Turati ha poi commemorato verso l'una, dall'alto di una tribuna inalzata all'angolo di Piazza del Duomo la ricorrenza della fondazione dei Fasci.

A **Brescia**, la cerimonia commemorativa dell'annuale dei Fasci è stata tenuta al Teatro Grande, dall'on. Lando Ferretti.

A **Varese** al Teatro Sociale ha tenuto l'on. Fedele che ha parlato tra vivo entusiasmo.

A **Pavia** al Teatro Fraschini la commemorazione è stata tenuta dall'on. Buffarini.

A **Bergamo** l'on. Maurizio Maraviglia ha pronunciato il discorso commemorativo al Teatro Duce.

A **Sondrio** l'orazione commemorativa è stata pronunciata dall'on. Ferruccio Lantini.

A **Mantova** le forze fasciste, ammassatesi in piazza Sordello, si sono recate in corteo al Teatro Sociale dove la commemorazione dell'annuale è stata tenuta dall'on Carlo Emanuele Basile, membro del Direttorio nazionale.

A **Cremona** l'on. Marco Arturo Vicini ha commemorato nello storico salone del Palazzo di Cittanova l'annuale dei Fasci.

IN PIEMONTE

Il ministro Bottai a Torino

TORINO, 24 matt.

Il ministro Bottai nella grandiosa adunata celebrativa tenuta al teatro Alfieri ha pronunciato un elevato discorso dove dopo aver parlato degli antichi combattenti e delle nuove generazioni nate dalla Rivoluzione e aver precisato i compiti che spettano ai fascisti tutti ha augurato che Torino, città eminentemente industriale, diventi nei suoi dirigenti e nelle sue masse operaie il campo sperimentale di un perfetto corporativismo. Entusiastici applausi hanno salutato il ministro che è riartito ieri sera alle 20.30 per Roma.

Ad **Aosta** il discorso celebrativo è stato pronunciato al teatro Civico dal sen. Abisso.

A **Cuneo** l'annuale dei Fasci è stato commemorato al civico teatro dall'on. Giarratana.

Ad **Alessandria** la commemorazione è stata tenuta dal conte on. Suardo.

A **Vercelli** dopo una funzione di suffragio per i caduti fascisti, un imponente corteo si è recato al teatro Sociale dopo ha parlato F. T. Marinetti.

A **Voghera** la storica data è stata ricordata con un discorso del prof. Luigi Timbaldi.

A **Tortona** l'annuale dei Fasci è stato ricordato con un discorso del conte Mario Ottolenghi.

A **Novara** il significato storico dell'annuale dei Fasci è stato illustrato all'assemblea fascista riunita al teatro Coccia dall'on. Nicolato, di Pavia.

IN LIGURIA

Il ministro Balbo a Genova

GENOVA, 24 matt.

L'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci è stato solennemente commemorato dall'on. Balbo al Politeama Genovese. L'on. Balbo si è detto lieto di parlare a Genova, città che è di esempio a tutte le consorelle per l'attività altrettanto silenziosa quanto gigantesca. L'oratore ha accennato alla Conferenza di Londra osservando che quel che invocano Grandi e Sirianni non è che una parità di diritti che sui campi della guerra interalleata nessuno si sognò mai di contestarci. Non sono ammissibili delle egemonie continentali perchè non si possono aver sacrificati 600.000 giovani eroi dall'Adamello al Carso per sostituire altre egemonie alla minaccia di egemonia tedesca. Il discorso del ministro è stato salutato da una imponente dimostrazione. L'on Balbo, accompagnato dalle autorità, si è recato quindi al porticciuolo « Duca degli Abruzzi » a bordo del « yacht » «Elettra» a fare visita al senatore Marconi. L'improvvisa visita del ministro dell'Aeronautica ha colto lo scienziato mentre stava parlando per radiotelefonia con l'Australia per prendere ulteriori accordi per l'esperimento che compirà mercoledì prossimo.

Ad **Imperia** al Teatro Cavour l'on. Malusardi ha pronunciato un applaudito discorso.

A **Savona** ha parlato applauditissimo l'on. De Cinque.

A **Spezia**, il sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri ha illustrato il significato della celebrazione commentando il messaggio dell'on. Mussolini.

NEL VENETO

Il ministro Rocco a Trieste

TRIESTE, 24 matt.

Al Teatro Comunale Giuseppe Verdi il ministro Guardasigilli on. Alfredo Rocco ha commemorato la storica data. Il ministro Rocco nel suo discorso ha messo in rilievo il valore delle opere realizzate dal Regime a beneficio della Nazione e l'affetto con cui il Governo di Benito Mussolini segue e tutela le sorti politiche ed economiche di Trieste.

A **Venezia**, la cerimonia commemorativa con un discorso dell'on. Bolzon è stata tenuta al Teatro Malibran. Alle 18 le campane di S. Marco hanno suonato a festa.

A **Verona** 25.000 lavoratori agricoli hanno sfilato dinanzi all'on. Razza che poi all'Arena nella cerimonia commemorativa ha rievocato la storia del Fascismo.

A **Belluno** l'on. Sarrocchi ha tenuto al Teatro Sociale l'orazione commemorativa.

A **Treviso** al Teatro Sociale ha pronunciato il discorso ufficiale l'on. Garelli.

A **Rovigo** ha parlato l'on. Vico Pellizzari al Teatro Sociale.

A **Vicenza** le origini del Fascismo sono state ricordate al Teatro Verdi dall'on. De Marsico.

A **Padova**, al Teatro Verdi l'on. Marghinotti ha illustrato il cammino compiuto dal Fascismo in questi undici anni.

A **Udine**, nello storico castello l'on. Corrado Marchi ha tenuto il discorso celebrativo.

A **Gorizia** nel Teatro Verdi l'on. Maltini ha commemorato la storica data.

A **Trento** l'on. Cao di San Marco, dopo aver deposto a nome del Governo una corona d'alloro sul cippo di Cesare Battisti nello storico Castello, si è recato al Teatro Sociale pronunciando il discorso commemorativo. Nella serata lo storico campanone della torre civica del palazzo Pretorio ha suonato a distesa.

A **Bolzano** al Teatro Civico l'on Farinacci ha commemorato l'annuale ricorrenza.

A **Pola** la commemorazione dell'annuale è stata tenuta al Politeama Ciscutti dall'on. Sansanelli.

A **Zara**, al Teatro Verdi, ha parlato il sottosegretario alla Guerra on. Manaresi suscitando grande entusiasmo. La cerimonia si è chiusa con una fervida dimostrazione all'indirizzo del Re del Capo del Governo e dell'Esercito.

IN EMILIA E ROMAGNA

L'on. Riccardi a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 24 matt.

Nella cerimonia commemorativa tenuta al Teatro Municipale, ha pronunciato il discorso ufficiale, acclamatissimo il sottosegretario all'Aeronautica on Riccardi, che ha parlato delle restaurazioni dei valori spirituali realizzata dal Fascismo.

A **Modena**, il sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci, ha parlato soffermandosi specialmente sui problemi legislativi risolti per volontà del Capo del Governo.

A **Parma**, dopo una Messa solenne in suffragio dei caduti fascisti celebrata alla Steccata; al Teatro Regio l'on. Magrini ha commemorato la storica data.

A **Piacenza** la cerimonia si è svolta al Teatro Comunale. La Medaglia d'oro, on. Amilcare Rossi ha tenuto la commemorazione ufficiale.

A **Ravenna** nel Teatro Alighieri ha parlato l'on Antonello Caprino.

A **Forlì** al Teatro Esperia l'on. Rossoni commemorando l'annuale dei Fasci ha esaltato le origini del Fascismo.

A **Ferrara** nel Teatro Nuovo l'on. Pisenti ha commemorato l'annuale dei Fasci invitando i fascisti a considerarsi un esercito in marcia.

IN TOSCANA

Il ministro Giuliano a Firenze

FIRENZE, 24 matt.

L'on. Balbino Giuliano ha commemorato l'annuale dei Fasci al Teatro della Pergola, presenti le autorità e dinanzi ad una massa immensa compatta di fascisti.

A **Pisa** l'undicesimo annuale della costituzione dei Fasci è stato celebrato al Teatro Verdi.

A **Pistoia** l'on. Verdi ha commemorato l'anniversario della fondazione dei Fasci nel salone del Municipio.

Ad **Arezzo** un imponente corteo si è ammassato al Teatro Verdi dove l'annuale dei Fasci è stato commemorato dall'on. Lo Curcio e dal prefetto Selvi.

A **Livorno** il sottosegretario on. Rosboch ha celebrato l'annuale dei Fasci.

A **Massa** ha pronunciato il discorso commemorativo la Medaglia d'oro on Paolucci.

A **Lucca** l'annuale è stato commemorato al Teatro Giglio dall'on. Re David.

NELL' UMBRIA E NELLE MARCHE

Il sen. De Vecchi a Perugia

PERUGIA, 24 matt.

Al teatro Turreno, è stato solennemente celebrato l'annuale dei Fasci con un poderoso discorso del sen. De Vecchi, presenti i sen Simonetta e Gallenga, i deputati Pannunzio e Manganelli, l'arcivescovo mons. Rosa, il prefetto e tutte le altre autorità cittadine. Il sen. De Vecchi ha ammonito come si debba ricordare agli obliosi quello che l'Italia era nel 1919: dissoluzione completa, la religione offesa, la dinastia e la patria minacciate. Il sen. De Vecchi ha terminato affermando che il domani dipende da noi e dalla nostra volontà.

Ad **Ancona**, l'on. Pierazzi al Teatro delle Muse ha pronunciato un forte discorso suscitando grande entusiasmo e applausi calorosi furono indirizzati al Re, all'on. Mussolini.

Ad **Ascoli Piceno** l'on. Sardi ha rievocato la data.

NEL MEZZOGIORNO

Il ministro De Bono a Napoli

NAPOLI, 24 matt.

L'undicesimo annuale dei Fasci è stato celebrato solennemente nel Reale Teatro San Carlo, presenti la Duchessa d'Aosta col figlio Duca delle Puglie, tutte le maggiori autorità cittadine e un'immensa folla. Il ministro De Bono, festeggiatissimo ha pronunciato il discorso.

A **Salerno** la data ha avuto illustrazione dall'oratore on. Ungaro.

Ad **Avellino** l'on Alezzini ha fatto la rievocazione.

A **Bari** il vice-segretario del Partito, on. Melchiori, ha commemorato al teatro Petruzzelli l'anniversario della fondazione dei Fasci. In efficacissima sintesi, l'oratore ha inneggiato alla compatta moltitudine delle Camicie nere del Barese, ritrovando le storiche falangi dello squadrismo insieme coi baldi fucilieri della Brigata Regina.

A **Lecce** il discorso celebrativo è stato tenuto al Politeama dal sottosegretario per la Bonifica integrale, on. Serpieri, che poi nel pomeriggio ha visitato i lavori di bonifica all'Arneo.

A **Brindisi** il discorso commemorativo dell'annuale è stato tenuto dall'on. Castellino al Teatro Verdi.

A **Foggia** nel Teatro Dauno l'on. Marcucci ha commemorato la ricorrenza.

A **Taranto** la commemorazione dell'annuale è stata tenuta al Teatro Comunale dall'on. Arnaldo Fioretti, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati dell'industria.

A **Cosenza** il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Leoni, ha commemorato l'annuale nella vastissima sala del Palazzo Provinciale. L'on. Leoni, accompagnato dalle autorità si è poi recato a Belmonte Calabro a deporre fiori sulla tomba del quadrumviro Michele Bianchi.

A **Potenza** al Teatro Stabile, il sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale on. Di Marzo ha pronunciato il discorso ufficiale.

IN SICILIA

L'on. Giuriati a Palermo

PALERMO, 24 sera

La cerimonia commemorativa dell'11.o annuale della fondazione dei Fasci ha avuto luogo al Politeama. L'on. Giovanni Giuriati ha tenuto il discorso commemorativo, interrotto spesso da applausi e fatto segno alla fine a una calda dimostrazione.

A **Caltanisetta** ha parlato l'on. Giancurco.

A **Agrigento** la commemorazione è stata tenuta dall'on. Clavenzani.

A **Trapani**, oratore ufficiale è stato l'on. Perna.

A **Ragusa** il discorso commemorativo fu tenuto dall'on. Lanfranconi.

IN SARDEGNA

L'on. Casalini a Cagliari

CAGLIARI, 24 sera

Al Politeama Regina Margherita, gremitissimo, ha avuto luogo la cerimonia della commemorazione dell'annuale della fondazione dei Fasci. Il sottosegretario ale Finanze on. Casalini ha pronunciato il discorso celebrativo. Egli ha ricordato l'abolizione dei dazi comunali. Questo problema, ha detto, si trascinava da lunghi anni; è stato il Duce che ha voluto la riforma e ha deciso di affrontare le difficoltà, che furono diminuite dal geniale congegno economico-amministrativo creato dal ministro Mosconi. Tra le considerazioni che hanno guidato il Governo a questa riforma, prima tra tutte è stata quella della necessità che fossero tolti nell'interno del Paese gli ostacoli che le barriere chiuse e l'infinita varietà di dazi anche dei Comuni aperti costituivano al rapido fluire degli scambi commerciali. Solo in regime fascista una riforma così vasta era concepibile. Inevitabilmente vi sarà una fase di assestamento dei nuovi tributi. Le reazioni sui singoli bilanci comunali saranno assai differenti tra loro. Occorrerà perciò che il Governo intervenga con un esame obiettivo del rendimento delle nuove imposte nei singoli Comuni, e proporzioni al reale fabbisogno le integrazioni necessarie.

L'on. Casalini ha proseguito dichiarando che anche nei Comuni chiusi la abolizione di quei limiti di minuta vendita che costituiva un'ingiusta speculazione tributaria a carico dei più poveri permetterà un migliore assetto tributario dei Comuni e forse una non lontana diminuzione delle imposte di consumo o un migliore assetto delle finanze comunali. Occorrerà però qualche tempo prima che i benefici siano risentiti. L'organizzazione corporativa agevolerà questo processo e i commercianti per i primi, devono sentire la necessità che esso rapidamente si compia.

Il discorso è stato accolto dai più calorosi applausi. L'on. Casalini a mezzogiorno è ripartito per Roma in idrovolante, scortato per lungo tratto da due apparecchi dell'aeoporto di Elmas.

A **Sassari** la celebrazione dell'annuale dei Fasci ha avuto luogo nel Teatro Verdi. Ha pronunciato il discorso l'on. Postiglione.

NELLE COLONIE

In **Eritrea**. Tutti i fasci dell'Eritrea hanno celebrato solennemente l'annuale della fondazione dei Fasci. Dall'Asmara S. E. il Governatore e tutte le autorità, le rappresentanze delle truppe metropolitane, le avanguardie fasciste hanno partecipato alla Messa in suffragio dei caduti indi le camicie nere si sono adunate alla Federazione ove il segretario federale Guido Cortese ha tenuto un discorso celebrativo della storica data. La città era imbandierata ed illuminata.

In **Tripolitania**. L'11.o anniversario dei Fasci di combattimento è stato celebrato a Tripoli in forma solenne. Al Real Teatro di Mira Mare il grande uff. Maurizio Rava ha commemorato, alla presenza del Governatore Badoglio la data storica.

ALL'ESTERO

Il ministro Acerbo a Budapest

BUDAPEST, 24 sera

E' giunto a Budapest, accompagnato dalla signora e da rappresentanti delle Confederazioni agricole il ministro dell'Agricoltura e Foreste on. le Acerbo, ricevuto ala stazione dal ministro comm. Mario Arlotta e da rappresentanti del Governo ungherese, a nome del quale è stato salutato dal ministro Mayer.

Il ministro si è quindi recato all'albergo dove ha ricevuto i rappresentanti della stampa. Egli si è dichiarato lieto di trovarsi in Ungheria, dove avrà occasione di conoscere meglio l'agricoltura e gli allevamenti del paese. Poi, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha spiegato a grandi linee quanto nel campo dell'agricoltura, attraverso la battaglia del grano e la bonifica integrale e gli altri provvedimenti, è stato realizzato dal fascismo. Il ministro Acerbo ha poi fatto visita al ministro Maper, col quale ha avuto un cordiale colloquio.

Alle 17 l'on. Acerbo ha assistito, nella Casa degli Italiani, alla cerimonia commemorativa dell'XI anniversario della fondazione dei Fasci, pronunciando un discorso.

A **Stoccarda**, convocato dal console generale comm. Ferrata il Fascio italiano ha commemorato l'annuale con una solenne cerimonia presieduta dall'on. Marescalchi, sottosegretario all'Agricoltura, che ha tenuto l'orazione ufficiale.

A **Londra** l'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato dalle Camicie nere di Londra con una adunata presieduta dal segretario politico dott. Tasselli.

Ad **Atene** il ministro Bastianini ha auspicato la fusione sempre più intima del popolo italiano.

A **Vienna** hanno parlato il segretario del Fascio Corti, Morreale a nome del Direttorio e in fine il ministro Auriti.

A **Lussemburgo** è stato proiettato il «film» delle nozze principesche, presenti anche i ministri accreditati e membri del Governo.

A **Bucarest** l'XI anniversario è stato celebrato dal ministro Preziosi.

A **Berna** il ministro Giovanni Marchi ha parlato alla Casa degli Italiani ricordando a tutti i tesserati l'obbligo di disciplina e di rispetto verso il Paese che li ospita, ed ha tracciato le linee dell'opera positiva da svolgere.

Analoghe cerimonie si sono svolte a **Praga** ed a **Malta**.

IL GRAN CONSIGLIO

ROMA, 24 sera

Questa sera alle ore 22 il Gran Consiglio riprenderà le sedute a palazzo Venezia per continuare lo sviluppo dell'ordine del giorno che reca: « situazione sindacale corporativa ».

L'interesse dei depositi in conto corrente

ROMA, 24 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministro per le Finanze in data 14 marzo 1930.

Art. 1. - L'interesse dei depositi in conto corrente fruttiferi presso l'Istituto di emissione è stabilito, a decorrere dal 15 marzo 1930, nella misura seguente: dell'1 per cento per i depositi dei privati; dell'1.50 per cento per i depositi degli Enti morali in genere; del 2 per cento per i depositi delle banche degli Istituti di credito nonchè degli Enti morali di carattere assicuratenziale o aventi fini di alta utilità sociale. (*Stef.*).

Nomine sindacali

ROMA, 24 sera

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: sig. Michelangiolo Magni a presidente dell'Unione industriale fascista di Prato; cav. Lorenzo Comidini a presidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Ragusa; dott. Ignazio Ligotti, segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Palermo; Aldo Aureli, segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Potenza; sig. Giovanni Mario Garbarino a Segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti commercianti di Genova.

AVERESCU DEPLORA che la Reggenza appoggi Maniu

BUCAREST, 24 sera

Al Congresso del Partito del popolo il gen. Averescu ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere criticato il Gabinetto Maniu, ha illustrato i passi da lui fatti presso la Reggenza allo scopo di impedire la formazione del governo Maniu e in un secondo tempo l' attuazione del programma del governo stesso. L'oratore ha aggiunto che i suoi passi erano rimasti senza effetto e perciò considera troppo umiliante per lui di rivolgersi nuovamente alla Reggenza dove trovò le porte chiuse. Concludendo, egli ha constatato che c'è armonia fra la Reggenza e il Governo, ma essa non contribuisce alla prosperità del paese. Il congresso ha approvato l'ordine del giorno nel quale si dice essere interesse della Romania che il governo del gen. Averescu venga reintegrato nel potere. (*Radio Stef.*).

Quattro morti e un moribondo a Bufalo in un conflitto fra polizia e banditi

BUFALO, 24 sera

La polizia dava da tempo la caccia ad una combriccola di ladri che, nelle sue imprese si serviva dei mezzi più perfezionati. Ieri alcuni componenti della losca comitiva furono segnalati, mentre montavano in automobile e si dirigevano alla volta di New York. Gli agenti salirono alla loro volta su una macchina veloce e l'inseguimento incominciò. I ladri, sul punto di essere raggiunti, aprirono il fuoco contro i poliziotti che risposero, cosicchè la battaglia divenne nutrita. Finalmente la vittoria arrise alla forza pubblica che abbattè a fucilate quattro dei banditi, ed un quinto è rimasto ferito gravemente ed è piantonato all'ospedale. (*Radio Stefani*).

Un discorso del S. Padre

sul beato Teofilo Da Corte

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

Ieri domenica, al mattino, alla presenza del Pontefice nella sala del Concistoro venne tenuta la Congregazione dei Riti per la lettura del decreto col quale si approvano i miracoli operati da Dio per intercessione del sacerdote beato Teofilo Da Corte dell'ordine dei Minori francescani, miracoli portati per la sua causa di canonizzazione. Erano presenti i cardinali Vannutelli e Laurenti, i Monsignori Carlo Salotti, Salvatore Narducci, il rev. Padre Saltarelli.

Abbiamo notato anche padre Bonaventura Mariani, Padre Gabriele Ricciardi, ed altri componenti la Curia generalizia e una rappresentanza delle Suore Francescane missionarie di Maria.

La lettura del decreto fu fatta dal postulatore rev. Antonio Saltarelli, il quale rivolse al Santo Padre un indirizzo di circostanza, cui il Papa rispondeva con un elevato discorso.

« E' dunque decisamente falso — cominciava il Santo Padre — che il tempo dei miracoli sia cessato, come qualcuno pretenderebbe di far credere e parimenti è falso quello che da altri si di[ce], cioè che all'epoca dei miracoli sia succeduta l'epoca della scienza ».

Infatti anche nel precedente suo discorso della prima domenica di quaresima il Santo Padre ricordava come sia vero il fatto, che Iddio pone i miracoli in omaggio alla santità ed anche la scienza umana è magnificamente posta in omaggio ed a servizio dei miracoli. Mai infatti come ora — nell'avvenire potrà esserlo anche meglio, il cammino di Dio sembra indicarlo — mai come ora, si è potuto parlare con tanta sicurezza [de]i miracoli, dappoichè la scienza si è affermata con i suoi sorprendenti progressi. E' infatti la scienza, che ci dice lo stato e le condizioni dell'organismo prima e dopo il miracolo.

Una volta tale constatazione si faceva per indizi, per presunzioni probabili, ma ora non più. Viene fatto di pensare che proprio parlasse di questi miracoli provati dal la scienza San Paolo quando diceva che la mirabile potenza di Dio dispensò le meraviglie sul creato e poi lanciò l'umanità alla ricerca di esse ed a trovare in esse i segni e la mano di Dio: Quaerere Deum...

Non è, continuava l'Augusto Pontefice, alla imitazione dei miracoli che noi siamo chiamati, ma alla imitazione degli esempi di virtù, che la Chiesa madre dei santi ci addita ogni qual volta pone in alto sopra di noi i fedeli discepoli del Redentore divino.

Ed ecco il testo del decreto richiamare l'attenzione sulla vita del Beato Teofilo da Corte, sull'esemplarità delle sue azioni, della sua virtù. E' là veramente una ricchezza di esempi, opportunamente rispondente alla grandezza e vastità dei bisogni attuali e per ogni classe di anime.

Vi sono infatti delle vere e proprie classi o gruppi di anime: Isti prope, isti procul, diceva il profeta e ciò può applicarsi anche alle anime rispetto a Dio. Che forte e opportuno richiamo per queste povere anime, la vita del beato Teofilo Da Corte, una di quelle anime elette che hanno fatto della vita spirituale ogni loro ricchezza e sollecitudine!

Vi sono poi le altre anime: Isti prope, quelle che appartengono alla classe grande — anche quella delle anime lontane è purtroppo grande — delle vicine o delle meno lontane, non dimentic[he] della loro natura e della loro divina meta, fedeli di una fede — è vero — più o meno profonda, ma pur sempre nella casa del Padre o non lontano da essa.

E ancora più oltre volgendo il suo sguardo, il Santo Padre voleva anche portare la sua parola più consolante sulle anime veramente buone, la cui vita non contrista il cuore di Dio, che lo consola anzi: ma che pur lasciano qualche cosa a desiderare. Ed infatti proprio nella schiera delle anime, ve n'ha alcune che dispensano fervore ed energie, si dedicano esclusivamente all'azione, sì da raggiungere anche esse pur non per vie traverse o riprovevoli, una tal quale dimenticanza di se stessi. Si dedicano infatti ad ogni sorta di attività, carità, assistenza, beneficienza, organizzazione per il bene degli altri, per il bene individuale domestico, sociale. Vi sono infine altre anime e queste affatto incapaci o restie ad uscire comunque per vedere un po' [n]o quel che avviene attorno a loro, a dare un po' agli altri della loro ricchezza, che Dio ha ad esse elargito. Non c'è santità senza carità ed è sconfinato il bisogno che la carità ha di effondersi, di partecipare ad altri i tesori di Dio. Ora la vita del beato Teofilo Da Corte è tutta una irradiazione di carità.

Il Santo Padre impartiva la apostolica benedizione, rientrando quindi nei suoi appartamenti.

Il Santo Padre riceve i terziari francescani

Ieri domenica 23 marzo, nell'aula delle benedizioni, il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza una schiera di terziari francescani della Congregazione di Milano. Il Santo Padre si è recato nell'aula, fino al trono, in sedia gestatoria. Intorno al trono gli facevano corona il card. Laurenti, i rettori provinciali e superiori ed i padri minori Fioravanti, D'Ambrosio, Polidori, De Santis, Perin, Agostini. Sedutosi il Santo Padre sul trono, il padre Polidori dei minori, lesse un breve indirizzo di devozione e di omaggio al quale il Santo Padre rispondeva con un paterno discorso. Disse come al mattino per grazia di Dio era stata scritta un'altra bella pagina della storia francescana, della santità francescana nella luce dei miracoli di cui è piaciuto al Signore di arricchire la vita umana del beato Teofilo Da Corte.

Nel 50.o anniversario di sacerdozio, diceva il Santo Padre, gli ritornavano alla memoria gli anni del primo giovanile avviamento sacerdotale con grandissimo gaudio al suo cuore. Tale gaudio aumentava allorchè pensava alla parte che quei diletti figli volevano prendere al suo giudizio sacerdotale con questo tanto squisitamente buono e francescano. Si diceva pertanto l'Augusto Pontefice, molto riconoscente di siffatta partecipazione e li ringraziava inoltre per quanto era stato così bene esposto dal loro interprete, dai loro propositi francescani di essere sopratutto scrupolosamente cattolici, apostolici, romani. Per il successore di S. Pietro qualunque esso sia e qualsiasi nome porti sarà sempre una grande consolazione quella di vedersi circondato da tante fervide anime cattoliche, totalmente apostoliche, romane. Essi poi avevano promesso di custodire quel proposito e quella fede, ed ove occorra, anche generosamente. Era pertanto una superfluità per il Papa aggiungere parole d'incoraggiamento. Essi sono francescani e si gloriano di questo nome. E di questo gioiva anche il Cuore di Gesù benedetto, di quel Re dei cuori di cui il grande Patriarca si gloriava cattolicamente di essere l'araldo, il milite generoso.

Con questa visione e con i voti più ardenti, Sua Santità passava ad impartire la benedizione apostolica a quei cari figli, a tutti i singoli, a tutti coloro che essi avevano voluto condurre a lui materialmente ed in ispirito. Prima di impartire la benedizione apostolica, il Santo Padre consegnava la medaglia ricordo del giubileo e quindi risaliva in sedia gestatoria, salutato da una vivissima manifestazione d'affetto.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Luigi Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa orientale,

Mons. Teofilo Maria Louvard, vescovo di Coutances,

Mons. Antonio Pasquet, vescovo di Seez,

il Padre Martino Billet, maestro generale dei Frati Predicatori.

Il Santo Padre ha pure ricevuto in privata udienza:

il senatore Principe Ginori-Conti con il figlio e il senatore Nasini e il conte di San Martino.

Su la tomba del Card. Merry Del Val

Domenica mattina alle ore 8 nella grotta vaticana presso la tomba del cardinale Merry Del Val, Mons. Borboni ha celebrato una messa in suffragio del Porporato.

La morte di mons. Berdini già Vescovo di Cesena

ROMA, 24 sera

Alle ore 4,40 di sabato mattina 22 marzo, confortato dai santi sacramenti e della speciale benedizione del Santo Padre è morto nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe al Trionfale, Mons. Fabio Berdini, arcivescovo titolare di Traianopoli di Rhodope.

Mons. Berdini era nato a Sant'Elpidio a Mare, archidiocesi di Fermo il 18 ottobre 1865. Il 5 giugno fu eletto vescovo di Cesena; nel giugno del 1926 venne trasferito alla chiesa titolare di Pergamo indi fu promosso nel marzo 1928 alla chiesa arcivescovile di Traianopoli.

Mons. Berdini abitava da 4 anni a Roma nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe al Trionfale, presso la cui chiesa avranno luogo i funerali martedì alle ore 10.

Il cordoglio di Cesena

CESENA, 24 sera

La morte di Mons. Berdini ha prodotto sincero dolore fra i cattolici della diocesi che l'ebbero per loro pastore per 11 anni circa cioè dal 1915 al 1926. Dell'Estinto vogliamo ricordare l'efficace appoggio dato alla formazione ed allo sviluppo delle organizzazioni cattoliche in diocesi. E' da attribuirsi pure a suo merito la costituzione della Giunta Diocesana che ha segnato l'inizio di un fecondo periodo di attività nel campo dell'azione cattolica.

Sono partiti per Roma onde partecipare ai funerali, un rappresentante di S. E. Mons. Vescovo, numerosi altri in rappresentanza del capitolo e del collegio dei parroci. Il Presidente della Giunta Diocesana ha inviato alla famiglia parole di cordoglio a nome delle associazioni cattoliche della diocesi.

Suffragi per Mons. Versiglia

ROMA, 24 sera

A cura dei salesiani, mercoledì 26 alle ore 10 nella basilica parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù al Sacro Pretorio, sarà celebrato un solenne funerale a suffragio dei compianti missionari salesiani, mons. Luigi Versiglia e don Callisto Caravario massacrati in Cina. Dirà l'orazione funebre il salesiano don Sante Garelli della missione di Schiangai.

IL SOLENNE INGRESSO dell'Arcivescovo di Benevento

BENEVENTO, 24 sera

Nel pomeriggio di ieri ha fatto il suo solenne ingresso in sede il nuovo Arcivescovo S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, che è stato accolto dal popolo beneventano con una imponente manifestazione di devozione e di fede.

All'arrivo del Presule il Podestà Coppola presidente del Comitato per i festeggiamenti, presenti le Autorità tutte che si erano recate incontro all'Arcivescovo sul piazzale della Stazione, ha porto a Mons. Piazza il saluto della cittadinanza.

Quindi dopo che l'Arcivescovo ha espresso i suoi commossi ringraziamenti salito in berlina di gala col Podestà, scortato da Carabinieri a cavallo in alta uniforme, si è recato alla chiesa del Sacro Cuore ove ha preso possesso della diocesi.

IL CARD. MISTRANGELO fuori pericolo

FIRENZE, 24 sera

Le condizioni dell'em.mo Cardinal Mistrangelo sono decisamente migliorate. Il venerato pastore può considerarsi fuori pericolo. I medici curanti, benchè continuino a visitarlo periodicamente, hanno tralasciato ormai di redarre il bollettino, dato che il miglioramento continua normale, benchè lento.

La morte di mons. Luddi Vescovo di Troade

FIRENZE, 24 sera

Nella sua abitazione di via Bolognese 95, presso il Monastero delle Domenicane, stamane alle sei e mezzo munito di tutti i conforti religiosi, confortato da una speciale benedizione del S. Padre, serenamente si è spento mons. Ambrogio Luddi Domenicano, già Vescovo di Assisi.

Egli era una delle figure più notevoli dell'Ordine dei Padri Predicatori in Italia. Nato a Raggiolo nel Casentino (prov. di Arezzo) il 6 maggio 1841, entrò a 19 anni nell'Ordine Domenicano.

Nominato parroco della chiesa di S. Marco nel 1883 la sua pietà e dottrina apparvero più spiccatamente e gli attrassero la stima e la benevolenza di tutti, massime delle sfere più colte.

E' suo merito particolare il riacquisto del celebre Convento di S. Domenico di Fiesole, or sono 50 anni.

Nominato nel 1904 visitatore apostolico delle Diocesi di Bertinoro, Modigliana, Sarsina e Montefeltro assolse il suo delicatissimo incarico con singolare intelligenza e prudenza, con frutto e soddisfazione generale. Ne ebbe il plauso di S. Santità Pio X, tanto che nell'anno successivo 1905 veniva eletto Vescovo di Assisi e consacrato in Firenze nella sua Chiesa di S. Marco il 30 aprile dell'anno stesso.

Le sue rare doti di scienza e di prudenza rifulsero ancor più nella lunga sua permanenza al governo della importante Diocesi. Finalmente nel 1926, dopo 22 anni di apostolica fatica potè ottenere di ritornare alla bramata pace della sua cella.

Insignito del titolo di Vescovo di Troade, ritornato alla sua Firenze pose sua dimora presso il Monastero delle Suore Domenicane eretto dal suo compagno di religione e di episcopato mons. Pio Alberto Del Corona.

Da questo sacro Asilo, dove si rese a Dio nel 1912 mons. Del Corona, oggi mons. Luddi, dopo una vita esemplarmente vissuta in opere e santità, rese l'anima a Dio.

Grave sinistro ferroviario a San Dalmazzo di Tenda

Due morti e cinque feriti

ROMA, 24 sera

Ieri verso le ore 21 il treno accelerato 1095 della linea Cuneo-Ventimiglia diretto a Torino a Breil, appena giunto alla stazione di S. Dalmazzo di Tenda, veniva investito alla coda da una locomotiva fuggita per la forte pendenza e senza personale dalla precedente stazione di Vievora. Il fatto deve attribuirsi ad un manovale che, di suo arbitrio, mise in moto la locomotiva e che non essendo di poi riuscito a fermarla, preso da panico, balzò a terra e l'abbandonò, quando la vide avviarsi sulla linea di corsa in quel tratto in discesa. A malgrado della segnalazione telegrafica, la locomotiva fuggita raggiunse, animata da forte velocità, il treno 1095 nella stazione di S. Dalmazzo di Tenda, urtandolo violentemente e sfasciandone alcuni veicoli. Si deplorano 2 morti, 2 feriti piuttosto gravemente e tre leggeri fra i viaggiatori. Sono in corso attive indagini per stabilire tutte le circostanze e le responsabilità del luttuoso accidente.

Le vittime

Il bagagliaio per il violentissimo urto si sfasciava penetrando in un carrozzone di terza classe gremito di persone. Nel formidabile urto trovavano la morte certi Giovanni Carciofo di 30 anni di Tenda e Alessandro Calvin di 40 anni pure di Tenda e rimanevano gravemente feriti Andrea Dalbò, la moglie Pierina Libera residente a Briga Marittima, l'appuntato di finanza Giuseppe Ficile, di 30 anni, certo Giovanni Lancia di 39 anni residente a Tenda e il manovale Dani.

Delle vittime, il Calvin, operaio, ebbe il basso ventre orrendamente squarciato. Il poveretto proveniva da Tenda, ove risiede la madre ottantenne, ed era diretto a Breil, dove lavorava. Il Carciofo, di 30 anni, ebbe fratturata la base cranica e morì quasi subito. Anch'egli era diretto a Breil. Dei feriti due sono gravissimi: l'operaio Lancia, d'anni 29, residente a Tenda, ha avuto la frattura della volta cranica.

Pietosissimo è il caso dei Dalbò: viaggiavano sul fatale carrozzone il padre Andrea, con la moglie Pierina e il figlio Valerio non ancora di due anni. La madre riportò gravissime ferite al ventre con commozione viscerale, il padre ebbe la frattura di una mano e altre ferite di lieve entità. Il piccolo Valerio restò miracolosamente incolume vicino alla madre. Il marito è ancora fuori di sè per lo « choc » nervoso che lo ha preso. L'appuntato delle guardie di finanza Giuseppe Ficile giace con una gamba spezzata. Era di servizio di controllo per il bagaglio nel treno investito e narra d'aver visto giungere la locomotiva e di aver fatto un tentativo di salvezza per i viaggiatori, ma fu travolto.

Il manovale Dani, allorchè la locomotiva era a poche decine di metri dal treno investito, si affacciò a uno sporello del carrozzone e gridò con tutte le sue forze ai viaggiatori di scendere dal treno. Ma l'avvertimento non giunse in tempo e anche il Dani fu travolto e ferito, per fortuna non gravemente, in varie parti del corpo.

Panico fatale

La gravissima sciagura è stata provocata dall'errore del manovale ferroviario Ievola. Il quale, incaricato di manovrare la locomotiva riuscì facilmente a metterla in moto, ma subito dopo preso da panico improvviso, non fu più in grado di proseguire la manovra. Vista disperata la situazione e incapace di fermare la macchina, lo Jevola si buttò dal predellino in un disperato tentativo di salvezza non pensando in quel momento alle terribili conseguenze che la pesante locomotiva, abbandonata a se stessa sul declivio d'una lunga discesa, avrebbe causato. Lo Jevola è stato arrestato dai carabinieri.

Sul luogo della sciagura si sono recati da Cuneo il prefetto e altre autorità che provvedevano a inviare i feriti all'Ospedale di Cuneo. Il segretario del Fascio di San Dalmazzo di Tenda ha disposto per l'apprestamento nella stazione della camera ardente.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

OPINIONI E FATTI

Il critico teatrale

Prendendo motivo da una lezione di Gino Rocca alla Scuola dei giornalisti La Tribuna *pubblica una gustosa nota di* De Gustibus *sul « dannatissimo mestiere » del cosidetto critico teatrale.*

« Il critico letterario e il critico d'arte i loro autori se li scelgono: almeno fino a un certo punto. Nella pila di libri intonsi inviati dall'editore, o dalla lunga serie delle statue e dei quadri allineati nelle mostre, eleggono più o meno liberamente quel che li interessa e li attrae; e intonano il loro canto all'unisono coi prescelti, o respingono con maggiore o minore indignazione quel che loro par degno di essere respinto. E se oggi non si sentono in vena, ne parleranno domani; e se stamane si senton sereni, si effonderanno sul sorriso di un ottimista; e se saranno tristi, cercheranno l'elegiaco per pianger con lui.

Ma il cosidetto critico teatrale, almeno secondo i perfidi costumi nostrani, quando sia venuta l'ora stabilita non può respinger nulla. Tutto quello che gli viene offerto deve mandarlo giù ».

Quasi non bastasse questa condizione di sfavore qualcuno pretenderebbe che il critico teatrale debba essere anche autore. Gherardo Gherardi la pensa così.

De Gustibus *ribatte:*

« Quanto a Gherardi, che fa capir chiaro: «se il critico non è anche autore, non può giudicare di quello che non sa fare» cosa gli risponderemo, se non riferendoci a quel «chroniqueur» francese a cui fu posta la stessa difficoltà

— Come mai — gli diceva un autore — tu ardisci dire che la mia commedia è cattiva, quando non saresti in grado di scriverne una tu?

— Bella ragione! — rispose il cronista. — Io so anche dirti se un uovo è fresco, o fradicio; eppure non ho mai fatto l'uovo ».

E il pubblico? aggiungiamo noi, perchè va a teatro?

Perchè si permette di applaudire o di zittire?

Mostruosità

Soltanto dalle sentine delle loggie massoniche si possono svesciare gaglioffaggini così iperboliche, come quelle che ci è stato dato di leggere su l'Ere nouvelle *l'organo cartellista di Parigi, trombone sfiatato delle doglie anticlericali del laicismo francese.*

Ha pubblicato un articolo con questo titolo: « Il sinistro cardinal Merry del Val ».

E incomincia:

«E' morto un uomo la cui vita fu un perpetuo odio contro la Francia repubblicana e laica e che può venir considerato, senza esagerazione alcuna, come il grande promotore della grande ecatombe mondiale.

Il Cardinal Merry del Val, gesuita spagnuolo, dall'aspetto fiero e crudele di inquisitore medioevale, porterà infatti, dinanzi alla storia, la piena ed intera responsabilità, in nome e per conto dei Gesuiti e della Chiesa romana, di quei cinque anni di massacri ch'egli preparò con la più criminale abilità allo scopo di infliggere alla Francia « il grande salasso rigeneratore ».

Uomini di studio e di politica, fra coloro che ieri si combattevano fan polemiche per definire le cause e le responsabilità del conflitto.

Sono dei perdigiorno.

Il colpevole è uno solo: il Cardinale Merry del Val. Difatti — continua l'Ere nouvelle —; il Vaticano diede una ingiunzione formale all'Austria, di far guerra.

Ma non è forse vero, che, invitato a benedire gli eserciti del vecchio imperatore d'Austria, Pio X ha risposto: « Io benedico la pace! »?

Verissimo. Il giornale con una inconcepibile fantasia criminale prosegue:

« Sussistono degli ostacoli che bisogna a tutti i costi spezzare. Volta a volta, Rampolla, Pio X, Ferrata, muoiono avvelenati... E ad ognuno di questi delitti l'opinione pubblica non si inganna nel giudicare i cervelli che li ha concepiti, sulla mano che li ha compiuti ».

A questo punto voi vi domandate se l'Ere nouvelle *è un giornale che si pubblica in Francia o alla Gujana.*

I soldati di Cristo

Alfredo Panzini alle volte scrive delle cose proprio belle.

Ha dato al Corriere della sera *un articolo sui* Soldati di Cristo, *da cui stralciamo alcuni brani, che fanno onore più ancora che alla penna alla nobiltà di sentimento dell'Accademico d'Italia.*

Recensisce un libro di Achille Benedetti che racconta le opere dei missionari nel mondo:

« E' molto probabile che il segreto di questa alta gesta consista tutto in questa cosa semplice: la ragione della vita è collocata fuori della vita! I soldati di questa battaglia possono essere uccisi, ma non uccidono; possono dire: «La morte per noi non è nulla», perchè per essi la morte non esiste. E' l'esercito della Chiesa Cattolica.

Tutti conoscono uno splendente esercito: guardie svizzere con alabarde e corazze, guardie nobili con gorgiere, veluti, piume. Ma oltre a questo, visibile, esiste un altro esercito sconosciuto, il quale si accampa sparso per tutte le regioni più impervie dei continenti. Vestono alla maniera del paese: da esquimesi, da orientali con lunghe barbe fluenti. Se ne vanno su cammelli, su carri primitivi, a cavallo. Emblema è la croce; richiamo, una campana; dimora, una capanna. Uomini e donne di tutti gli ordini: gesuiti, lazaristi, salesiani, francescani, domenicani. Un unico ordine! Sono agricoltori, infermieri, maestri di arti e mestieri Non hanno statistiche dei loro morti, perchè la statistica è fatta altrove, come altrove è sperato il premio. Non mandano comunicati o bollettini ai giornali, perchè la gloria mondana non ha valore. Disuguaglianza ed eguaglianza, individualità e comunità. Uomini di eccelsa dottrina scientifica si alternano con uomini che per sola dottrina hanno la fede, la speranza e la carità. L' invisibile Padre e Padrone non domanda se non questi diplomi ».

E' questo un omaggio degno, un giusto riconoscimento alla schiera foltissima e inarrestabile degli eroi cristiani.

Campane e claxons

Alfredo Panzini prosegue spigolando episodi e curiosità; ma il suo cuore di italiano è richiamato dalle realtà lontane del Kuberland e del Messico a un paese più vicino a noi: la Russia.

« Se sono esatte le notizie che noi riceviamo, si tratterebbe di una guerra senza quartiere a tutte quante le fedi, con speciale riguardo di intransigenza contro la fede cattolica; e ciò si comprende perchè la fede cattolica rappresenta la fortezza più salda.

Il fenomeno è di un supremo interesse, e non meno interessante è la relativa tranquillità con cui nostri i paesi occidentali apprendono le notizie della iconoclastia, spinta sino alla distruzione degli strumenti materiali del culto, come chiese, altari, campane.

E' il fanatismo o misticismo della irreligione! L'uomo fanatico alza la mano, prende la selce appuntita, la clava, la fiaccola, la dinamite, la keddite, il gas mortifero, secondo il diverso grado della sua civiltà. Distrugge con diversi sistemi più o meno perfezionati. Può adoperare anche sistemi anodini, inavvertiti. Si possono abolire le campane per regolamento municipale in quanto le campane recano disturbo al quieto vivere cittadino.

Le campane dicono in latino:

« Vivos voco, mortuos plango
Fùlgura frango, càrmina pango».

Le campane non dicono niente: tutt'al più, frastuonano i vivi. Quelle sono antiche superstizioni!

Le sconfinate metropoli odono più l'Ave Maria del giorno, e la squilla che sembra «piangere il giorno che si muore»?

Non sono però aboliti i «claxons». Che diamine!

Certo, certo il «veleno bolscevico». E l'infezione del materialismo in varie sembianze di filosofia, fiorente nell'Europa occidentale, che non c'entri per qualche cosa? »

La forma interrogativa è posta certo ad effetto. E' la filosofia tedesca impeciata di positivismo che ha generato il veleno bolscevico ed altri veleni.

(cierre)

IL PEGGIORAMENTO di donna Maria Sarto

ROMA, 24 sera

Le condizioni di salute di donna Maria Sarto, sorella di Pio X sono in questi giorni sensibilmente peggiorate. Domenica mattina si temeva imminente la catastrofe, ma nel pomeriggio era subentrato un lieve miglioramento che perdurava anche ieri. Le condizioni dell'inferma però sono molto gravi. Donna Maria Sarto è assistita dalle suore della beata Capitanio e dai segretari del defunto Pontefice.

Il nuovo pianeta fotografato dalla Specola di Merate

MILANO, 24 sera

La Direzione della Specola di Brera comunica che, appena giunta notizia della scoperta del pianeta transnettuniano, fu disposta provvidamente la sua fotografia a mezzo del grande rifletore di Merate. Furono fatte tre pose e la terza, riuscita migliore, ha permesso uno studio completo del nuovo pianeta. E questi la sera del 21 ad ore 21.08 aveva le seguenti coordinate: ascensione retta: 7 gradi, 15 minuti, 35 secondi; declinazione boreale 27 gradi, 7 minuti, 7 secondi. I calcoli eseguiti sull'orbita di Lowell, allo scopo di avere indizi circa il nuovo pianeta, hanno concluso che esso si muove in senso diretto per poco più di un secondo in tempo d'ascensione diretta al giorno e per 7 secondi d'arco d'inclinazione verso nord. Gli astronomi di Merate attendono ancora una notte serena per una nuova posa.

Le responsabilità dei pacchi esplosivi si concentrano sul Franceschini

MILANO, 24 sera

Quest'oggi ha fatto ritorno a Milano, essendo stato rimesso in libertà il macellaio Giulio Pozzi che, in seguito ad indagini della polizia per la spedizione dei pacchi esplosivi, era stato fermato. Liberato il Pozzi ed il Quesnada rimesso in libertà fino da sabato scorso, le indagini dell'autorità di P. S. si concentrano solo sul commesso Franceschini del quale è mantenuto l'arresto.

Bomba da pesca che scoppia in anticipo

CREMONA, 24 sera

A Romanengo certo Luigi Guaiarini, di anni 23, aveva confezionato una bomba esplosiva caricando con polvere da sparo una bottiglia di acqua gasosa, bomba con la quale si recava ad una roggia vicina per farvela esplodere al fine di raccogliere poi i pesci eventualmente uccisi. Disgrazia volle che la bomba mal confezionata esplodesse nell'attimo in cui il Guaiarini stava per gettarla in acqua. Investito in pieno dallo scoppio, il disgraziato riportava la esportazione della mano sinistra, gravisme ferite al ventre e altre ferite in più parti del corpo. Soccorso da alcune persone accorse alla detonazione, il disgraziato veniva trasportato all'Ospedale Maggiore di Crema dove, nonostante le cure prodigategli dai sanitari, moriva nella giornata di ieri.

Quanto costano a Londra Palestina ed Irak

LONDRA, 24 matt.

Da quanto si rileva dal bilancio, l'Inghilterra spenderà per l' Irak nell'esercizio 1930-31, 516.000 lire sterline, mentre per il mantenimento del mandato sulla Palestina e della Transgiordania è prevista una spesa di 261.000 lire sterline. Secondo gli stessi dati, i recenti disordini in Palestina sono venuti a costare all' Inghilterra 122.000 sterline. (*Radio Stef.*).

Spaventoso incendio d' un ponte nel porto di Jersey City

NEW YORK, 24 sera

Un terribile incendio ha distrutto i due pilastri nella parte superiore del Ponte di Tobocken. La lotta impegnata contro il fuoco, che è il più disastroso che si sia verificato da parecchi decenni, è stata accanita. Molti stabili industriali adiacenti sono rimasti gravemente danneggiati. Tutte le pompe del porto di Jersey City sono state messe in opera. Tuttavia i danni sono valutati ad oltre quattro milioni di dollari. (*Radio Stef.*).

Famiglia arsa viva in un sobborgo di New York

NEW YORK, 24 sera

Nel sobborgo di Bayside è avvenuta una impressionante disgrazia. Al primo piano di una casa, che ne conta soltanto due, è scoppiato stanotte un incendio. Quando la famiglia, che dormiva al secondo piano, si rese conto del pericolo era già troppo tardi. Le fiamme e il fumo avevano in brevissimo tempo preclusa ogni via di scampo, sicchè i disgraziati sono periti nel fuoco. Oltre a quelle dei genitori, sono state tratte dalle macerie le salme carbonizzate dei loro quattro figlioletti. (*Radio Stefani*).

La cura delle Pillole Pink è la ricetta razionale per rinnovare la ricchezza del sangue, ricostituire il vigore ai nervi, stimolare il ricambio, dando così la salute perfetta, che resta sempre più o meno debilitata dai postumi della stagione invernale che affaticano i nervi e debilitano il sangue.

Gli anemici, i nevrastenici, gli esauriti possono ritrovare nella cura delle Pillole Pink un rigeneratore delle forze e un nuovo principio di vita.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 5,50 la scatola, L. 30 le 6 Scatole, franco. Non si fanno spedizoini contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via, Stelvio, 48, Milano. (128)

PILULES PINK POUR PERSONNES PÂLES — DÉPOSÉE

La buona cura di Primavera.

solo essenze rare e prodotti di 1° ordine!

SAPONE DENTIFRICIO o PASTA DENTIFRICIA a base di Sapone

GIBBS

I dentifrici GIBBS (solidi o in pasta) sono tutti a base di sapone, unico dissolvente dei residui grassi: ecco il primo segreto del loro successo!

I dentifrici GIBBS contengono solo essenze rare e prodotti di primissima qualità: ecco la causa e la spiegazione della loro riconosciuta superiorità!

Le sostanze fondamentali che compongono i dentifrici GIBBS (Carbonato di calcio, glicerina, timolo, ecc.) sono rigorosamente selezionate prima di essere sottoposte a lavorazione.

Inoltre, i dentifrici GIBBS sono profumati esclusivamente con l'essenza di menta piemontese pura e non con l'anice, utilizzato in tanti altri dentifrici per il suo basso prezzo.

Per questo, i dentifrici GIBBS sono i soli perfetti fra tutti i dentifrici completi.

SOCIETA' ANONIMA STABILIMENTI ITALIANI GIBBS
MILANO - Foro Bonaparte 14

FIERA DI MILANO
12 - 27 APRILE
Visitate il più grande mercato d'Italia
Riduzioni del 50% sulle Ferrovie dello Stato da tutte le Stazioni del Regno

Bilax contro Stitichezza
Disturbi dello Stomaco Indigestioni, Acidità
Flacone di 50 Pillole L. 4.50
Dep. Gen. C. GIONGO - Milano (137)

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

DIGESTIONE e RICAMBIO
del sangue si curano bene con la OMIOPATIA
metodo basato su concetti e farmaci diversi dai comuni e preferito da grandi cliniche estere.
Dott. G. POMELLO-CHINAGLIA
BOLOGNA, Via Farini, 21 - Telef. 12-15

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità dietro il diritto di L. 3, valevole per 10 giorni, oppure degli Uffici Cassette di Recapito presso gli uffici pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

PALI CASTAGNO metri 6-7 Vagone. Via Galliera, 86 Boni. (4649)

VENDO convenientemente mostrine ferro semi-nuovo con bussola e cristalli. Moline, 6 Friggitoria (2986)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI - Via Rizzoli, 26, locali per studio ed abitazione. Rivolgersi Banca Nazionale Lavoro - Garibaldi, 3. (4651)

AFFITTASI 8 Maggio cinque camere cucina, due vater; cantina Via Garganelli, 6 prezzo 4800 - Giovedì - Venerdì di 14-15. (3021)

BELLE ARTI, 47 Affittasi bottega con retro bottega, bassi comodi, laboratorio - Boni - Galliera, 86. (4647)

VIA RIZZOLI - ampi locali adatti ristaurant, caffè, negozio affittansi subito. Rivolgersi Banca Nazionale Lavoro - Garibaldi, 3. (4655)

Camere ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

CHAUFFEUR pratico, patente terzo grado, offresi famiglia signorile o qualunque Ditta Referenze. Ferri 48, so Fornasini - Via S. Donato. (2978)

La buona scelta

Giorgio sarebbe finito ingegnere o dottore dicerto meglio del suo fratello Renato, il quale — dicevano in paese — passava sempre l'ottobre perchè il caldo di luglio da contadini e lui non lo poteva soffrire.

Ma Giorgio alla morte di Agnese, la buona vecchia mamma che gli aveva insegnato come il fondamento di ogni scienza sia il santo timor di Dio e il dovere di aiutar i propri genitori e i propri simili, per non lasciare quel povero vecchio di Tista, a sfilarsi nella fatica, solo su quelle quattro viti che avevano al sole, non volle neppure di fare di ginnasio e tornò al paese.

Un paese di montagna dove ancora i vecchi reggevano con tutte due le spalle quella fede che era rimasta in loro e nelle donne, perchè i figlioli non ne volevan sapere.

— Tutti vanno a istruirsi — diceva — qualche volta Tista tentennando il capo — ma ritornano ignoranti di prima. —

E aveva quasi ragione perchè tutti i giovanotti calavano alla città e quando ritornavano in paese non facevano che canzonare i vecchi e mandare dei frizzotti alle ragazze: lo diceva anche Renato il quale aveva preso l'andazzo della città, e appena morta la mamma era tornato a casa, aveva voluto la sua parte in contanti ed era ripartito imprecando al fratello che rimaneva a finir di sprecare il patrimonio. Invece il povero Giorgio perchè il vecchio genitore non si affaticasse troppo zappava le viti lui, vangava, buttava una manciata di becchime ai due polli chiusi fra la rete e la siepe dell' orto, e continuava nella pratica della fede che mamma Agnese gli aveva lasciato in sacra eredità.

Aveva anche messo su un allevamento di api; dentro i bugni di sughero, scuri, alla solina nell'orto le sentiva ronzare con un rombo d'oro pieno di mostosa dolcezza, le vedeva sciamare a nuvole bionde sotto la merigge lucida e acida del leccio, nel fontone dove si spaccava un pezzo di cielo rovesciato.

Ma ora che il fratello era ragioniere e non si curava più di loro, per consiglio del babbo, Giorgio pensava a portare in casa una compagna, una di quelle che Renato canzonava anche in chiesa quando c'era la Messa grande; una povera come lui, ma ricca di amore e di semplicità.

Intanto quei provinciali che puzzavano di lezzo e di falsità, ed avevano lasciato nel tugurio di montagna i loro vecchi, e colati in città fra spinte e appoggi s'erano fatta la posizione: il signor professore del liceo, pecoraio di nascita, il dottore in erba — rimasto ancor barrocciaio scorretto e sudicio — il notaro usuraio, i quali si facevan dar degli illustrissimi e passavano per gente nobile e colta, ogni autunno risentivano la nostalgia di risalire in montagna. Pigliavano le loro mogli, i due o tre marmocchi, nati per dispetto, li caricavano sull'automobile come in un barroccio, e il signor notaro, o preside, o dottore in persona guidavano la macchina. Le signore che andavano su per la prima volta ci restavano male per l'accoglienza grossolana e famigliare dei montanari.

— O Tonio come ti va?

— Chiappini che fai laggiù?

— Ma Dio santo, ma benedetto cielo! — scattavano le signore aggiustandosi sulla guancia più grossa il cappellino lustro — Antonio fatti trattare un po' meglio da questi villani! — Ehi, ragazzi, dice sor Antonio, signor Professore, illustrissimo preside!

— O che vole, s'è fatto le lotte insieme — rispondeva qualcuno.

— Eppoi non ha sentito come bemmemmia! Eh eh Tonio, una pelle caso signora cara...

E le mogli dapprima si stizzivano ma poi andavano pei campi a far le provviste da portarsi in città.

— I fagioli?! non si mangiano da noi; ma un pochini di questi primaticci fanno comodo l'inverno, — e ne ammanivano qualche staio.

— I pumodori!, non si usa che l'estratto di conserva noi, ma questi son meravigliosi! — E ne empivano quattro o cinque corbelli.

— I poponi invernini! quelli color di febbre gialla! una sorpresa che bisognava portarla in assaggio al signor cavaliere Amadio.

— Le castagne nuove, i marroni, le mele roggie, le noci... — finivano per empire l'automobile di ortaggi, cereali, frutta, d'ogni ben di Dio.

— Fortuna — diceva qualche vecchierello — che sono andati via presto sennò ci spogliavano anche la casa.

E i borghesi ripartivano compassionando quei poveri vecchi montanari che non si erano mai mossi di lassù, che continuavano ad andare a Messa, e a dire il rosario tutte le sere d'inverno...

Una mattina comparve anche Renato con una signorina eccessivamente elegante: aveva sposato senza dir nulla al babbo, e ora per far una sorpresa anche a Giorgio gli era deciso dopo tanti anni, di ricomparire al paese, ma gli ci era voluto del bello e del buono per convincere la signorina Clarice la quale non poteva sopportare i caratteri rudi e grossolani. Renato l'aveva convinta che andava in una casa di buona gente e che Tista e Giorgio sarebbero stati molto cortesi, ma in realtà aveva più voglia Renato che la sua sposa di rivedere i suoi posti perchè il dottore gli aveva detto:

— Giorgio piglia moglie.

— E chi piglia?

— L'Adele.

— Toh quella contadina semplice, senza parole, remissiva, che era rimasta orfana, che lui non avrebbe preso neanche se gliela regalavano, e pensava che anche il suo fratello potesse sognare una creatura di una bellezza capricciosa, magari venuta da qualche paese di fuori: invece....

Quando il povero Tista rivide il figliolo lo abbracciò colla gola stretta dai singhiozzi, volle che l'Adele tirasse il collo al cappone più grosso e Giorgio spillasse la botte da avviare:

— Ora muoio contento — disse il vecchio perchè ho riveduto il mio figliolo.

E Renato rimirava il suo paese come una terra che vedesse la prima volta.

Giorgio aveva una bambina grassa e fresca come una mela-rosa, il signore aveva benedetto le sue nozze.

La mattina giovereccia come una pagnotta sfornata d'allora fumava sull'aia.

E la luce brillava sul podere pura come un suono.

La terra nuova nata dentro la notte con le giumelle di canti e di fulgori, e poi comparsa con tutti i campanili imbandierati di sole: il podere pieno di sole con tutti gli usci e le finestre spalancate inghiottiva quell'odore di festa che si spandeva come una serenità nella verdezza tardiola del settembre: odore di vendemmia e di caccia che profumava la casa: il tavolino vecchio, la madia vecchia senza una gamba, ma colma di farina fino all'orlo e pareva una spuma bianca, una contentezza di candore: e nella cesta di vinchi sgusciati la bimba chiacchierava coi riccioli del sole. L'Adele veniva da una stanza a un'altra con l'occhio vigile a tutte le piccole soavi cose casalinghe.

Renato sentiva nostalgia di quel piccolo biondo regno perduto, pensava: ogni anima ha le sue vie e il suo mondo; ma ora che quella creatura non bella, ma buona e mite come una fanciulla viveva con Giorgio in quella casa di poveri non poteva fare a meno di dire:

— Eppure mio fratello ha scelto bene.

IDILLIO DELL'ERA

LA CRISI ECONOMICA D'AMERICA

I poderosi provvedimenti del Governo - Lavori pubblici per 111.600 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 24 sera

(*S. I. C.*) Gli sforzi intrapresi dal Governo degli Stati Uniti per far fronte alla nuova situazione dovuta alla recente crisi e per riportare le condizioni del commercio e dell'industria e la disoccupazione ad un livello normale, cominciano ora a produrre i primi frutti.

Il Segretario per il Commercio Robert P. Lamont ha annunciato in questi giorni, che con la collaborazione di tutti gli Stati facenti parte della Confederazione, il Governo americano ha disposto tutto un programma di lavori pubblici per un importo complesivo di 111.600 milioni di lire. Questa enorme quantità di lavori pubblici permetterà di dare lavoro per molto tempo a centinaia di migliaia di operai attualmente disoccupati.

Gli economisti predicono inoltre una graduale, sicura ripresa nelle attività e negli affari dell'industria automobilistica, che era stata la più colpita, la quale ha già cominciato ad aumentare il ritmo produttivo nella misura di 5.000.000 di automobili all'anno. Questo aumento pare dovuto principalmente al crescente fabbisogno per le esportazioni essendo aumentate le richieste di automobili americane dai paesi stranieri. Questo fatto viene anche interpretato come sintomo significativo della crescente prosperità europea. Anche l'industria delle costruzioni aeronautiche, che avevano chiuso i suoi bilanci per l'esercizio passato in forte perdita, segnala notevoli miglioramenti su tutta la linea.

EDISON RISPONDE agli auguri di alcune scolare ungheresi

La spartizione dell'autografo

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 24 sera

(S. *I. C.*) — Recentemente 35 alunne di una scuola di Budapest che avevano scritto una lettera in comune a Thomas Edison in occasione della celebrazione del suo 63.mo compleanno e del cinquantenario della invenzione della lampadina elettrica a incandescenza, per manifestare al grande inventore tutta la loro ammirazione, ricevevano in risposta da Edison una bella lettera autografa di ringraziamento, piena di espressioni gentili e di delicatezze. Per parecchi giorni vivaci discussioni hanno regnato tra le fanciulle per decidere a chi doveva toccare il grande onore e la fortuna di conservare il prezioso autografo, senza però riuscire a giungere ad un accordo che soddisfacesse tutte. Si capisce che le fanciulle erano 35, tutte altrettanto desiderose di avere il cimelio e che pertanto, senza un miracolo che ripetesse quello di Cristo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, era un po' difficile giungere ad una conclusione che le soddisfacesse tutte quante.

Allora, chiamato il loro maestro ad agire come arbitro, si è arrivati ad un giudizio veramente salomonico: ognuna delle 35 fanciulle ha ricevuto un brano della lettera, che è stata divisa in 35 parti uguali.

Dopo aver fatto trentacinque copie integrali della lettera di Edison, l'originale è stato diviso in altrettante parti uguali; i pezzi sono stati distribuiti a sorte tra le fanciulle, ciascuna delle quali aveva anche ricevuta una copia della lettera, e su questa al posto esattamente corrispondente è stato soddisfatto nel loro desiderio di avere un ricordo originale del prezioso manoscritto.

I PRIMI GRADINI

Milionari che fanno gli impiegati Whitney e Brokaw

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 24 sera

(*S. I. C.*) Wal Sreet, il centro della finanza americana pullula di giovani milionari impiegati presso agenti di cambio, mediatori e nelle banche ad un salario che in media non supera le 500 lire settimanali, e che anzi nella maggior parte dei casi è notevolmente inferiore. Ma la questione del salario per questi impiegati di eccezione, tutti giovani forniti di rendite che superano il milione, non ha alcuna importanza, essi sono obbligati ad accettarlo poichè in America non si ammette in nessun caso, chè un uomo lavori senza percepire alcun compenso: quello che loro importa veramente è di imparare il mestiere « dai primi gradini in su, dimenticando per un momento che ognuno di essi ha tanto del suo da potersi lanciare senza altro nel mercato come finanziere indipendente.

L'ultima recluta entrata nei ranghi della legione degli impiegati milionari di Wall Street, è il giovanissimo John Hay Whitney già possessore in proprio di una fortuna personale di oltre una dozzina di milioni di dollari, il quale lavora percependo uno stipendio mensile di 1.300 lire. Non per questo egli si sente meno a suo agio in questo ambiente dove la ricchezza trasuda dai muri, dove perfino nell'aria si sente l'effetto dell'oro, dove non si parla che di denaro, milioni e miliardi.

Nel suo ufficio, uno stanzone in cui si trovano una ventina di scrittori, egli è circondato da una dozzina di nobili rampolli della plutocrazia americana, tutti affannantisi verso la stessa meta, imparare il mestiere del banchiere e dell'agente di cambio, scoprire tutti i più riposti segreti del mestiere in modo da poter un giorno non troppo lontano spiccare il volo per proprio conto e accrescere possibilmente le avite ricchezze.

Non è detto poi che tutti questi giovani siano esclusivamente americani: vi è tra questi ad esempio un giovane nobile austriaco, un Conte viennese, e l'erede di un Duca britannico. La ditta bancaria che conta tra i propri impiegati questa crema di milionari e finanzieri in erba, con molta dignità ritiene poco discreto fornire molte informazioni su questi impiegati d'eccezione, per cui non è possibile conoscere con precisione i nomi di tutti i giovani milionari attualmente al lavoro come semplici impiegati a Wall Street.

Uno di questi giovani, tra i più popolari e uno tra quelli che ha rapidamente profittato della scuola è il giovane Clifford V. Brokaw, figlio di un ex agente di cambio, ora ritiratosi dagli affari con una fortuna calcolata tra i 200 e i 300 milioni di lire. Il giovane Brokaw, conosceva già una buona parte dei segreti di Wall Street ancora prima di cominciare la sua carriera, e di questa sua conoscenza ha approfittato per fare rapidamente carriera, avendo cominciato come semplice impiegato ora egli è divenuto dopo appena pochi mesi un operatore.

La nuova applicazione Marconi e la sua reale portata scientifica e pratica

(Nostra intervista col prof. Quirino Majorana)

In merito alla promessa fatta dal sen. Marconi di chiudere il circuito elettrico del palazzo dell'Esposizione di Sydnei, mediante trasmissione di onde elettromagnetiche, abbiamo voluto interrogare l'illustre prof. Quirino Majorana, titolare di Fisica presso la R. Università di Bologna. L'eminente scienziato ci ha cortesemente ricevuti, fornendoci le richieste delucidazioni che siamo lieti di dare ai nostri lettori.

« Come è stato visto — ha detto il nostro interlocutore — si è verificata una interpretazione inesatta nella portata della scoperta. Realmente, il fatto più importante è che il Marconi sia riuscito a parlare, ed assai distintamente, con onde corte, dalla sua nave ancorata a Genova, con Sydnei, in Australia. Portata questa che ritengo non sia mai stata raggiunta ».

« Vuol dirci qual'è la parte originale dell'esperimento? »

— « L'originalità deriva dallo stesso Marconi il quale, in suoi precedenti esperimenti, ha fatto vedere come il suo sistema di onde a fascio possa dare risultati pratici, tanto in radiotelegrafia che in radiotelefonia. Ed è a questo sistema di onde a fascio che si debbono risultati sempre più brillanti. L'idea che mi sono formata io, dalla notizia pubblicata dalla stampa, circa la trasmissione vera e propria di energia elettrica, può essere nata così: evidentemente in Australia, come accade da noi in Europa e specialmente in Italia, il pubblico si deve essere mostrato entusiasta per lo scambio di conversazioni col sistema Marconi. Probabilmente ciò ha dato occasione alla richiesta fatta allo stesso Marconi, da parte delle autorità locali, di dare una dimostrazione più tangibile e suggestiva della efficienza del metodo. Il Marconi, avrà acconsentito a promettere che domani, mercoledì, quando laggiù avverrà l'inaugurazione della Esposizione di elettricità, egli con le sue trasmissioni elettromagnetiche con onde corte, provocherà, da Genova, la chiusura dei circuiti elettrici di quella città in, modo che con energia locale, si possa accendere quante lampade si vogliano.

— L'esperimento avrebbe quindi la efficacia e l'effetto del semplice giro della chiavetta di un immaginario interruttore?

— Precisamente — risponde il nostro intervistato.

— Vuol dirci se il principio della trasmissione delle onde che chiuderanno il circuito sia lo stesso che ha permesso le conversazioni?

— Sì, il principio è lo stesso, con la differenza che se è stato possibile telefonare a così grande distanza, lo si deve al prodigio delle cosidette onde corte; infatti la tecnica moderna ha dimostrato come con queste si possa giungere molto più lontano che con le onde lunghe. Tutto questo bene inteso sempre connesso con il sistema di trasmissione a fascio.

— Vuol dirci in poche parole qual'è la parte originale di questo sistema?

— Non è facile — risponde il prof. Majorana — dare una idea esatta ai profani del sistema che ci occupa. La discussione dovrebbe vertere in campo esclusivamente scientifico. Possiamo però qui ricordare che il sistema di onde a fasci ideato da Marconi, permette la concentrazione, in una sola direzione preferita, dell'energia elettromagnetica. Questa energia, sia essa destinata a trasmettere segnalazioni telegrafiche o telefoniche, ha cento volte maggiore intensità che non tutti gli altri sistemi. Detta invenzione risale al 1927.

« In ogni caso è inutile avvertire che non tratta di trasmissione di vera e propria energia atta ad essere utilizzata ad esempio, per scopi industriali. A questo non siamo ancora arrivati e pare difficile vi si possa arrivare in tempo prossimo.

— Il pubblico — conclude il nostro gentile intervistato — specie quello italiano per spirito patriottico, è abituato a guardare con entusiasmo l'attività del grande scienziato bolognese e facilmente si lascia trasportare con la fantasia a possibilità che è prematuro ventilare; con questo non si vuole menomare in benchè minima parte il genio marconiano, di cui io sono uno dei più ardenti ammiratori; di quel genio che ha saputo darci la più grande scoperta dell'ultimo trentennio, onore e vanto della fisica italiana ».

Come conversa cogli antipodi il senatore Marconi

ROMA, 24 sera

Un giornale romano riporta una ampia conversazione che il suo corrispondente da Genova ha potuto ottenere con Guglielmo Marconi, il grande scienziato vera gloria della nostra terra.

« *L'onda del mio piccolo apparecchio — ha detto il sen. Marconi — ha percorso circa 22.500 miglia. Se avessi parlato in ore notturne, la distanza sarebbe stata più breve, circa 9700 miglia; ma di giorno l'onda da Genova a Sidney percorre lo spazio dell'Atlantico, dell'America e del Pacifico. Questa distanza è stata celermente superata. La conversazione con l'ing. Fisck è stata abbastanza lunga, circa un'ora. La voce era limpidissima, come se si fosse parlato fra un punto e un altro di Genova.*

« *Quando trasmetto con il mio apparecchio ad onda purissima — termina il suo dire il sen. Marconi — non disturbo affatto le contemporanee trasmissioni delle stazioni vicine. Siamattina ho conversato a lungo con Sidney, senza recare disturbo alle stazioni di Genova e senza che le mie trasmissioni fossero raccolte. Domani converserò con New York e con altre città americane* ».

Il Principe di Galles stava per essere ucciso da un elefante

UGANDA (Africa), 24 sera

Una scena impressionante, che fortunatamente non ebbe l'epilogo tragico che per un istante fece gelare il sangue a quanti vi assistetero, è qui accaduta, protagonista il Principe di Galles. L'Augusto personaggio che, si può ben dire salvato per miracolo, sia va tranquillamente girando la manovella di un apparecchio da presa cinematografico per la riproduzione degli atteggiamenti di un elefante selvatico, quando la bestia inferocita si scaraventò contro il Principe. Fu un attimo di spavento; tuttavia i cacciatori, che erano al seguito del Principe, riuscirono a scongiurare ogni pericolo, abbattendo la belva a un passo dall'Erede al Trono britannico. (*Radio Stefani*).

Nanchino avrà una potente stazione radiotelegrafica

NANCHINO, 24 sera

Il Governo nazionalista ha deciso di impiantare nella capitale una potentissima stazione radiotelegrafica. A tale uopo ha stipulato un contratto con una delle maggiori organizzazioni tedesche del ramo, la quale si è impegnata a costruire una stazione radiotelegrafica dotata di tutte le più moderne applicazioni, così da renderla la più perfetta del mondo. In base a tale stipulazione, un certo numero di ingegneri cinesi specializzati in radio-tecnica si recherà prossimamente a Berlino per studiarvi l'organizzazione dei servizi di radiodiffusione e visitarvi le principali imprese elettriche.

L'Esposizione d'arte giapponese a Roma

ROMA, 24 sera

Si annuncia che il comitato della esposizione d'arte giapponese che si terrà a Roma nei mesi di Aprile e Maggio, sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo, sarà presieduto dai ministri S. E. Grandi, S. E. Giuliano, e S. E. Ciano.

L'adunata alpina a Trieste Ribassi ferroviari

ROMA, 24 sera

Per l'adunata indetta dall'Associazione Nazionale Alpini a Trieste per il 16 aprile p. v. le FF. SS. hanno predisposto 22 treni speciali tradotte, capaci ciascuna di mille uomini. Si calcola che alla adunata parteciperanno non meno di 25 mila alpini, ivi compresi coloro che viaggeranno isolatamente sui treni ordinari per i quali è stata concessa — come è noto — la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Il bimillenario virgiliano all'Università Cattolica

MILANO, 24 sera

(*p. f.*) Quest'anno — come è noto — vedrà celebrate due grandi date millenarie: due grandi uomini. Un grande cristiano ed un grande pagano: Agostino e Virgilio.

Già in tutta Italia fervono le commemorazioni (a Roma le « letture Virgiliane» a Mantova, ecc.), ne è qui da ricordarsi l'edizione nazionale di Virgilio affidata specialmente al Sabbadini e al Funaioli.

Un singolare contributo vi ha voluto arrecare anche la nostra Università Cattolica, che s'onora di quel fine e profondo studioso di Virgilio che è il prof. Funaioli.

Il singolare contributo consisterà in un ciclo di sei conferenze tenute dai più insigni studiosi italiani e stranieri, del Poeta.

Una prima lettura venne tenuta da S. E. l'on. Senator Giuseppe Albini, Rettore dell'Università di Bologna e latinista di fama mondiale. Il Senatore Albini ha parlato sul tema: «L'arte e l'anima di Virgilio» svolgendo la tesi che in tutta l'opera Virviliana lo stile rispecchia, in un connubio felicissimo di dignità, di purezza, di armonia, le doti dell'anima del Poeta e specialmente la coscienza e il culto che Virgilio ebbe di tutti i valori etici più alti: la solidarietà nel valore umano, la religione, la patria,. A confronto della sua tesi l'Albini ha riferito un gran numero di passi caratteristici tratti dalle Bucoliche, dalle Georgiche, dall'Eneide, illustrandoli con soda erudizione e squisito senso estetico.

A lui seguiranno: il prof. R. S. *Conwai*, della Università di Manchester che su Virgilio ha scritto parecchio e finemente (*La struttura dell'Eneide*), bel saggio; *il posto di Didone nella storia: Virgilio come studioso di Omero*, ecc.; il *Prof. Jerôme Carcopino*, della Sorbona, l'illustre studioso di Ostia a, e in particolare di *«Virgilio e le origini di Ostia»*; il *Prof. Fritz Weege* dell'Università di Breslavia, insigne studioso dello *«Domus aurea»*; il prof. *Th. Ziebelinski* della Università di Varsavia, il grande rivendicatore di Cicerone e studioso di fama mondiale. Il ciclo sarà chiuso dal nostro prof. *Gino Funaioli*, di cui basta ricordare, a titolo di pura cronaca, la vasta e preziosa collaborazione alla Reale Enciclopedia del Pauly-Wissowa; *i grammaticae Romanae Fragmenta;* in particolare, l'acuto ed artistico saggio sull'*Oltretomba* di Virgilio, vari articoli sulle Riviste filologiche e, non ultimo, l'incarico del Governo di preparare, per l'edizione nazionale di Virgilio, gli *«Scholia»*.

Aeroplano precipitato L'aviatore incolume

PARIGI, 24 sera

Un accidente aviatorio che, per fortuna non ha avuto conseguenze per l'aviatore, è avvenuto in prossimità di Parigi. L'apparecchio col quale C. H. Pakerson si proponeva di battere il « record » di volo australiano detenuto da Hincler, in seguito a un improvviso guasto, è precipitato al suolo, danneggiandosi gravemente. L'aviatore neo-zelandese è rimasto miracolosamente incolume. Egli aveva lasciato ieri l'aerodromo di Lympne. (*Radio Stef.*).

Fabbrica di falsi capolavori scoperta in Francia

PARIGI, 24 sera

E' stata scoperta una vasta associazione di falsari di capolavori d'arte, associazione che ha ramificazioni anche nel Belgio. Una delle figure principali di codesta associazione era l'esperto Agrè, che è stato tratto in arresto. Durante una perquisizione operata nella sua abitazione è stata scoperta un'imponente galleria di capolavori falsificati. Sembra che la buona fede di numerosi amatori di quadri in Francia, in Belgio e in Inghilterra sarebbe stata sorpresa.

Vittoria comunista in una elezione in Francia

PARIGI, 24 sera

Hanno avuto luogo alcune elezioni parziali. Si ha da Quimperx che il sig. Todore radicale socialista è stato eletto deputato. Si ha da Cahors che il sig. Grigon repubblicano socialista è stato eletto senatore. Si ha da Saint Denis che la lista Doriot, comunista, nella votazione di ballottaggio per le elezioni comunali, ha ottenuto la maggioranza contro la lista Barthelemy dell' Unione repubblicana. Dopo la proclamazione dello scrutinio sono avvenuti tafferugli tra agenti e dimostranti. Un agente è rimasto ferito. Sono stati operati dieci arresti.

La Banca dell' Estremo Oriente riprende le operazioni

SCIANGAI, 24 sera

Informano da Harbin che i capitalisti della Banca dell'Estremo Oriente hanno tenuto una riunione straordinaria nella quale è stato deciso di riprendere le operazioni che la banca esplicava prima che scoppiasse il conflitto cino-sovietico. L'adunanza e la deliberazione sono state eseguite in seguito a sollecitazioni da parte di ditte commerciali e di istituti amministrativi. (*Radio Stef.*).

L'aumento dei matrimoni

La diminuzione della natalità Curiosità statistiche

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 24 sera

(S. I. C.) Se i matrimoni soltanto fossero segno della prosperità demografica di un popolo o di tutto un continente, l'Europa potrebbe riposare tranquilla sul suo avvenire demografico, poichè attualmente il numero dei matrimoni celebrati annualmente in tutti i paesi del vecchio continente è in sensibile aumento sull'anteguerra; ma invece non è così, e ad un costante aumento generale dei matrimoni corrisponde in molti paesi una costante diminuzione delle nascite, il che significa che le nuove coppie di sposi non sono troppo amanti della prole numerosa, ed infatti la tendenza più diffusa è precisamente quella di limitare il numero dei figli ad uno o al massimo a due soltanto, con grave pregiudizio dell'avvenire demografico della nazione.

Dalle statistiche recentemente pubblicate nei diversi paesi d'Europa risulta che annualmente vengono celebrati in Europa circa tre milioni di matrimoni, mentre il massimo numero dell'anteguerra venne raggiunto nel 1912 con 2.500.000 matrimoni.

Tra i paesi europei è in testa nelle statiste matrimoniali, per numero dei matrimoni in proporzione della popolazione, la Russia soviettica. Questo fatto è facilmente spiegato colla grande rilassatezza delle leggi sul matrimonio e corrispettivamente sul divorzio, tali che praticamente legalizzano il concubinato.

Al secondo posto viene il Belgio, seguito dall'Ungheria, dalla Bulgaria e dal Lussemburgo. Gli ultimi due paesi, dove il numero dei matrimoni celebrati annualmente in proporzione alla popolazione è minore che in ogni altro, sono la Svezia e la Norvegia. Caratteristico è il fatto che quasi tutti i maggiori paesi europei, come la Francia e la Germania, sono assai lontani dai primi posti tenuti da piccoli paesi, eccezione fatta per la Russia per le ragioni anzidette.

Un'altra caratteristica assai interessante che pure si rileva dallo studio di queste statistiche è il fatto che mentre in generale quasi in ogni paese l'uomo dimostra una tendenza a sposare in età sempre più giovanile, la donna dimostra una tendenza radicalmente opposta.

E l'Italia? E' mai possibile, che venga dopo il Lussemburgo? (n. d. r.)

La fuga della Hanau dall'Ospedale per tornare in carcere

PARIGI, 24 sera

Ieri sera, approfittando di una diminuita sorveglianza la signora Hanau è inaspettatamente scomparsa dall'ospedale Chachin, ove da vari giorni era stata ricoverata. Non appena il personale di custodia si è avveduto della sua sparizione, è stato dato l'allarme. Sono state immediatamente iniziate affannose ricerche. Era subito risultato che la signora Hanau per fuggire inosservata dall'ospedale, aveva abbandonata la camera ove era, passando attraverso una finestra.

Dopo poco l'autorità, che nel frattempo era stata avvertita della misteriosa scomparsa, è stata informata dalla direzione della prigione di Saint Lazaire che la signora Hanau si era presentata a quel luogo di pena.

Prima di rientrare in prigione la Hanau ha telefonato al suo avvocato, avvertendolo di recarsi a Saint Lazaire a trovarla. Ha poi impostata una lettera indirizzata al Direttore generale dei servizi penitenziari, lamentandosi delle violenze subite all'Ospedale.

Quindi la Hanau è salita su di un « taxi » e si è fatta condurre alla prigione. Quando la macchina si è fermata davanti alla porta del carcere, nessuno è sceso. Il guidatore ha guardato nell'interno della vettura e si è accorto che la passeggera era svenuta. Chiesto l'aiuto dei guardiani del carcere essi, che avevano subito riconosciuta l'antica ricoverata, le hanno fatto trangugiare un po' di cognac facendole riprendere i sensi; quindi, acconsentendo alla richiesta della signora, l'hanno condotta nella sua antica cella.

Appena stesa sul letto, il medico di Saint Lazaire, che era stato subito prevenuto, ha praticato alla Hanau un'iniezione di olio canforato che le ha ridato un po' di forze. Pochi minuti dopo giungeva alla prigione il difensore, avv, Dominique. La Hanau aveva l'aria stanca ma soddisfatta e gli ha raccontato brevemente la sua avventura.

Essa ha messo al corrente il difensore della lettera inviata al Direttore dei servizi penali e ha aggiunto che un'altra lettera era stata lasciata sul letto dell'Ospedale Chochin, indirizzata al medico capo, nella quale diceva che, stanca delle violenze usatele, si allontanava dall'Ospedale per recarsi a Saint Lazaire.

Preziosi affreschi scoperti a Firenze

FIRENZE, 24 sera

Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria a Lungotuono, in comune di Castelfiorentino, durante i lavori di restauro nell'abside sono stati scoperti due affreschi; uno a sinistra dell'Altar Maggiore e l'altro a destra. Quello a sinistra è ben conservato ma deturpato da scalpellature fattevi per farvi aderire l'intonaco in epoca che non si può precisare. Il medesimo porta almeno le figure. Al centro apparisce la figura del Papa, al lato di esso altra figura indecifrabile. A destra un gruppo di 4 o 5 Cardinali e nell'intermezzo appariscono le teste di altri spettatori. A sinistra, inginocchiata presso il Pontefice, si nota una figura implorante perdono o grazia mentre il Pontefice tiene sospeso sopra di essa un bastoncino. Al lato della figura medesima viene un'altra in piedi tenendo al lato un'arma; il che fa sembrare trattarsi di una guardia del Papa.

Nell'affresco del lato destro, dove manca l'intonaco, apparisce la tiara papale, un campanello posto sopra un Messale e una balaustrata. Nella composizione si nota un gran movimento nelle figure.

Il parroco don Ferruccio Gotti, ha informato l'ufficio di Soprintendenza alle Belle Arti e monumenti per gli accertamenti del caso.

La nomenclatura doganale

ROMA, 24 sera

Dal 26 marzo pross. ven. al 16 aprile avrà luogo a Roma nel palazzo del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste la II sessione del Comitato degli esperti per l'unificazione della nomenclatura doganale.

LE MENZOGNE del Governo sovietico

La persecuzione religiosa continua
La chiusura di cinquantasei chiese

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 24 marzo

(S. I. C.) — *Dopo aver messo a rumore tutto il mondo con l'improvvisa decisione abilmente strombazzata in tutti i paesi dove più viva era stata l'indignazione e la reazione per le persecuzioni religiose, di desistere dalla politica finora seguita di feroce persecuzione contro ogni religione entro i confini della Unione Sovietica, il Governo bolscevico va rivelando a poco a poco tutta l'insussistenza di questo suo ravvedimento e la falsità effettiva di quella pretesa decisione.*

Come si ricorderà l'annuncio della fine della persecuzione religiosa in Russia, contro gli edifici dedicati al culto, contro i sacerdoti e contro i fedeli, dato in forma ufficiale, era accompagnato ad alcune clausole e condizioni, che praticamente diminuivano assai la portata della decisione in questione. Tra queste condizioni v'era anche quella in cui si richiarava che le chiese, ed in generale ogni edificio dedicato al culto o di carattere sacro, non sarebbero più state chiuse e smantellate, a meno che la maggioranza degli abitanti di una determinata località, paese o città che fosse, per mezzo di un vero e proprio plebiscito non manifestasse chiaramente la propria volontà contraria, richiedendo esplicitamente e chiaramente la propria volontà contraria, richiedendo esplicitamente la chiusura e la trasformazione degli edifici sacri del luogo, ancora aperti. Appare subito assai chiara tutta la incontrollabile portata e la elasticità di un simile limitazione.

E gli effetti, così come si prevedeva, non hanno tardato a manifestarsi chiaramente, confermando la esattezza della incredulità e dello scetticismo che quasi ovunque si era manifestato all'annuncio sensazionale del ricredimento del Governo Sovietico.

Pertanto, proprio alla vigilia della giornata di solenne espiazione indetta in tutto il mondo cattolico dal Pontefice Romano il Soviet moscovita decretava la chiusura di altre cinquantasei chiese, giustificando questa decisione precisamente con quella clausola ossia con le petizioni ricevute dalla maggioranza degli abitanti, in cui si richiedeva la chiusura di quelle chiese.

Tutti questi edifici, a cura dello stesso Soviet moscovita verranno trasformati ed opportunamente adattati per servire di sedi a scuole, clubs operai, biblioteche, caffè e laboratori.

Così non può più ormai sussistere alcun dubbio sulle vere intenzioni del Governo sovietico, che rimangono e sempre saranno quelle che erano; dubbio che in verità ben pochi avevano avuto, nonostante la ufficialità dell'annuncio del cambiamento di indirizzo politico-religioso e la grande pubblicità che a questo improvviso voltafaccia era stata fatta.

La protesta dell'America

NEW YORK, 24 sera

La commissione americana sul diritto religioso e delle minoranze ha tenuto una solenne riunione nella quale è stato deciso di mandare un messaggio al governo di Mosca in cui si afferma che le persecuzioni religiose instaurate nella Repubblica dei Sovieti distruggono ogni possibilità di ottenere il riconoscimento giuridico dei sovieti stessi da parte degli Stati Uniti d'America. (*Radio Stef.*)

Il Sinodo ortodosso polacco

VARSAVIA, 24 sera

Il metropolita Dionisio della Chiesa ortodossa polacca, ha invitato i fedeli con un messaggio pubblicato dalla stampa a partecipare durante la quaresima a cerimonie organizzate dal Sinodo ortodosso in favore delle vittime delle persecuzioni religiose nella U.R.S.S.

Le funzioni espiatrici di Trieste

TRIESTE, 24 sera

Con un grande concorso di fedeli è stata oggi solennemente celebrata in tutte le chiese della diocesi la giornata di espiazione pro persecuzioni religiose in Russia.

I soprusi di Lord Strikland La prossima ora della giustizia

MALTA, 24 sera

I soprusi e le illegalità sono sotto il governo di Lord Strikland un vero e proprio sistema. Gli uni e le altre si vanno ripetendo con frequenza impressionante. Giorni or sono il quotidiano nazionalista *Malta* citò pubblicamente l'on. Strikland a voler ripetere fuori della Camera — rinunciando perciò al privilegio dell'immunità parlamentare — l'accusa di aver travisato nella pubblicazione, un discorso del Papa ai pellegrini maltesi. Ma il Capo del governo — che pure dispone di una sua stampa attrezzatissima, fece il sordo e piuttosto che compiere un gesto cavalleresco, preferì incassare i titoli di calunniatore e bugiardo successivamente affibiatigli dal *Malta* stesso. Ma il conte Strikland non ha per questo rinunciato alla sua vendetta contro il giornale nazionalista di cui è direttore l'on. Enrico Mizzi, il quale per avere ieri durante la seduta plenaria, chiesta la parola «per respingere le menzogne del Capo del Governo», venne sospeso dalla Camera per 15 giorni.

Ma le elezioni si avvicinano a grandi passi e se non prevarranno i mezzi coercitivi e la corruzione, il popolo maltese dirà a Lord Strikland la sua parola definitiva.

La morte improvvisa di un Vescovo anglicano

NEW YORK, 24 sera

Mentre stava pranzando, è morto per paralisi cardiaca il Vescovo protestante suffraganeo di New York Dottor Alberto Shipnan. Egli aveva 64 anni. Di lui si rammenta la parte attiva e coraggiosa assunta durante la guerra mondiale, allorchè venne mandato in Europa quale cappellano della Chiesa Libera. La sua morte improvvisa desta vivo rimpianto specie negli ambienti ecclesiastici di New York. (*Radio Stef.*)

IL TESTO DEL DECRETO
PER L'ABOLIZIONE DEI DAZI COMUNALI

Diamo qui gli articoli più importanti del vasto decreto in forza del quale sono abolite le cinte daziarie ed i dazi interni comunali, instituendosi nuove imposte sui consumi. Si sono tralasciate per ragioni di spazio le disposizioni che hanno minore interesse per i lettori.

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di sopprimere le cinte daziarie dei Comuni chiusi e di abolire i dazi interni di consumo di tutti i Comuni del Regno, sostituendoli con talune imposte di consumo, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 — A decorrere dal primo aprile 1930 sono abolite le cinte daziarie dei Comuni chiusi e sono inoltre aboliti in tutti i Comuni del Regno, salvo il disposto dell'articolo seguente, i dazi di consumo istituiti dai Comuni, a termini dell'allegato A al regio decreto 24 settembre 1923, n. 2030, e delle leggi e dei decreti successivamente emanati.

Dalla stessa data è pure abolito l'addizionale comunale di cui ai regi decreti 13 febbraio 1925, n. 117, 6 maggio 1926, n. 763, e 24 settembre 1928, n. 2112.

Art. 2 — I Comuni sono autorizzati a riscuotere imposte di consumo sui seguenti generi: bevande vinose ed alcooliche, birra, acque minerali da tavola ed acque gassose, carni, gas-luce, energia elettrica, e materiali da costruzione, entro i limiti indicati nella tariffa annessa al presente decreto e con le modalità stabilite nell'alelgato A al regio decreto 24 settembre 1923, n. 2030, modificato coll'art. 16 del presente decreto.

La deliberazione dell'amministrazione comunale, con cui viene adottata la tariffa nei limiti predetti ovvero cogli aumenti previsti nell'art. 10, è immediatamente esecutoria anche in pendenza dell'approvazione dell'autorità di tutela.

In ogni caso, anche se non sia stata adottata alcuna deliberazione, la tariffa allegata al presente decreto entra in vigore di pieno diritto in tutti i Comuni e per tutti i generi dalla data indicata all'art. 1, e per la riscossione delle imposte sulle bevande e sulle carni nei Comuni chiusi, dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Sino a quando non sia approvata la nuova classificazione dei Comuni, rimane ferma la classificazione in vigore per la riscossione dei dazi di consumo.

Art. 3 — L'addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra, istituita a termini dei regi decreti 13 febbraio 1925, n. 117, 6 maggio 1926, n. 769, e 24 settembre 1928, n. 2112?, è trasferita sulle imposte di consumo delle dette bevande e continuerà ad essere riscossa nella misura ed in conformità delle norme stabilite nei decreti predetti. (*Seguono norme sui versamenti alle tesorerie*).

La riscossione delle uuove imposte

Art. 4 — Per la riscossione delle imposte di consumo, di cui all'art. 2, nei Comuni che erano chiusi sino all'entrata in vigore del presente decreto, dai commercianti all'ingrosso ed al minuto di bevande vinose ed alcooliche, di birra, di acque minerali e gassose, di carni, saranno presentate al competente uffici nel termine di otto giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, le dichiarazioni di esercizio e di rimanenze rispettivamente previste negli articoli 193 e 216 del regolamento approvato con regio decreto 25 febbraio 1924, n. 540.

Nei dieci giorni successivi per i Comuni di 3.a e 4.a classe e nei venti giorni successivi per quelli di 1.a e 2.a classe, l'Amministrazione procederà alla ricognizione dei locali di esercizio ed all'accertamento delle rimanenze, sulle quali è dovuta l'imposta limitamente alla differenza tra l'imposta medesima ed il dazio preesistente. Dalla data indicata nel precedente comma e sino al compimento di dette operazioni, la riscossione dell'imposta sui generi sopraindicati sarà fatta col regime di Comune chiuso.

Nei predetti Comuni chiusi, che riscuotevano il dazio sui materiali da costruzione all'introduzione dei materiali stessi in cinta, per i lavori in corso alla data sopraindicata deve essere presentata, a cura degli interessati, nel termine indicato nel primo comma, denunzia dei lavori effettivamente compiuti, dei materiali esistenti in cantiere e dei lavori ancora da eseguire. Sui lavori compiuti e sui materiali in cantiere non è dovuta imposta; sui lavori ancora da eseguire la imposta è percetta a computo metrico, in base a liquidazione da farsi a fabbrica ultimata.

In caso di omessa presentazione delle dichiarazioni e delle denunzie prescritte del persente articolo, l'Amministrazione procederà di ufficio agli accertamenti necessari.

La detta omissione è punibile con ammenda da lire cinquanta a lire cinquecento da applicarsi con le norme stabilite dagli articoli 54 e 55 dell'allegato A al regio decreto 24 settembre 1923, numero 2030.

Art. 5 — Per la riscossione delle imposte di consumo, di cui all'art. 2, nei Comuni che erano aperti anteriormente all'entrata di vigore del presente decreto, continueranno a rimanere valide le licenze di esercizio rilasciate precedentemente ai commercianti al minuto agli effetti del dazio consumo, e continueranno del pari a rimanere in vigore, sino alla scadenza convenuta, le convenzioni di abbonamento già stipulate. (*Seguono norme per la revisione delle convenzioni*).

I contratti di appalto

Art. 6 — I contratti di appalto per la riscossione dei dazi di consumo, in corso nei Comuni aperti alla data di entrata in vigore del presente decreto, rimangono validi sino alla loro scadenza per la riscossione delle imposte di cui all'art. 2, ma debbono essere riveduti in conseguenza dell'applicazione delle disposizioni del decreto stesso. (*Seguono norme per le controversie*).

Art. 7 — I contratti di appalto in corso nei Comuni chiusi per la riscossione dei dazi di consumo s'intendono risoluti dalla data indicata all'art. 1. (*Seguono norme per la risoluzione*).

Art. 8 — (Riguarda le controversie per le forniture a prezzo unitario comprendente il dazio).

Art. 9 — Gli impiegati ed agenti di nomina comunale, che, in dipendenza della soppressione delle cinte daziarie e dell'abolizione dei dazi di consumo disposte dall'art. 1, risultino esuberanti, sono collocati in disponibilità con un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio o del salario se l'impiegato od agente conti dieci o più anni di servizio, e non maggiore del terzo, nè minore del quarto se conti meno di dieci anni di servizio.

La disponibilità non può avere durata superiore ad un biennio e durante tale periodo gli impiegati ed agenti hanno titolo di preferenza per essere collocati, senza concorso ed in esenzione da ogni limite di età, in altri impieghi municipali nei limiti dei posti che si rendano disponibili in confronto degli organici vigenti. (*Seguono norme di applicazione*).

Art. 10 — I Comuni chiusi fino alla entrata in vigore del presente decreto possono, per riconosciute necessità, e con l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, aumentare le aliquote delle imposte di consumo sulle carni e sui materiali da costruzione del 50 per cento nei Comuni di 1.a classe, del [illegible] per cento nei Comuni delle altre classi, e, fino ai limiti indicati nelle note 6 e 7 della tariffa annessa al presente decreto, quelle sul gas-luce e sull'energia elettrica.

Art. 11 — I Comuni indicati nell'articolo precedente possono ottenere, sul fondo costituito a norma del precedente articolo 3 e nei limiti della disponibilità di esso, una quota di concorso da determinarsi dal Ministro per le finanze su proposta della Commissione centrale per la finanza locale.

Tale quota non può essere superiore alla differenza tra il provento netto daziario riscosso nell'anno 1929 e quello netto delle imposte di consumo, applicate con gli aumenti di tariffa previsti nel precedente articolo. (*Seguono norme pel consolidamento del concorso*).

Art. 12 — Le garanzie costituite a favore di terzi dai Comuni con delegazione sui proventi del dazio consumo, le quali siano in possesso del creditore all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto, si trasferiscono di diritto sulle imposte di consumo autorizzate dal decreto stesso. (*Seguono le norme di applicazione*).

Imposte sul valore, tariffe ed esenzioni

Art. 13 — I Comuni, dopo l'entrata in vigore del presente decreto, potranno in mancanza di altri cespiti delegabili per legge, rilasciare delegazioni sulle imposte di consumo, a garanzia di debiti assunti o da assumersi. (*Seguono norme e condizioni*).

Art. 14 e 15 — (Provvedono alla riforma e al funzionamento della Commissione per la finanza locale).

Art. 16 — Stabilisce varianti agli articoli 2, secondo comma: 5, secondo comma: 9, 15, 16, 22, 30 terzo comma: 31, 37, 39, primo comma: 40, 43, 46, 48, 59, 61, 69, 71, 73 74, 75, primo comma: 81 e 86 dell'alelgato A al regio decreto 24 settembre 1923, n. 2030. Tra le varianti, le più importanti sono le seguenti:

1) Per le imposte di consumo stabilite sul valore, questo si determina sulla media dei prezzi dell'ultimo triennio accertati dal Consiglio provinciale della economia.

2) Per l'applicazione della tariffa i Comuni sono divisi in quattro classi. Sono comuni:

di classe I a) quelli di una popolazione legale superiore a 200.000 abitanti, secondo le risultanze dell'ultimo censimento ufficiale del Regno:

di classe I b) quelli di una popolazione da 100.001 a 200.000 abitanti;

di classe I c) quelli di una popolazione da 60.001 a 100.000 abitanti.

di seconda classe quelli di una popolazione da 40.001 a 60.000 abitanti;

di terza classe quelli di una popolazione da 10.001 a 40.000 abitanti;

di quarta classe quelli di una popolazione inferiore a 10.001 abitanti.

3) Sono stati esenti dalle imposte di consumo:

1. i generi destinati ai Sovrani, ai Capi di Governo esteri e Principi del sangue delle famiglie regnati, ai Capi di Ambasciate e di Legazioni estere;

2. i generi destinati ai Capi di missione e ai membri del Corpo diplomatico, (consiglieri, segretari, addetti militari, navali, aeronautici e commerciali) accreditati in Italia e regolarmente notificati al Regio Ministero degli affari esteri, a condizione che uguale franchigia sia stabilita nei rispettivi Stati a favore di Capi di missione e del personale diplomatico italiano accreditato presso di quelli, in rapporto alle imposte di consumo o di altri analoghi tributi locali;

3. i materiali ed in generale tutto ciò che è destinato alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate;

4. i materiali ed oggetti occorrenti pel servizio postale, telegrafico e telefonico;

5. tutti i generi, materiali ed oggetti ad uso delle Amministrazioni dello Stato e della Croce Rossa, eccettuati i viveri;

6. le bevande di cui all'annessa tariffa acquistate in economia dagli Enti ed Istituti di carità e beneficenza per la distribuzione gratuita a ricoverati;

7. il gas-luce e l'energia elettrica per illuminazione governativa, provinciale e comunale di aree pubbliche, come pure quelli consumati nei processi di fabbricazione in stabilimenti industriali.

4) Sono inoltre esenti dalle imposte di consumo:

1. il vino, il vinello e le altre bevande vinose somministrate ai braccianti e coloni per i lavori agricoli in sopra più di mercede giornaliera, secondo la consuetudine locale, anche se questa sia richiamata in convenzioni individuali o collettive, e sempre quando la somministrazione e il consumo delle bevande stesse avvengano nel luogo dove si eseguiscono i lavori;

2. il vino destinato esclusivamente al consumo del produttore e della propria famiglia nel luogo di vinificazione delle uve ricavate dai fondi propri o da esso coltivati;

3. il vino che dai produttori e dai commercianti all'ingrosso sia esportato all'estero e nelle colonie italiane od inviato alle fabbriche per la distillazione o per la confezione dell'aceto;

4. l'alcool denaturato a sensi della legislazione per l'imposta di fabbricazione sugli spiriti;

5. le carni preparate nei grandi stabilimenti e destinate all'esportazione all'estero, oppure al rifornimento di esercizi del luogo e di altri Comuni del Regno, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento;

6. i materiali impiegati nelle costruzioni provvisorie di durata non superiore ad un anno o nelle costruzioni e nelle riparazioni di opifici industriali, di edifici colonici, di opere di bonifica e di miglioramenti agrari:

7. i materiali da costruzione adoperati nelle riparazioni previste dall'articolo 1604 del Codice civile.

5) a) L'imposta sul consumo delle bevande, di cui all'annessa tariffa, si applica:

1. alla vendita o cessione a qualsiasi titolo delle dette bevande fatte dal produttore ai consumatori o ai commercianti al minuto dello stesso Comune. Nel primo caso l'imposta è dovuta dal produttore, nel secondo dai commercianti al minuto;

2. alla vendita o cessione a qualsiasi titolo fatta dal commerciante all'ingrosso ai consumatori o ai commercianti al minuto dello stesso Comune. Nel primo caso l'imposta è dovuta dal commerciante all'ingrosso, nel secondo dai commercianti al minuto;

3) al consumo diretto del commerciante all'ingrosso e della propria famiglia.

b) S'intende per commerciante all'ingrosso chi vende abitualmente le bevante vinose in quantità non inferiori a 50 litri e le bevande alcooliche, la birra e le acque minerali e gassose in quantità non inferiori a 10 litri.

c) e d) I passaggi nello stesso Comune delle bevande dal produttore ad altro produttore od a commerciante all'ingrosso e fra commercianti all'ingrosso sono soggetti a speciali norme e cautele da determinarsi nel regolamento.

e) L'imposta di consumo sulle carni bovine, ovine, suine ed equine si riscuote alla macellazione degli animali.

f) L'imposta di consumo sul gas-luce per illuminazione e riscaldamento e sulla energia elettrica per illuminazione si riscuote sul consumo di detti generi e viene percetta mediante liquidazione da farsi alle officine di produzione a carico dell'esercente, il quale ha diritto di rivalersene sui consumatori.

g) L'imposta sui materiali da costruzione si riscuote in base a computo metrico e mediante liquidazione da farsi a lavoro ultimato.

L'aliquota di tassazione non può eccedere l'8 per cento del valore in provvista dei materiali impiegati nei lavori edilizi.

6) Quando i generi, per i quali sia stata pagata l'imposta a tenore di tariffa, siano trasportati da uno ad altro esercizio al minuto di altri Comuni, il pagamento di una nuova imposta a tariffa dà diritto alla restituzione di quella precedentemente soddisfatta, nei limiti e nei modi da stabilirsi nel regolamento.

Articolo 39 (primo comma).

7) Secondo le norme e modalità da stabilirsi nel regolamento, i locali di fabbrica, di vendita e di deposito dei commercianti all'ingrosso ed al minuto e il trasporto dei generi tassati, sono soggetti a particolare vigilanza.

Le multe

8) E' punito con multa non minore del doppio dell'imposta dovuta nè maggiore del decuplo il produttore, il commerciante all'ingrosso ed al minuto ed il privato consumatore che commetta atti od omissioni in frode all'imposta medesima non uniformandosi alle disposizioni del presente decreto e delle relative norme regolamentari, ed in generale chiunque in qualsiasi modo sottragga o tenti di sottrarre i generi al pagamento della imposta dovuta.

Il commerciante all'ingrosso che non tenga regolarmente il registro di carico e scarico è punito con la stessa multa; allorquando siffatta trasgres- multa. Quando siffatte trasgressioni implicino frode ed ove incorra in tale multa per tre volte può altresì essere sospeso dall'esercizio per un periodo da tre a sei mesi. Qualora invece trattasi di semplici irregolarità formali nella tenuta di detto registro, è applicata la ammenda di cui all'art. 46.

L'applicazione della multa non dispensa dal pagamento dell'imposta dovuta.

9) a) L'atto di vendita o cessione eseguito in frode in locali privati, è considerato come apertura di esercizio non autorizzato e dà luogo all'applicazione della multa comminata dal precedente art. 40 sul tutto il genere defraudato e su quelli esistenti nel locale della vendita abusiva, anche se appartenenti a terze persone, ovvero su tutta la quantità della merce rinvenuta ove trattisi di vendita ambulante.

Per genere defraudato a sensi del precedente comma, si intende quello già venduto, ceduto o consumato, quando la qualità e la quantità di esso risudtino da prova certa.

b) Nei casi considerati in frode può applicarsi, in luogo della multa, la semplice ammenda di cui all'art. 46, oltre il pagamento della imposta dovuta e da calcolarsi, ove ne sia il caso, su tutti i generi ai sensi della lettera a), quando dalle assunte informazioni e dalle circostanze del fatto contravvenzionale, risulti in modo non dubbio che nel contravventore non sia concorso alcun proposito di frode.

Ogni contravvenzione agli altri obblighi del presente decreto ed alle discipline del relativo regolamento è punita con ammenda da 50 a 500 lire.

1. — Di statistica (nei soli Comuni di prima classe): 10 centesimi per ciascuna bolletta.

2. — Di assistenza ad operazioni eseguite a domicilio, a richiesta e nell'interesse esclusivo dei contribuenti: lire 4 nei Comuni di prima e seconda classe e L. 2 nei Comuni di terza e quarta classe pe rogni ora e per ogni impiegato od agente.

3.o — Diritti di magazzinaggio:

a) per le merci depositate nei magazzini di proprietà dell'Amministrazione per ogni collo di Kg. 100, L. 0,10 al giorno.

I colli inferiori a 100 Kg. pagano come se di 100 Kg.

Quelli che superano i 100 Kg. si considerano come di due quintali e così di seguito.

b) per le merci depositate nei magazzini di proprietà privata: per ogni apertura di deosito, e per le operazioni di immissione o di estrazione entro la prima ora, L. 3 nei Comuni di prima e seconda classe e L. 1,50 nei comuni di terza e quarta classe.

Per le ore successive, L. 1,50 per ogni ora o frazione di ora.

4 — Diritti di marcazione, suggelli e contrassegni:

a) per ogni marcazione di veicolo, fusto o recipiente con l'impressione a fuoco che ne indichi il peso o la capacità, L. 0,60.

b) per l'apposizione di ogni targhette per damigiana per accertarne la capacità o la tara, L. 0,50;

c) per la marcazione di ogni animale, L. 0,30;

d) per contrassegni e suggelli: a bottiglie e fiaschi, ognuno L. 0,10; ad altri recipienti ed oggetti, ognuno lire 0,20.

I diritti non possono in alcun caso eccedere l'ammontare dell'imposta dovuta.

Tariffa massima delle imposte di consumo (in lire)

	Unità di misura	COMUNI Classe I-A	I-B	I-C	II	III	IV
BEVANDE							
Vini	Hl.	60,—	55,—	50,—	45,—	35,—	28,—
Vini fini in bottiglia:							
a) spumanti	Una	1,70	1,70	1,60	1,30	1,—	9,80
b) altri	Una	1,—	1,—	0,80	0,70	0,60	0.50
Alcool, acquavite e liquori in fusti fino a 25.o	Hl.	60,—	55—	50,—	45,—	35,—	28,—
Id. id. da 26.o a 50.o	Hl.	110,—	100,—	93,—	79,—	64,—	48,—
Id. id. da 51.o a 75.o	Hl.	165,—	152,—	139,—	119,—	96,—	74,—
Id. id. oltre 75.o	Hl.	220,—	202,—	185,—	158,—	128,—	98,—
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie	Una	2,20	2,—	7,90	1,55	1,30	1,—
Birra	Hl.	65,—	60,—	55,—	45,—	30,—	30,—
Acque minerali da tavola:							
a) naturali	Hl.	30,—	30,—	25,—	20,—	20,—	20,—
b) artificiali	Hl.	20,—	20,—	15,—	10,—	10,—	10,—
Acque gassose	Hl.	20,—	20,—	15,—	10,—	10,—	10,—
CARNI							
a) *Bestie a capo:*							
Buoi e manzi	Capo	150,—	135,—	125,—	100,—	80,—	70,—
Vacche e tori	»	82,—	75,—	70,—	55,—	45,—	35,—
Vitelli sopra l'anno	»	75,—	70,—	65,—	50,—	45,—	40,—
Vitelli sotto l'anno	»	60,—	55,—	50,—	45,—	40,—	30,—
Cavalli, muli e asini	»	45,—	40,—	35,—	30,—	25,—	15,—
Maiali:							
sino al peso di kg. 30	»	15,—	15,—	12,—	10,—	8,—	6,—
oltre il peso di kg. 30	»	55,—	50,—	45,—	40,—	35,—	30,—
Pecore, capre, castrati e montoni	»	3,—	2,50	2,25	2,—	1,75	1,50
Agnelli e capretti	»	1,20	1,10	1,—	0,90	0,80	0,70
b) *Bestie a peso vivo:*							
a) vitelli	Q.le	64,—	60,—	56,—	48,—	44,—	40,—
b) altri bovini	»	42,—	39,—	36,—	33,—	30,—	24,—
c) suini	»	60,—	56,—	52,—	44,—	40,—	36,—
d) ovini	»	48,—	44,—	40,—	36,—	32,—	24,—
e) equini	»	15,—	15,—	12,—	12,—	9,—	6,—
c) *Carni macellate fresche:*							
a) di vitello	Q.le	80,—	75,—	70,—	60,—	55,—	50,—
b) di altri bovini	»	70,—	65,—	60,—	55,—	50,—	40,—
c) suina	»	75,—	70,—	65,—	55,—	50,—	45,—
d) ovina	»	60,—	55,—	50,—	45,—	40,—	30,—
e) equina	»	25,—	25,—	20,—	20,—	15,—	10,—
Carni salate, insaccate od affumicate	»	120,—	110,—	100,—	80,—	70,—	55,—
Strutto bianco	»	75,—	65,—	60,—	50,—	40,—	30,—
COMBUSTIBILI							
Gas-luce per illuminazione e riscaldamento	Cm.	0,03	0,03	0,03	0,03	0,02	0,02
Energia elettrica per illuminazione	Ewc.	0,025	0,025	0,025	0 025	*0,012	0,012
MATERIALE DA COSTRUZIONE (come è indicato nel comma V lettera *g*)							

Sulle bevande è inoltre dovuto l'addizionale governativo di cui ai Regi decreti 13 febbraio 1925, numero 117, 6 maggio 1926, numero 769, e 24 settembre 1928, numero 2112, nelle seguenti misure:

	Unità	COMUNE DI 1. e 2. classe Lire	3. e 4. classe Lire
Vino	Ettolitro	25,—	20,—
Vini fini in bottiglia	Una	0,50	0,50
Alcool, acquavite e liquori in fusti:			
fino a 25.o dell'alcoolometro di Gay Lussac	Ettolitro	25,—	20,—
da 26.o a 50.o dell'alcoolometro di Gay Lussac	»	50,—	40,—
da 51.o a 75.o dell'alcoolometro di Gay Lussac	»	75,—	60,—
oltre 75.o dell'alcoolómetro di Gay Lussac	»	100,—	80,—
Alcool, acquavite e liquori in bottiglia	Una	1,—	1,—
Birra	Ettolitro	15,—	10,—

CORRIERE BOLOGNESE

L'odierna consacrazione di mons. Margotti

L'omaggio dei bolognesi
Un telegramma del Cardinale

Come già annunciammo stamane a Roma, nella Cappella del Collegio di S. Giuseppe a Piazza Spagna, avrà luogo la Consacrazione episcopale di Mons. Carlo Margotti, recentemente nominato dal Sommo Pontefice Delegato Apostolico a Costantinopoli e Arcivescovo di Mesembria. La consacrazione sarà fatta da S. E. il Card. Luigi Sincero, assistito da Mons. Carlo Cremonesi, Arcivescovo di Nicea ed Elemosiniere Segreto di Sua Santità e da Monsignor Derbigny della Compagnia di Gesù, Vescovo di Ilio.

Bologna esulta con anima di Madre, per l'elevazione di uno dei suoi migliori figli a così alta dignità e stamane si raccoglie spiritualmente intorno a mons. Margotti per ripetergli il suo affetto e la sua devozione e per esprimergli i voti di un lungo e fecondo Ministero.

Numerose rappresentanze ed amici personali di mons. Margotti sono partiti ieri sera dalla nostra città per essere presenti alla solenne consacrazione e per recare al nuovo Vescovo, insieme con le espressioni di compiacimento e di augurio, i doni raccolti da Enti e da privati.

Fra gli altri si sono recati a Roma mons. Dante Dallacasa in rappresentanza anche di S. E. il Cardinale Arcivescovo, mons. Pallotti; don Gaetano Borghi parroco della Chiesa Nuova con numerosi parrocchiani, don Garagnani ecc. ecc.

Fra i doni recati a mons. Margotti vi sono: la Croce Pettorale offerta da S. E. il Cardinale Arcivescovo, l'Anello episcopale offerto da Mons. Dante Dallacasa, il Pastorale offerto dai parrocchiani della Chiesa Nuova, i Vasetti per gli Oli Santi offerti da monsignor Gallinetti, ecc. ecc.

Un bellissimo dono ha pure offerto il Seminario Regionale. Moltissimi sono pure i telegrammi di omaggio e di augurio spediti a mons. Margotti.

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha così telegrafato:

« *Mons. Margotti, Collegio San Giuseppe, Piazza Spagna, Roma. Rinnovandoti fervido augurio copiosi doni celesti, partecipo Santa letizia tua Consacrazione.* - Card. Nasalli ».

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Due fienili in fiamme nel Vicentino

VICENZA, 24 sera.

Nella notte, circa il tocco, per cause non ancora precisate, si è sviluppato un violento incendio in un edificio rurale di proprietà dell'agricoltore Lunardi Fortunato e sito in contrada Martinati di Sossano. Il fuoco si è poi esteso ad un fabbricato contiguo di proprietà di Visonà Massimo. Le fiamme hanno distrutto parte dei due fienili, una settantina di quintali di fieno, dei carri e degli attrezzi rurali. I danni ammontano complessivamente a una ventina di migliaia di lire e sono approssimativamente divisi a metà fra i due proprietari.

Tanto il Lunardi quanto il Visonà sono assicurati.

BOLLETTINO DEL TEMPO

24 marzo 1930

dalle ore 12 del 23 alle 12 del 24 marzo

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 10	+ 8	piovoso	
Ancona	+ 12	+ 8	coperto	legg. mosso
Catania	+ 18	+ 12	coperto	legg. mosso
Firenze	+ 18	+ 10	coperto	
Fiume	+ 14	+ 10	coperto	legg. mosso
Foggia	+ [illegible]	+ 4	1/4 coperto	
Genova	+ 15	+ 9	coperto	mosso
Messina	+ 16	+ 13	coperto	mosso
Milano	+ 8	+ 5	coperto	
Napoli	+ 19	+ 13	coperto	legg. mosso
Palermo	+ 22	+ 11	coperto	legg. mosso
Roma	+ 19	+ 11	coperto	mosso
San Remo	+ 15	+ 10	sereno	legg. mosso
Sassari	+ 20	+ 10	coperto	
Taranto	+ 17	+ 12	coperto	legg. mosso
Torino	+ 9	+ 4	piovoso	
Trento	+ 8	+ 4	piovoso	
Trieste	+ 12	+ 9	coperto	legg. mosso
Tripoli	+ 29	+ 15	coperto	legg. mosso
Venezia	+ 10	+ [illegible]	sereno	legg. mosso

Situazione barica: Regime di depressione sul bacino mediterraneo e sull'Europa centrale; altra depressione sull'Europa settentrionale; alte pressioni dal Golfo di Guascogna alle isole britanniche e sulla Russia.

Probabilità: Le condizioni del tempo tendono a peggiorare; si avranno ovunque cielo nuvoloso, piogge sulle regioni settentrionali e versante tirrenico, sulla Sardegna, sull'alto e medio Adriatico. Venti settentrionali moderati sull'Italia continentale; moderati o alquanto forti grecali sull'alto Tirreno; generalmente meridionali altrove. Temperatura con lievi oscillazioni. Mare piuttosto agitato, specie sull'alto e medio Tirreno.

Finalmente potete radervi con piacere e rapidità

fino ad ora sconosciuti...

Per quanto la vostra barba sia dura e la vostra pelle sensibile, la crema da barba Palmolive vi offre un mezzo per radervi, piacevole, rapido e perfetto, che non richiede l'uso di massaggi o lozioni. Gli emollienti olii di palma e di olivo che essa contiene costituiscono il miglior tonico e il più efficace emolliente della cute.

5 vantaggiose caratteristiche
1° - Produce una schiuma pari a 250 volte il suo volume.
2° - Ammorbidisce la barba in un minuto.
3° - Conserva la consistenza cremosa per dieci minuti sul viso.
4° - Mantiene i peli ritti sotto l'azione del rasoio.
5° - Sopprime l'irritazione grazie al suo contenuto di olî di palma e di olivo.

L. 7.50

Dopo esservi rasi usate il Talco Palmolive che elimina la lucentezza della pelle ed evita l'apparenza della cipria. Costa L. 6.—

Ecco la confezione originale

col marchio depositato, noto in tutto il mondo, la Croce "Bayer". Questo marchio e questa confezione sono garanzia della genuinità e dell'efficacia del prodotto. Le Compresse di ASPIRINA dànno rapido e sicuro sollievo nei mali di testa, di denti e di orecchie, nel reumatismo, nell'influenza e nella febbre.

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!

ASPIRINA

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO - Tel. 10-85

VALDA

Mettetevi in bocca
tutte le volte che dovete affrontare i pericoli del **Freddo**, *dell'***Umido**, *della* **Polvere**, *dei* **Microbi**; *tutte le volte che siete presi da* **Starnuti**, *da* **Pruriti** *di gola, da* **Oppressioni**, *da* **Raucedini**,
UNA
PASTIGLIA VALDA
della quale le emanazioni balsamiche ed antisettiche vi fortificheranno, corazzeranno, guariranno la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI
Fanciulli, Adulti, Vecchi,
per EVITARE, per CURARE
tutte le Malattie delle Vie Respiratorie
abbiate sempre sotto mano le
PASTIGLIE VALDA
ma sopratutto non usate che
LE VERE
vendute solamente
IN SCATOLA portante il nome
VALDA

Oltre ad essere IL PURGANTE PIÙ EFFICACE
e IL PURGANTE PIÙ GRADEVOLE
è anche IL PURGANTE PIÙ ECONOMICO
perchè

con 60 cent.

ogni Farmacista
vi consegnerà UNA BUSTA
contenente
una dose purgativa
della famosa

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PURGA - RINFRESCA - DISINFETTA

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La giornata dell'Azione cattolica diocesana

La giornata dell'Azione Cattolica diocesana indetta dalla Giunta Diocesana col consenso e la benedizione di S. E. mons. Arcivescovo ha avuto generosa e pronta corrispondenza ed ha ancora una volta confermato lo spirito di ubbidienza e disciplina degli organizzati. Non... ha registrato il vivo senso di simpatia con cui in tutta la Arcidiocesi è stata seguita e favorita.

Al mattino nelle Messe parrocchiali in tutte le chiese il sacerdote ha illustrato i fini dell'Azione Cattolica.

A Udine, in Duomo, alle ore 11, sono convenute tutte le più spiccate autorità della Giunta Diocesana e tutti gli organizzati dell'Azione Cattolica delle varie parrocchie cittadine, nonchè rappresentanze di Istituti ecc. Il quaresimalista, padre Roberto da Nove, ha tenuto la sua predica intrattenendo i fedeli — la cattedrale era gremitissima — sull'argomento del libero pensiero dimostrando brillantemente che libero pnesatore non è nè libero nè pensatore. Padre Roberto da Nove ha parlato con la solidità di dottrina che lo distingue, con l'infuocata irruenza della parola martellata su argomentazioni quadrate e sono stte le diagnosi spietate dell'anarchia di pensiero e di indiligenza che rappresenta il libero pensiero.

Padre Roberto da Nove ha parlato sulla Azione Cattolica raccomandando la offerta a questa destinata. Il predicatore ha illustrato la fisonomia e i fini dell'Azione Cattolica spiegando che l'A. C. è opera di apostolato religioso. L'Azione Cattolica non è azione della Chiesa perchè è subordinata a quella della Chiesa; l'Azione Cattolica non è azione politica, nè commerciale, industriale, artistica, agricola e via dicendo, ma a tutte partecipa nel senso che in tutte porta la previa collaborazione per il fine di apostolato a cui si ispira, religioso e morale. Padre Roberto da Nove chiudeva con una vibrante perorazione invitando a pregare, a partecipare ad aiutare l'Azione Cattolica voluta e benedetta dal Sommo Pontefice.

Nel pomeriggio in tutte le parrocchie cittadine hanno avuto luogo riunioni di tutte le associazioni cattoliche e sono stati tenuti discorsi illustrativi sull' Azione Cattolica. Sono state quindi raccolte le offerte per tutte le chiese e in tutte le adunanze.

In tutta la Diocesi la giornata è stata solennizzata con adunanze, discorsi e raccolte di offerte.

La commemorazione della fondazione dei Fasci

Per l'undicesimo annuale della fondazione dei Fasci la città presentava domenica scorsa un'aspetto festoso: dal balcone della Loggia comunale pendevano le bandiere del Comune e d'Italia e i colori del comune e della provincia erano stati issati sulle antenne di Piazza Vittorio Emanuele. Tutti gli edifici pubblici e privati erano imbandierati. Sui muri erano stati affissi striscioni con le scritte: « Viva il Fascio », « Viva il Duce. Viva la Rivoluzione ».

Alle ore 10 nel salone del Castello ebbe luogo la cerimonia commemorativa che ebbe carattere assolutamente e rigorosamente fascista. Erano presenti tutte le autorità civili, politiche, militari, tutte le Gerarchie del Partito e tutti i fascisti udinesi avanguardisti, Balilla, ecc. I fascisti appartenenti alle squadre di azione si erano raccolti in via Prefettura e con la scorta di un manipolo della Milizia hanno proceduto per piazza Vittorio al Castello cantando gli inni. Alle ore 11 ha fatto il suo ingresso, tra gli applausi, l'on. Corrado Marchi oratore ufficiale delegato del Partito. Tra vive acclamazioni il Segretario federale co. dott. De Puppi ha dato relazione dell'opera svolta dal Fascio friulano ed ha letto tra gli applausi il messaggio del Duce diramato a tutte le Camicie Nere nell'occasione dell'XI annuale.

L'on. Corrado Marchi ha quindi tenuto il discorso ufficiale commemorativo che è stato interrotto e infine coronato da grandi manifestazioni di plauso e di entusiasmo.

Offerto dal Comune alle ore 13 presso l'«Albergo d'Italia» ha avuto luogo un banchetto al quale sono intervenute tutte le autorità. Allo spumante ha parlato inneggiando alla storica data il Podestà co. Gino di Caporiacco. Alle ore 16 l'on. Marchi lasciava la città ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto accompagnato dal capo Gabinetto dott. cav. Zingale, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Vice Preside della Provincia, dal Questore e da altre autorità. Alle ore 18 per disposizione del Podestà in Piazza ha suonato la campana dell'Arrengo e durante la serata hanno avuto luogo concerti sotto la Loggia. Fino a tarda notte le caserme, le Sedi fasciste e numerosi Istituti cittadini sono stati illuminati fantasticamente.

Tutti i bambini alla Basilica delle Grazie

Oggi ricorrendo la festa dell'Annunciazione di M. V., alle ore 15, nella Basilica Minore della B. V. delle Grazie, avrà luogo una particolare funzione per tutti i fanciulli della città, dai più piccini ai più grandi. Parlerà loro il quaresimalista padre Roberto da Nove e la funzione si chiuderà con una solenne e speciale benedizione.

Tutte le mamme accompagnino i loro frugoletti a ricevere la grazia del Signore.

Amico che riacquista la salute

Dopo lunga degenza in Ospedale, l'egregio e caro amico nostro Luigi Pecinato segretario zelante del Circolo S. Giorgio ritornava l'altro ieri in famiglia.

Sottoposto a grave operazione pienamente riuscita, egli, rimessosi in salute con lo stesso entusiasmo primitivo ha ripreso il suo posto di lavoro che aveva abbandonato or fa qualche mese.

Gli amici non lo hanno abbandonato mai, e anche i superiori, fra i quali annoveriamo il rev. don O. Comelli e il Presidente Federale della G. C. dott. L. Biasutti sovente si recarono al suo capezzale.

Al Circolo « S. Giorgio » di cui è membro attivissimo i nostri rallegramenti e a « Gigetto » che dell'*Avvenire d'Italia* è assiduo lettore, le nostre più vive fecilitazioni.

Ucciso accidentalmente da una fucilata

Una grave sciagurao è avvenuta a Col Pisock in quel di Polcenigo. Certo Pietro Chiaradia di G. B. di anni 18, era riuscito ad adattare un fucile vecchio austriaco per la caccia e domenica sera si avviava con l'arma a sparare contro i colombi selvatici. Per la strada provava il fucile ma il colpo faceva cilecca. Rientrava allora appoggiando il calcio del fucile per terra e premendo sul grilletto con un piede. La imprudenza però doveva costargli la vita poichè il colpo partiva e lo feriva al cuore uccidendolo all'istante.

La pietosa fine d'un vecchio

Ieri mattina sulla via maggiore del paese Frisanco in quel di Maniago, è stato rinvenuto il cadavere di certo Vadina Antonio fu Osvaldo di anni 77. Il poveretto era precipitato durante la notte accidentalmente dal ballatoio esterno del fienile.

Teatro Puccini

La stagione lirica

Domenica la «Manon Lescaut» alle ore 15 e la seconda di «Andrea Chènier» alle ore 21, hanno avuto un successo entusiastico con due esauriti.

Calorosi e insistenti applausi hanno salutato gli artisti che hanno interpretato le due opere con vero valore.

Questa sera alle ore 21, terza rappresentazione di «Andrea Chènier» si prevede anche per stasera un pienone.

Beneficenza

Hanno Versato alle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli: Cassa di Risparmio L. 300; Gli amici di Beppi Cautero L. 64; N. N. in morte di Carlo Torcutto 20; Elisa Clemencigh in morte della Signorina Jole del Bianco 5; don Remigio Tiussi 5.

Fiere e mercati bovini

Mercoledì 26 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 27 — Fagagna, Gorizia, Sacile.

Venerdì 28 — Cnegliano, Lngarone.

Sabato 29 — Cividale, Gradisca, d'Isonzo, Maiano, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Trattoria comunale

Oggi, mattina: Risotto al ragù, Goulasch, contorni; sera: Zuppa Santé, coniglio al forno, contorni.

Varie di cronaca

Percosso per la strada

Certo Domenico del Sant di anni 66 l'altra notte veniva avvicinato ed aggredito da uno sconosciuto che senza profferir parola si metteva a bastonarlo di santa ragione e in modo tanto energico da causargli la frattura dell'avambraccio sinistro e contusioni al capo ed alla schiena giudicate guaribili all'ospedale in una cinquantina di giorni.

Una padrona di casa all'ospedale

Certo Fortunato Sandri, con la moglie Maria Facchini e un di lei fratello che pretendevano dalla padrona di casa ogni sorta di piccole riparazioni non contenti di fare alla padrona — Elisa del Torre di anni 39 — ogni qualità di dispetti puerili e di piccole rappresaglie l'altro ieri perchè la Del Torre si rifiutava di far accomodare una porta dell'appartamento abitato dai Sandri, affrontavano nella propria abitazione la padrona e la percuotevano causandole ferite e contusioni al volta guaribili in una decina di giorni.

DALLE SPONDE DEL TORRE

Feste a Percotto

Quanto mente e cuore potevano ideare e quanto le forze e possibilità potevano realizzare, tutto fu messo in opera dai nostri amati percottesi affinchè la festa del gran Patriarca S. Giuseppe riuscisse solenne e devota. Al mattino gli squilli festosi delle campane attirarono nella parrocchiale, parata sontuosamente, un numero eccezionale di fedeli che si accostarono alla mensa eucaristica spiccando fra tutti per il loro contegno devoto gli appartenenti alle nostre istituzioni cattoliche.

Alla Messa delle 10 la musica classica, grandiosa del celebre Cicognani e seguita dalla massa corale di qui, scese nel cuore di tutti e ne sprizzò scintille divine. Nonostante il tempo umido e piovoso e le strade impraticabili una folla straordinaria di popolo venuto anche dai contermini villaggi nel pomeriggio s'accalcava nel tempio per assistere alle funzioni rese più devote dalle armonie magnifiche suscitate dalle voci delle nostre circoline e dal grandioso nostro organo.

Con frase eletta e vibrante di entusiasmo il cappellano di Lanzacco don Enrico D'Amrosio tessè il panegirico del santo che ispirò al sacro oratore frequenti accenni alla persecuzione religiosa in Russia per la cessazione della quale si son fatte speciali preghiere. La processione con la statua del Santo non ebbe luogo per l'incostanza del tempo. Un grazie dal cuore alla maestra Garzitto Clementina che in questa circostanza volle arricchire l'altar maggiore della nostra parrocchiale di un magnifico conopeo finemente ed artisticamente ricamato.

Nuova Casa parrocchiale

A Trevignano Udinese fervono i lavori per la costruzione della casa parrocchiale che sorgerà in magnifica posizione dove non le faran difetto aria luce e sole.

All'appello dello zelante parroco d. Antonio Gabassi risposero non a chiacchiere ma a fatti tutti parrocchiani che ora, alternandosi, s'affrettano a gettar le fondamenta. L'impresa venne assunta dal provetto costruttore Bernandi Galdino da Lavariano. Si ha motivo di credere che il lavoro giungerà a compimento senza subir ritardi. Congratulazioni ed auguri.

Agricoltura

In questi di moltissimi agricoltori, anche dai paesi più discosti, accorrono a Percotto, attratti dalla rinomanza dei suoi vivai, onde far acquisto di viti e gelsi da trapiantare. Godiamo dello sviluppo di questa industria agricola nostrana.

Una grandinata

L'altro ieri preceduta da tuoni e lampi e da un vento impetuoso la grandine fece la sua prima comparsa in questi nostri paraggi. Incominciamo bene.

CARGNACCO

Solennità religiosa. — Domenica 30 corrente, per la prima volta il nostro paese celebrerà il Perdono del Santissimo. Preceduto da alcuni girni di predicazione, terminerà con una solenne processione Eucaristica.

In questa occasione si inaugurerà anche un bellissimo baldacchino. Fra i generosi oblatori merito segnalato al sig. Buttolo Odorico che offrì L. 250.

S. PIETRO AL NATISONE

LAVORI DI RESTAURO. — Abbiamo visto la canonica del cappellano dopo i recenti lavori di riattamento. E' un complesso di innovazioni e modifiche molto bene ideate, ed eseguite con una spesa relativamente piccola, per merito principalmente di Don Giuseppe Drecogna.

L'esempio di S. Pietro dovrebbe essere imitato da altre due grandi curazie della zona, dove le canoniche sono delle vere topaie, basse, oscure, scomode, umide, pericolanti!

E' ora di venire ai fatti.

SACILE

RIUNIONE DEGLI EX ALPINI. — Sabato sera all'Amerikan Bar è stata tenuta la riunione di tutti gli alpini del Mandamento per la costituzione della Sezione di Sacile. Erano presenti il Podestà cav. Vittorio Zancanaro, l'ex ufficiale Perotti della Sezione di Pordenone e molti altri notabili, oltre ad un gran numero di aderenti di tutti i ceti e di tutte le età.

E' stato affidato ai sigg. Egidio Basso, Antonio Carlot e Dario Chiaradia, l'incarico della costituzione ufficiale del gruppo, indi tutti i presenti sono stati invitati a partecipare alla adunata nazionale degli Alpini che si terrà prossimamente a Trieste.

AL CAMPO SPORTIVO — Domenica in un incontro amichevole la nostra squadra ha battuto la Rialtina di Venezia per 7 a 1.

PRATA DI PORDENONE

GRAVE INCENDIO — Sabato, nel dopomezzogiorno, un incendio distrusse quasi tutta l'abitazione di Roncan Giacomo. La causa fu accidentale, e i ldanno fu rilevante, coperto da assicurazione.

NELL'A. C. — L'Unione parrocchiale degli Uomini Cattolici celebrò la sua festa annuale nel giorno di San Giuseppe. La coincidenza colla funzione di riparazione pro Russia non permise lo svolgimento del proposto programma.

Varie della Provincia

A CANEVA DI SACILE è stato denunciato per furto certo G. B. Masutti di Giovanni di anni 21 il quale vuotò numerose bottiglie di birra e consumò delle vivande nell'abitazione dell'oste Michelin.

A ZOMPICCHIA giocando con una cartuccia il dodicenne Guido Baldani ne provocava lo scoppio riportando ferite gravi alla mano con parziale asportazione del pollice sinistro. Ne avrà per circa un mese.

A TRAVESIO è stata arrestata per furto di una boccetta di profumo certa Bortolussi Pierina di Pietro di anni 20.

A SEQUALS i soliti ignoti hanno asportato dal pollaio di certa Ciani Maria tutti pennuti.

A SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA una motocicletta guidata da certo Dante Aviani per evitare l'investimento di una carrozza che non andava alla propria destra è andata a finire contro un muro. Per vero miracolo il conducente non rimase ferito.

A PORDENONE il prof. dott. Angelo Valan ha elargito alle conferenze di San Vincenzo De' Paoli la somma di L. 542,50 importo di operazioni chirurgiche da lui recentemente eseguite al nostro ospedale.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO è stato rubata una bicicletta quasi nuova a certo Coassin Pietro fu Gio. Batta da Bagnarolo.

A SUTRIO durante una violenta scenata certo Alessandro Pittino fu Giacomo di anni 74 ha minacciato con un coltello la nuora Giuseppina di Ronco fu Francesco dandosi quindi alla fuga. Il violento è stato denunciato.

TREVISO

La giornata di domenica alla Madonna Grande

Solenne e commovente riuscì domenica l'attestazione di amore che la cittadinanza ha voluto rendere alla Madonna Grande.

Nella mattinata numerosi furono i fedeli che si accostarono ai Sacramenti: Alla sola Messa delle sette furono distribuite più di mille e cinquecento comunioni.

Nel pomeriggio alle Ss. Funzioni intervenne S. E. Mons. Arcivescovo. La Chiesa era affollatissima. S. E. tenne ai fedeli un eloquentissimo discorso di circostanza ricordando al popolo che l'ascoltava attentissimo quanto grande sia la responsabilità che pesa sui genitori che non educano cristianamente i figlioli.

Le funzioni terminarono colla Benedizione del Venerabile impartita dall'Arcivescovo.

Ricordiamo a titolo di cronaca che in questi giorni sono pervenuti al Parroco di S. Maria Maggiore una trentina circa di oggetti d'oro offerti da fedeli per la Madonna, in espiazione del sacrilego delitto; pure generose furono le offerte dei fedeli nella giornata di Domenica.

I convegni mariani

Il proclama della Giunta Diocesana

In attesa dei convegni mariani la Giunta diocesana ha diramato il seguente appello:

« Cattolici della Diocesi! Il 27 giugno 1931 compiranno 1500 anni dacchè la Chiesa, nel concilio di Efeso, proclamava solennemente tra l'osannante letizia del popolo, la Divina Maternità di Maria. Si adempiva allora nella forma più solenne la profezia della Verginella di Nazareth, e d'allora, con un crescendo meraviglioso, le generazioni cristiane sfilarono dinanzi alla Madre di Dio cantando colle melodie più delicate, come i Santi della visione dantesca: « *...Benedetta Tue — Nelle figlie d'Adamo, e benedette — Siano in eterno le Bellezze Tue* ».

« Cattolici! Il ritorno quindici volte secolare della data memoranda non può passare inosservato. I nostri maggiori hanno disseminato nella Diocesi di S. Liberale i Santuari in onore della Vergine, e dalla Basilica di S. Maria Maggiore a S. Maria di Stabiuzzo, dal Santuario di Rocca di Cornuda alto e ridente, al silente Cendrole di Riese hanno attinto quella pietà Mariana che fu sempre una gemma fulgida nella vita religiosa del nostro popolo, un conforto nei dolori, una sicura speranza nei pericoli.

« Nella festa dell'Annunciazione l'Azione Cattolica Trevigiana inizia il Suo Anno Mariano. Nella celebrazione devota e solenne delle feste della Madre di Dio, nei Suoi Santari s'illuminerà di luce purissima quella fiamma di apostolato, che la chiesa le ha affidato per la gloria di Dio, per il bene della Patria.

Il convegno di Nervesa

Ci giunge notizia da Nervesa, la quale ospiterà il 1.o Convegno Mariano, vi si prepara con grande entusiasmo.

La popolazione viene preparata con corso di predicazione tenuta dal rev.do don Luigi Panizzolo: il concorso è assai confortante.

Si è costituito un Comitato d'Onore del quale fanno parte le persone più influenti del paese: il Comitato farà affiggere nel giorno della Festa un manifesto di circostanza.

La celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci

Anche la nostra città ha domenica solennemente festeggiato il XI annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento. Per l'occasione la città era tutta imbandierata a festa.

La cerimonia ufficiale si svolse alle ore 10 nel Teatro Sociale. Erano presenti tutte le Autorità militari, civili e politiche, e gran parte della cittadinanza.

Dopo il suono di marce patriottiche si alzò il Segretario federale di Treviso, conte Steno Bolasco, che lesse fra l'entusiasmo del pubblico il messaggio del Duce alle camicie nere d'Italia.

Lo stesso conte Bolasco dopo aver dato il saluto del fascismo trevigiano al nuovo Prefetto, passa alla lettura della relazione sulle varie attività assistenziali svolte dal fascismo di Treviso nell'anno decorso. Il conte Bolasco al termine del discorso fu applauditissimo.

Dopo di lui prende a parlare l'onorevole Alberto Garelli, membro del Direttorio del P. N. F. ed oratore ufficiale. L'on. Garelli, dopo essersi vivamente congratulato col Segretario federale per l'opera indefesso di lavoro da lui svolta a favore del Regime, passa a tratteggiare i vari problemi che attualmente interessano la Nazione. Ricorda con parola commossa coloro che per la causa fascista perdettero la vita, raccomanda concordia e lavoro e termina esortando i presenti alla battaglia per il prodotto nazionale.

L'on. Garelli alla fine del suo dire viene vivamente applaudito e complimentato dai presenti.

La cerimonia ebbe termine con delle marce patriottiche.

Alla sera le campane della Torre suonarono a lungo per ricordare la storica celebrazione.

Concerto Mazza-Socal al Pro cultura

Fra qualche giorno la sala del «Pro Cultura» ospiterà due eccellenti pianiste veneziane, che hiportarono nei loro concerti a Venezia e a Trieste gli elogi più lusinghieri della critica, Maria Mazza e Luisa Socal, allieve del m.o Gino Tagliapietra, insegnante al Liceo «B. Marcello», eseguiranno un concerto di prim'ordine, che comprenderà musiche di Grieg, di Busoni, di Rachmaninoff, di Arenskp e di altri. Il sicuro eccezionale valore delle due pianiste e il programma che verrà eseguito procureranno un indubbio successo al Concerto, che è dato con quella serietà di intendimenti che è una delle caratteristiche più note del «Pro cultura».

Pubblicheremo fra breve il programma per esteso, ed altre informazioni.

Grave incendio a Biancade

Verso le ore 21 di domenica si sviluppava un incendio nel magazzino di mobili dei fratelli Rossi in Biancade di Roncade.

I pompieri che accorsero sul posto colla sollecitudine ben nota, non poterono smorzare l'incendio che verso le ore due del mattino seguente.

Incidente automobilistico a S. Biagio di Callalta

Tre giovanotti della nostra città recatisi nella giornata di domenica in automobile a fare una gita causa ad un incidente andavano a finire colla macchina in un fossato nei pressi di San Biagio di Callalta.

Trasportati immediatamente all'Ospedale di Treviso da un'auto di passaggio due di essi dovettero venire ricoverati, per le gravi ferite riportate. Essi sono Spigariol Ruggero di Pietro di anni 22 da S. Antonino, e Pasetto Iseo di Luigi di anni 23 pure da S. Antonino.

Il terzo, Barbassa Cirillo di Sante di anni 23 se la cavò con delle semplici abrasioni alla faccia guaribili in giorni otto.

Muore all'osteria

Verso le ore 16.30 nell'Osteria Botter sita in via Riccati decedeva per paralisi cardiaca tale Troncon Angelo fu Natale di anni 87.

L'abolizione del dazio consumo

Con provvida disposizione il Capo del Governo ha provveduto all'abolizione dei dazi di consumo comunali. Favorevole impressione ha prodotto nella cittadinanza l'annuncio del decreto.

Così anche a Treviso cadranno col primo di aprile le cinte daziarie. Il Commissario Prefettizlo ha fatto affiggere un manifesto col quale dà notizia del decreto, e col quale invita i venditori di alcoolici a denunciare al Comune la quantità di vini o liquori del quale si troveranno in possesso al primo di aprile.

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: Pressione 57.80, umidità 93, cielo piovoso, temp. 7,4. Ore 14: Pressione: 57,00, umidità 95, cielo coperto temp. 10,5. Massima: 11,6; minima: 7,0. Pioggia caduta mm. 22,1. Venti deboli da nord-est.

VENEZIA

La celebrazione dell'XI anniversario della fondazione dei Fasci

Domenica mattina il teatro Malibran ha accolto migliaia di fascisti radunatisi per la celebrazione dell'XI annuale e per l'assemblea del fascio veneziano.

Il vasto teatro era gremitissimo in ogni suo ordine; nel palcoscenico sontuosamente addobbato, spiccavano i ritratti di S. M. il Re e dell'on. Mussolini. Tutto intorno stavano i gagliardetti dei circoli, dei sindacati, delle associazioni fasciste, patriottiche e sportive. Il gagliardetto del fascio veneziano era portato dalla vecchia camicia nera cav. Eugenio Genero.

Un entusiastico applauso accoglie, quando entra, l'on. Bolzon, oratore ufficiale della cerimonia, accompagnato da S. E. il prefetto comm. Bianchetti, e da tutte le autorità politico-civili. Cessate le ovazioni e il suono di «Giovinezza», il prefetto ha salutato nell'on. Bolzon il grande camerata che ha vissuto da vicino le grandi ore del fascismo ed ha rievocato il fervore d'opere del fascio veneziano in questi primi dieci anni. Al prefetto ha fatto seguito il segretario federale avv. Giorgio Suppici, che ha riferito sul lavoro compiuto, sull'attività delle organizzazioni fasciste e in ispecial modo del G.U.F.. Ha posto in rilievo l'attività del fascio femminile, l'interessante movimento del dopolavoro, le organizzazioni sindacali; ha trattato ancora dei problemi economici, delle nuove comunicazioni. La relazione dell'avv. Suppici, alla fine e nei punti più salienti, è stata applaudita.

L'on. Bolzon, salutato da alalà, ha pronunciato un'orazione in cui ha tratteggiato i momenti più intensi del fascismo. E' stato vivamente applaudito.

Alla sera, dalle 18 alle 18.30, le campane di S. Marco suonarono e piazza, piazzetta e molti edifici furono illuminati.

Commemorazione del commendator Audisio nel trigesimo della morte

Volge un mese ormai, dal mestissimo giorno, e la memoria del comm. Serafino Audisio non soltanto è presente in tuttii i cuori che lo amarono, ma risplende di una luce sempre più viva nel memore pensiero di tutti coloro che lo hanno conosciuto ed ammirato. Interprete del sentimento comune, la Giunta Diocesana, ad onorare nella triste ricorrenza l'indimenticabile Presidente, comunica le seguenti disposizioni;

« Martedì 25 corr. in occasione del trigesimo dalla morte del compianto comm. Serafino Audisio, nella sede delle Associazioni cattoliche (S. S. Giovanni e Paolo-Palazzo Morosini) alle ore 21 il Rev.mo Mons. Giuseppe Scarpa terrà la commemorazione del benemerito e infaticabile presidente della Giunta Diocesana. S'invitano tutti gli ascritti alle Associazioni Cattoliche ad intervenire alla cerimonia. All'ingresso dovranno presentare la tessera.

Da domenica 30 corr. nella chiesa di S. Moisè alle ore 8 sarà celebrata una funzione di suffragio per l'anima eletta ».

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

CURA PRIMAVERILE
La primavera è la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei CAPELLI e della BARBA. La migliore preparazione a questo scopo è l'acqua
CHININA-MIGONE
che dà risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli è fortissima

... si vende da tutti i farmacisti, profumieri e drog.
Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici

CRONACA DI PADOVA

La gloria di Don Bosco

(g. s.) - Perchè una iniziativa abbia a riuscire, ci vogliono — è il segreto di Pulcinella — due cose: primo: una buona orginizzzione o preparazione da parte degli iniziatori; secondo: la corrispondenza da parte di coloro che sono invitati.

E poichè nella commemorazione di Don Bosco nella città nostra si verificarono le due premesse, l'iniziativa è felicemente riuscita.

Il popolo padovano ha risposto all'appello nei giorni del triduo, ed ha risposto all'appello ieri, dimodochè furono sempre affollate le sale dove salesiani parlarono di Don Bosco, furono affollate le chiese del Duomo e del Santo nelle sere di venerdì e sabati, e del grande Educatore fu parlato anche agli alunni delle Scuole Medie.

Le associazioni cattoliche davanti alle Reliquie del Beato

Domenica mattina alle 6 e alle 7, celebrarono la Messa al Duomo due Salesiani, che parlarono al popolo. Grande fu specialmente il concorso alle ore 8 per la Messa prelatizia, celebrata dal Presidente la Giunta Diocesana, mons. Ruffaiti, il quale, al Vangelo, ha pronunciato un appropriato discorso. Erano presenti il Collegio *Polo*, gli ascritti alle Associazioni Cattoliche della Cattedrale, con le loro bandiere. I chierici del Seminario, che servirono all'altare, cantarono durante la Messa degli scelti mottetti; numerosissime furono le Comunioni.

Il Pontificale in Duomo

Alle ore 10 celebrò la Messa Pontificale S. E. Mons. Vescovo, assistito al trono dai Rev.mi Monsignori Ruffatti e Girardi, e all'altare dai Monsignori Bellincini, Todeschini.

In posti distinti erano don Festini e i direttori e le direttrici di molti Istituti Salesiani del Veneto, il Rettore del Seminario, alcuni membri della Giunta Diocesana e rappresentanti di Ordini Religiosi.

Presenti erano pure i collegi cattolici maschili e femminili della città, la Casa dello Studente « Aristide Stefani » e i Chierici del Seminario.

La Chiesa Cattedrale era affollatissima. Il canto fu sostenuto dalla «Schola Cantorum» del Seminario che eseguì una Messa del Palestrina. Gustato, specialmente, il mottetto «Exultate, iusti, in Domino» del Viadana. La Cappella era diretta da mons. Cheso.

Al Vangelo, salì il pergamo il prof. Don Giordani del Seminario di Pordenone.

L'oratore ha illustrato la figura di Don Bosco, vero educatore, perchè vero formatore di anime. Fatto un felice parallelo tra istruzione ed educazione, e detto che non si può render grandi le Nazioni, se non mirando alla vera educazione cristiana della gioventù, l'oratore ha messo rilievo i grandi meriti del piissimo Sacerdote torinese, che ha veramente contribuito — fatta l'Italia — a formare gli italiani, educando i giovani all'amore al bene.

Il congressino alla «Don Bosco»

In feste commemorative di Don Bosco, non potevano certamente starsene indietro i giovanetti, gli aspiranti della Gioventù Cattolica.

E questi ebbero il loro *congressino*, nel pomeriggio, a S. Benedetto.

Congresso! Vengono in mente sesquipedali relazioni fatte, molte volte, più per mettere in evidenza il più o meno illustre relatore, che per convincere gli uditori, o per dire loro qualche cosa di nuovo, e lunghissimi ordini del giorno, fatti con tutte le regole, e nei quali — dopo una serie di « considerato » e di « visto », si giunge all'immancabile e rituale « si fa voti », « si decide », ecc. — ordini del giorno destinati, naturalmente, nella maggior parte dei casi, a lasciar il tempo che hanno trovato.

Nulla di tutto questo, nel congresso degli aspiranti a S. Benedetto. Fu, quello di domenica, un congressino « alla Don Bosco » — come disse il Delegato Federale conte dott. Gherardo Camposampiero, che, con l'assistente ecclesiastico federale, organizzò e diresse l'adunata.

Vi racconteremo adesso come si fa un congressino di giovanetti «alla Don Bosco».

Il Beato sapeva che i fanciulli amano i giochi.

Quindi un congressino « alla don Bosco » si inizia con dei giochi. E per i giovanetti convenuti nel cortile del Patronato di S. Benedetto erano organizzati dei giochi, nei quali, essi stessi dovevano essere i protagonisti. Era appena dato il « via », che il diavolo » forse arrabbiato al vedere tanta giovinezza gioiosa — volle metterci la coda: giù acqua! Niente paura: i giochi — sempre secondo il programma di don Bosco — dovevano essere la nota di introduzione, per poi venire al serio... una serietà, naturalmente, adattata ai... congressisti.

Visto che in cortile non si poteva stare, i giovanetti passarono nella sala teatrale per il... congresso.

Niente discorsi — affermò subito il delegato federale —. E discorsi non ve ne furono: solo un salutino — *noblesse oblige* — di un aspirante di S. Benedetto agli ospiti; solo due canti di un giovanetto della Sezione dei Servi.

Poi... parlò Don Bosco: davanti agli sguardi attenti dei convenuti passarono episodi della fanciullezza del Beato. E certo quegli episodi devono aver parlato al cuore dei giovanetti, più di tanti e togati discorsi. Il salesiano, don Carnelutti, illustrò gli episodi stessi.

Il congresso — e siamo ancora nel sistema di Don Bosco — terminò in chiesa.

Il discorso del Vescovo in Duomo

Alle 16 la chiesa cattedrale — sulla cui porta centrale era esposta una grande immagine di Don Bosco — era affollatissima. Concorso delle grandi circostanze — disse qualcuno —. Il concorso, per spiegarci, dell'ultimo dell'anno.

Le Associazioni cattoliche della città affluirono numerose, con le bandiere, degno omaggio degli iscritti all'Azione cattolica a Colui che di questa fu vero apostolo.

Notammo pure alcuni collegi, i Superiori salesiani, i membri della Giunta Diocesana, rappresentanti di Ordini Religiosi, parroci della città, professori del Seminario.

Vi furono i Vespri pontificali, e poi il discorso di S. E. monsignor Vescovo.

Il Presule illustrò le fonti della grandezza e dell'opera del Novello Beato; fonti che sono: il grande amore a Dio, donde deriva l'amore per il prossimo. Di qui la sete ardente del Bosco per la salvezza delle onime di cui il motto, che Egli fece suo « dammi anime, e toglimi il resto », di qui l'opera sua per la gioventù. Si è tanto parlato di sistemi pedagogici: quello di Don Bosco poggiava: sulla *ragione*, sulla *religione*, sull'*amorevolezza*. Sapeva i giovanetti dotati di ragione, e da questa iniziava; nell'animo dei giovanetti istillava i sentimenti cristiani, i giovanetti avvicinava con l'amorevolezza, con la grande bontà.

Grande fu, infine, la fiducia del Novello Beato nella Provvidenza. E con questa fiducia — Egli, che animato da vera fede, fu e sempre e comunque e davanti a tutti, sacerdote — iniziò la mirabile opera sua, che ora abbraccia tutto il mondo.

Il Presule ha concluso additando il Beato come esempio di zelo sacerdotale, ai Salesiani, ai Sacerdoti, ai Chierici, ai genitori e ai maestri, ricordando la grande missione e il grande dovere dell'educazione; e questa non potrà essere vera se non sgorga dalle pagine divine del Vangelo; agli iscritti alle Associazioni cattoliche raccomandando di lavorare per il bene spirituale dei giovanetti.

Dopo il discorso furono cantati il « Te Deum » e l'« Iste Confessor » e infine il Vescovo impartì la Benedizione con la Reliquia del Beato Don Giovanni Bosco.

La commemorazione al Pensionato Universitario

E alla sera, nella sala del Pensionato Universitario ebbe luogo la commemorazione, che diremo *ufficiale*.

Anche qui pubblico assai numeroso e scelto.

L'oratore — don Pedussia — fu presentato dal Padre Bellau, assistente eccelisastico degli *Uomini Cattolici*, il quale ha rivolto un vivissimo ringraziamento ai Padri Gesuiti per la cordiale ospitalità.

Don Pedussia ha quindi illustrato la figura del Grande Educatore, descrivendo anzitutto i tempi nei quali il Novello Beato ha iniziato l'opera sua. Le opere veramente di Dio, sono figlie del loro tempo, in quantoche sorgono quando i bisogni lo reclamano, e sono — in qualche modo — contro il loro tempo, in quanto che si prefiggono appunto di apportare rimedio ai mali del tempo stesso. Il secolo in cui Don Bosco visse e operò fu quello chiamato «dei lumi»; secolo in cui continuamente si parlava di rivendicazioni e di elevazione delle classi umili. E l'umile e grande sacerdote contribuì potentemente all'elevazione della classe umile, ma con sistemi, con metodi, con fini affatto diversi da quelli predicati e sostenuti dai «filantropi», dai «sociologhi» del tempo.

Elevazione degli umili? Sì, è giusto: ma per arrivarvi Don Bosco inculca il rispetto all'autorità; apporta un soffio di vita cristiana nella Scuola; predica non l'odio, la lotta, ma l'amore e la collaborazione fra le classi.

Don Pedussia parla quindi di Don Bosco *educatore*, mettendo in rilievo le caratteristiche del suo sistema, che basandosi sulla ragione, sulla religione e sull'amore, vuole che la scuola sia per la vita, e afferma che l'educatore deve estendere la sua azione, non alle poche ore di scuola propriamente detta, ma a tutta la vita dell'alunno, mettendolo nella impossibilità morale di far il male, con una continua, dolce, affettuosa vigilanza.

Don Bosco da Pio XI fu definito «maestro nell'arte di educare» e il suo «Metodo educativo» dai vigenti programmi per le scuole magistrali, è messo tra le opere classiche di pedagogia.

E anche scrittore brillante, affascinante, forte fu il Beato, il quale, lontano da ogni rettoricume, dallo stile ridondante, mirando sempre e solo ad essere capito dagli umili, ebbe come *revisori* dei suoi lavori povere persone; ma volendo nello stesso tempo ben usare l'itala favella, ebbe come consigliere «letterario» un uomo che se ne intendeva..... Silvio Pellico. Pochi scrittori furono e sono letti come Don Bosco, che pubblicò libri di storia sacra e profana, di agiografia, di letteratura e anche di scienza.

Quando fu introdotto nelle scuole l'insegnamento del sistema metrico decimale, Don Bosco, per farlo capire ed apprendere dagli umili operai, artigiani e contadini, si fece anche *commediagrafo*.... scrisse, infatti, una commedia, con la quale — diceva l'abate Aporti — il sistema metrico lo si impara ridendo. E dalle mani del Beato uscì anche un trattatello di Enologia. Le sue pubblicazioni denotano la versatilità dell'ingegno, il quale fu speso, specialmente, nella difesa delle verità cristiane.

Parlato di don Bosco *sacerdote*, Don Pedussia ha chiuso con un inno al novello Beato e all'opera sua, che allarga le sue tende su tutto il mondo.

L'oratore fu assai applaudito. Fu infine proiettato il *film «La Gloria di Don Bosco»*.

Le feste commemorative sono finite: quello che continuerà sarà l'amore al grande Educatore, amore accresciuto da una migliore conoscenza della figura e dello spirito del Novello Beato.

Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio

Tutti i prestatori d'opera dipendenti da Aziende Commerciali che non sono stati, dai loro datori di lavoro, assicurati contro le malattie, sono invitati a presentargli presso l'Ufficio Provinciale della Cassa, sito in via Eremitani 9, perchè questo possa procedere direttamente alla loro iscrizione.

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mantana 4

Anno XXXV - N. 72

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 25 Marzo 1930

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA CONFERENZA NAVALE

I francesi attesi a Londra

per un ultimo tentativo d'accordo

Passo inglese a Parigi perchè Briand ritorni

PARIGI, 24 sera

Il Ministro della Marina, Dumesnill, è ripartito per Londra alle 22.10 di ieri. Sabato l'ambasciatore inglese lord Tyrrel si è recato da Briand allo scopo di pregare il ministro degli Esteri francese e i suoi colleghi delle Colonie e della Marina di tornare al più presto a Londra, per rendere possibile la prosecuzione dei lavori dela Conferenza navale. E' parso infatti strano al Governo e alla stampa di Londra che la Francia, dopo aver cagionato l'arresto della Conferenza per circa tre settimane a causa delle crisi politiche interne, mostri ora di disinteressarsi alle discussioni di essa. E' sembrato tanto singolare questo atteggiamento, che i giornali inglesi, con giudizi unanimi, esprimono da due giorni la convinzione che la Francia cerchi di sabotare la Conferenza in modo che essa non debba arrivare ad alcun risultato positivo.

Queste manifestazioni della stampa britannica provocano grandi proteste nei giornali francesi. I fogli parigini, che per una settimana si sono accaniti, e non era la prima volta, per cercare con argomenti del più dubbio valore, di gettare sull'Italia la colpa di un possibile scacco della Conferenza navale, si mostrano ora scandalizzati perchè giornali di un'altra nazione, quelli inglesi, agiscono nello stesso modo verso la Francia, per quanto appaia evidente a qualsiasi osservatore imparziale che l'atteggiamento della delegazione francese è tale da giustificare in pieno le recriminazioni londinesi.

Il *Temps*, dopo aver accusato la stampa inglese di non «stare alle regole del gioco» gettando sulla Francia responsabilità che sono di altri, conclude ricordando che l'Italia non ha desistito dalla sua pretesa di parità con la Francia, ed afferma che MacDonald, presidente della Conferenza, nulla ha per determinare il Gabinetto di Roma a mostrarsi più conciliante.

La inoppugnabile tesi italiana

RIO DE JANEIRO, 24 matt.

O Jornal, occupandosi dell'atteggiamento dell'Italia nella conferenza navale, dice che la delegazione presieduta da Grandi ha chiarito sempre il suo pensiero annunciando senza sotterfugi, anzi con la chiarezza propria dei *leaders* del Partito fascista, che per principio l'Italia reclamava il diritto di possedere una squadra uguale a quella dell'Inghilterra, ma innanzi alla impossibilità materiale, riduceva le sue aspirazioni dettate dall'imperativo inderogabile della sicurezza della penisola alla parità con la più forte potenza continentale. Il giornale aggiunge che l'opinione francese non tollera questa esigenza la quale invece, ad osservatori imparziali, si presenta come la legittima affermazione di un principio sovrano di diritto internazionale e che è comunque, destinata un giorno ad avere il suo compimento nonostante gli ostacoli del momento. La Francia, secondo il *Jornal*, assume ora nella questione la stessa posizione che assunse a suo tempo l'Inghilterra nella Conferenza di Ginevra convocata da Coolidge nel 1927. Come la stolta intransigenza inglese disparve con un semplice mutamento di uomini al governo, così avverrà nei riguardi del problema italo-francese.

Lepide speranze inglesi

LONDRA, 24 sera

Il delegato francese Mumesnil, ministro della Marina, ha fatto ritorno da Parigi questa mattina ed è per domani preannunciato pure il ritorno del signor Pietri. Queste notizie sono state accolte con vivissimo compiacimento in questi circoli nei quali si nota che la conferenza navale non è ancora liquidata.

La stampa tuttavia è meno ottimista. L'*Observer* ricordate la pronta adesione dell'Italia all'iniziativa per il disarmo navale e l'accettazione da parte di Roma della proposta abolizione dei sottomarini, trova giustificato l'atteggiamento di Grandi nei riguardi della parità. Il giornale rileva ancora che non è, per l'Italia, questione di armanti; essendo il Governo di Roma disposto a qualsiasi riduzione proporzionale; e che alla Francia resta la responsabilità del mancato accordo a cinque. Rimangono tre Potenze oceaniche per un trattato a tre, che sarebbe tuttavia di immensa importanza, come lo sarebbe anche un semplice trattato anglo-americano.

Tornerà anche Briand? Alla domanda risponde affermativamente il Sunday, Tems che espone la divergenza franco-italiana in questi giorni:

L'Italia, avendo ottenuto la eguaglianza delle navi di linea a Washington, la vuole in tutte le classi. La Francia non vuole concederla senza una garanzia mediterranea avallata dall'Inghilterra; questa non vuole prendersi tale responsabilità. D'altra parte Giappone e Stati Uniti hanno la loro divergenza sulla forza degli incrociatori. Si può salvare qualche cosa? Se la conferenza fallisse si va ad una corsa per gli armamenti navali».

Il giornale risponde negativamente a causa delle incognite della tecnica navale e dei depauperamenti nazionali cui si andrebbe incontro costruendo navi a tutto spiano; quindi, ricercando le responsabilità del fallimento, dice che MacDonald ha sbagliato non accordandosi preventivamente anche con la Francia. La conferenza — secondo le Conclusioni del *Sunday* Times, è stata una tragedia del malinteso ed una delle migliori occasioni per il disarmo è svanita.

Il *Daily Mail* crede che Mac Donald indirà una seduta plenaria come ultimo tentativo di superare l'ostacolo francese italiano. Se la Francia e l'Italia non arriveranno a mettersi d'accordo non ostante lo stimolo di pubblici incitamenti in seduta plenaria, la conferenza allora dovrà chiudersi e non vi sarà alcun dubbio riguardo alla responsabilità. In tal caso rimarrà aperto l'adito ad un patto a tre al quale si potrà arrivare, a quanto si crede a Londra, non ostante alcune influenze contrarie che si manifestano a Tokio.

Il *Daily Chronicle* spera in qualche progresso, se ciascuna potenza consentirà a fare qualche sacrificio. Un accordo parziale a cinque sembra ancora possibile al *Manchester Guardian;* dovrebbe trattarsi di un accordo per una sospensione delle costruzioni delle navi di linea secondo la proposta italiana e per la sanzione di una nuova convenzione disciplinante la guerra subacquea.

Il *Times* avverte che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, il Giappone e l'Italia si oppongono ad un trattato che si limiti ad una semplice formula procedurale. Non sono disposti, come sarebbe la Francia, a considerare cioè la conferenza di Londra come un semplice preludio di Ginevra.

Per il *Daily Telegraph* la Francia non potrà continuare ad essere assente perchè un accordo a tre darebbe nuovo impulso al riavvicinamento anglo-americano che Parigi teme sempre.

I giornali, occupandosi delle lamentele francesi, rispondono che la colpa del fallimento della conferenza è nella indifferenza dei popoli.

La *Morning Post* riceve dal suo corrispondente romano che l'Italia considera la conferenza oramai fallita e che sulla responsabilità della Francia per tale fallimento nessun dubbio è possibile.

CONFLITTI POLITICI in Germania

Agenti e comunisti feriti

BERLINO, 24 sera

Parecchi conflitti politici si sono verificati ieri in Germania. Ieri sera la cosidetta opposizione comunista aveva indetto una riunione in un locale chiuso. Il partito comunista ufficiale facente capo a Thälmann ha a sua volta organizzato delle colonne il cui compito consiste appunto nell'impedire con la violenza le riunioni dell'opposizione. Una di queste colonne tentò di irrompere nel locale, ma ne venne impedita dagli oppositori riuniti. Nella lotta un comunista ufficiale fu ferito gravemente da una coltellata vibrata per errore da un suo stesso compagno di squadra.

Un altro scontro fra comunisti ufficiali e membri dell'opposizione comunista si ebbe in un'altra parte della città ove un comunista rimase gravemente ferito.

A Erkner presso Berlino una comitiva di «elmetti d'acciaio» aveva organizzato esercitazioni di tiro a segno. Partecipavano ad essa circa trenta persone. Durante le esercitazioni si trovò a passare davanti al poligono di tiro una squadra di Reichsbanner, l'organizzazione repubblicana. L'incontro diede origine a una violenta rissa fra i due gruppi. Quando giunse sul posto la polizia, cinque persone erano già rimaste ferite.

A Pallenberg, nella regione mineraria della Ruhr, tre poliziotti intimarono la chiusura di un locale affollato di minatori, essendo trascorsa l'ora di chiusura degli esercizi pubblici. Come per un'intesa, una settantina di minatori si gettarono sugli agenti colpendoli con sedie, bicchieri, bastoni. Gli agenti si trovarono immediatamente in grande pericolo, circondati da tutte le parti e ripetutamente feriti, non rimase loro altro che di porre mano alla pistola sparando sugli aggressori. Quantunque avessero sparato oltre 40 colpi di rivoltella, ferendo parecchi minatori, gli agenti non riuscirono a liberarsi dalla mischia: anche quando a fatica poterono raggiungere la strada, gli assalti si rinnovarono. Soltanto il sopraggiungere di altri agenti valse a liberarli. Tutti e tre gli agenti riportarono gravi ferite.

Tragico investimento presso Auburne

Otto morti

NEW YORK, 24 sera

Un'impressionante sciagura ha avuto luogo a un passaggio a livello presso Auburne. Un treno elettrico ha investito un'automobile che tentava di attraversare il binario. Sull'automobile si trovavano 4 giovanotti e altrettante signorine. L'urto violentissimo ha fatto sbalzare dalla macchina tutte le persone che l'occupavano e che sono ricadute lungo i binari, mentre l'automobile, ridotta a un ammasso di rottami, veniva gettata da un lato a un centinaio di metri di distanza. I cadaveri degli infelici, orribilmente mutilati, venivano raccolti pietosamente dal personale del treno che aveva arrestato la sua corsa a qualche centinaio di metri dal luogo del tragico scontro. (Radio Stef.).

La situazione dell'Angola

LISBONA, 24 sera

Una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri si è tenuta sotto la presidenza del capo dello Stato. Secondo una nota ufficiosa, le notizie ricevute da Angola indicano che tutta la guarnigione è calma. Il Governo ha deciso di inviare truppe per rinforzare la guarnigione di Loanda. (*Radio Stef.*).

Concorrenza industriale

L'ultima trovata di Ford

WASHINGTON, 24 sera

Negli ambienti industriali è molto commentata la voce secondo cui sarebbero state introdotte negli Stati Uniti trattrici Ford fabbricate nelle officine che la ditta Ford possiede in Irlanda. Queste macchine eserciterebbero una vera concorrenza a quelle fabbricate in America, a danno della mano d'opera locale, tanto più che sarebbero state importate nel territorio confederale franche di ogni spesa di dogana. (*Radio Stefani*).

La questione dinastica monegasca dopo la separazione dei Principi

MONTECARLO, 24 sera

La separazione di corpo e beni tra la Principessa Ereditaria di Monaco e suo marito Principe Pietro ha dato motivo a commenti in grande parte inesatti ed una chiarificazione si impone. Dal momento in cui il sig. Poincarè ha reso la sua sentenza arbitrale, accettata dalle due parti e confermata da una decisione della Corte d'appello, sentenza arbitrale al patto di famiglia e giudizio del tribunale hanno regolato questioni di interesse di ordine interno, così come la destinazione dei figli. Quanto alla successione al Trono di Monaco la Principessa Ereditaria ed il Principe Ranieri, suo figlio, vi hanno soltanto un diritto eventuale durante la vita del Principe. (*Radio Stefani*).

I socialisti americani reclamano le sei ore di lavoro

NEW-YORK, 24 sera

Il partito socialista e numerosi rappresentanti delle Trade's Unions hanno indetto una manifestazione per il prossimo primo maggio, nella quale verrà reclamato l'introduzione della giornata lavorativa di sei ore, il sistema federale dell'assicurazione contro la disoccupazione le pensioni per la vecchiaia. La manifestazione darà luogo alla astensione dal lavoro di 300 mila tra operai e operaie. (*Radio Stefani*).

L'invenzione del cinema odoroso

LONDRA, 24 sera

Un inventore americano, tale John H. Leavell, ha brevettato un nuovo apparecchio grazie al quale con l'azione scenica potranno essere sincronizzati non soltanto le vibrazioni sonore, ma anche i profumi e gli odori.

Dopo le «movies» avremo insomma, per dirla con parola inglese, le «smellies» (da «smell», che significa odore). Queste pellicole «odorose» avranno un particolare vantaggio su quelle «sonore»; una scena di bombardamento potrà infatti essere accompagnata, oltre che dal frastuono delle artiglierie, dall'atmosfera delle esplosioni e dall'odore delle polveri; una scena campestre potrà essere resa più suggestiva da sensazioni olfattive.

DISCORSO A NUOVA YORK dell'ambasciatore De Martino

NUOVA YORK, 24 sera

Durante il pranzo annuale che la Camera di Commercio italiana offre a personalità e alla stampa americane allo *champagne* l'ambasciatore De Martino ha parlato dell'atteggiamento italiano alla Conferenza di Londra, spiegandone le ragioni; poi ha lungamente trattato della situazione economica in Italia e dello sforzo compiuto dal Governo per migliorare l'agricoltura e sostenere l'industria. Dopo l'Ambasciatore ha parlato lungamente Giannini, presidente della Camera stessa. All'Ambasciatore sono state fatte imponenti dimostrazioni.

Camion contro un treno

Due morti e tre feriti

BARI, 24 sera

Un camion di Trani, guidato dal conducente Gennaro De Girolamo con a bordo i marinai Cosimo Giannoni, Gaetano, Cece, il commesso Nicola Aprei e un fanciullo, figlio dell'Aprei si dirigeva verso Barletta. Dopo il secondo passaggio al livello il «camion» veniva investito dal diretto 1792 proveniente da Bari che lo frantumava completamente. Il marinaio Giannoni e l'Aprei sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il De Girolamo, il Cece e il fanciullo riportavano gravi ferite in varie parti del corpo per cui venivano trasportati all'ospedale di Trani dove versano in gravi condizioni.

Caso di ossificazione muscolare nel Pisano

PISA, 24 sera

A proposito della notizia proveniente in questi giorni da Praga, di un caso di ossificazione muscolare, giunge notizia di un fatto consimile verificatosi in località Casalino del Comune di Lari, in provincia di Pisa. Guido Macchia, figlio di un agricoltore, cadeva sulla fine del 1926, ammalato di una singolare malattia ribelle a ogni sistema di cure. Il Macchia avvertiva infatti l'indurimento progressivo delle giunture e dei fasci nervosi, fino a non poter lasciare più il letto dopo alcuni mesi dall'inizio della malattia. I suoi nervi prendevano consistenza di ossa, le carni perdevano il colore primitivo e si coprivano di una specie di patina legnosa. Era una cosa terrificante e si era costretti ad assistere impotenti ai progressi del male atroce. Trascorsero ben tre anni di sofferenze inaudite. Il Macchia, i cui muscoli erano ormai quasi completamente ossificati, è deceduto di recente dopo che da un bimestre gli si erano aperte grandi piaghe negli arti inferiori.

TRAGICO SCHERZO

PADOVA, 24 sera

Nella notte da sabato a domenica, mentre nella sua osteria, al Bassanello, stava cenando con alcuni amici, certo Luigi Martarello di anni 29, per scherzo volle salire sur una sedia. Sfortunatamente cadde, fratturandosi la base cranica. Fu dalla «Croce Verde» portato all'ospedale e trattenuto con prognosi riservata.

Vivissima attesa a Genova per l'esperimento con Sydney

GENOVA, 24 sera

L'attesa per il mirabile esperimento che compirà domani Guglielmo Marconi dal suo «yacht» *Elettra* con Sidney, chiama continuamente nelle vicinanze del porto «Duca degli Abruzzi» numerosissimi curiosi, per vedere lo scienziato.

Invece il sen. Marconi da una diecina di giorni non abbandona il suo «yacht» *Elettra*, salvo che per recarsi al vicino palazzo del Regio Yacht Club Italiano dove si intrattiene con personalità genovesi amiche.

Il grande inventore sta chiuso quasi tutta la giornata nella cabina della radio per constatare e controllare il funzionamento degli apparecchi per le innovazioni radiofoniche da lui ideate, e per compiere personalmente delle esperienze che culmineranno con le prove ufficiali stabilite per mercoledì prossimo per la trasmissione dell'impulso di onda che avrà il potere di chiudere ed aprire il circuito dell'impianto dell'illuminazione elettrica della inauguranda esposizione elettrotecnica di Sidney, e per quelle che seguiranno successivamente per parlare radiofonicamente con New York e Buenos Ayres.

L'esperimento di mercoledì prossimo avverrà in forma assolutamente ristretta. Trattasi di esperimenti di estrema delicatezza e il sen. Marconi che li compie personalmente ritiene necessario non fare affollare le non ampie cabine del *yacht* onde evitare il menomo disturbo durante gli esperimenti stessi. Dopo che questi saranno stati compiuti, Guglielmo Marconi si riserva di comunicarne l'esito.

Stamane, dalle 10.55 alle 12.15, il senatore dopo aver dato tassativo ordine di non essere disturbato per qualsiasi motivo è rimasto solo, chiuso nella cabina della radio, ed è stato lungamente all'apparecchio parlando con Sidney. Si intrattenne poi col marchese Solari venuto appositamente da Roma e con altre personalità.

Da ogni parte del mondo continuano a pervenire allo scienziato fasci di telegrammi di personalità e di ammiratori per le sue recenti innovazioni di immensa portata.

L'arresto di uno scaltro truffatore a S. Remo

GENOVA, 24 sera

Si ha da San Remo che alcune settimane fa aveva preso stanza in un albergo un elegante giovanotto, che si era qualificato per il conte Francesco di Montecucco, di nazionalità ungherese. Egli vantava grossi crediti in Francia e al portiere dell'albergo esibì un plico da cui risultava che aveva un cospicuo deposito presso un grande albergo di Parigi. Con questo mezzo riuscì a farsi dare 360 lire. Altre truffe, con lo stesso sistema, il sedicente conte commise a danno di altri portieri d'albergo. I carabinieri, messi in sospetto, telegrafarono a Parigi e seppero così che il lestofante vi aveva commesso una truffa a danno d'un albergatore, per ben 22.000 franchi. In seguito a ciò, il truffatore veniva arrestato mentre si accingeva a partire per Genova. L'elegante giovanotto ha ammesso le sue colpe e ha declinato le sue vere generalità. Si tratta di un certo Francesco Medina, di Montecucco, di 34 anni, nativo di Budapest. Egli è stato tradotto in carcere e deferito all'autorità giudiziaria.

UN ORRIBILE DELITTO a Boccon di Vò

PADOVA, 24 sera

Un orribile delitto, i cui moventi non si devono ricercare che nell'alcool che aveva rovinato il suo autore, è stato compiuto nel pomeriggio di sabato a Boccon di Vò, gettando nel lutto una buona e numerosa famiglia, e la costernazione nella semplice e buona popolazione.

Abita a Boccon la famiglia Ambrosi, soprannominata Mazzetto, famiglia di quelle che si dicono patriarcali, composta di numerose persone, guidate da una vecchia di 85 anni. Tutti dediti al lavoro dei campi, gli Ambrosi o i Mazzetto sono ritenuti tra i più benestanti del paese.

Uno dei membri, Ernesto, di anni 60, rimasto celibe, dedito solo al vino, al quale unicamente chiedeva la gioia di vivere, man mano che si avanzava negli anni, diventava brontolone, bisbetico, affermando che, in ultima analisi, egli, che non aveva nessuno, doveva lavorare per i figli dei propri fratelli. I suoi strali, specialmente, l'alcoolizzato li rivolgeva alla cognata Zattarin Elisabetta di anni 58, moglie di Luigi Antonio Ambrosi, e madre di numerosi figli.

Sabato, verso le 13, mentre tutti stavano andandosene sui campi, nel cortile erano rimasti la Zattarin e l'Ernesto, occupati a caricare un carro di grano per portarlo al molino. Ad un tratto l'Ernesto prese un grosso pezzo di legno e con questo diede un potente colpo alla testa alla cognata, uccidendola sull'istante.

Come inebetito, pronunciando sconnesse parole di pentimento, l'Ernesto tentò di gettarsi in una vasca. Ma fu preso e consegnato, come un automa, ai carabinieri.

Simons sbarcato a Napoli

NAPOLI, 24 sera

Stamane col «Conte Grande» proveniente da New York è giunto in Napoli ed è sceso al Grand Hotel, Simons, presidente dello Stock Exchange.

UCCIDE LA FIDANZATA con 5 colpi di rivoltella

LUGO, 24 sera

Certo Montanari Vincenzo di Lorenzo, di anni 34, di professione «chauffeur», ha ucciso stamane, con cinque colpi di rivoltella, sparati a bruciapelo, la giovane fidanzata Mazzolani Rosina di Giovanni di anni 22, rivolgendo quindi l'arma contro se stesso, uccidendosi.

Essendo il Montanari affetto da malattia incurabile, la Mazzolani aveva recentemente troncato ogni relazione col fidanzato, il quale per vendicarsi affrontava questa mattina la Mazzolani mentre si recava al lavoro uccidendola. Ritiratosi poscia in un vicino stallatico, aggravava il nefando atto compiuto, rivolgendo l'arma contro se stesso.

Il fatto ha prodotto nel paese la più profonda impressione.

Le nozze Ciano-Mussolini La richiesta di pubblicazione

ROMA, 24 sera

Oggi alle ore 12,40 il Governatore di Roma principe Boncompagni accompagnato da un funzionario del Gabinetto si è recato a Villa Torlonia ove è stato ricevuto dal Capo del Governo che gli ha consegnato la richiesta di pubblicazione di matrimonio di sua figlia Edda col conte Galeazzo Ciano.

CARABINIERE UCCISO in un investimento d'auto

LODI, 24 sera

La scorsa notte nelle vicinanze della città un'automobile spinta a grande velocità ha investito il carabiniere Salvatore Pinna, che faceva parte di una pattuglia che rientrava in città dopo un servizio di perlustrazione. Il milite ha avuto il cranio fracassato ed è morto subito. La macchina investitrice ha continuato nella sua corsa pazza, dirigendosi verso Crema, senza che alcuno abbia potuto identificarla.

Un incendio nel Pisano

FIRENZE, 24 sera

Si ha da Casciana Alta che per un corto circuito si è sviluppato un incendio al secondo piano della villa dei signori Pugi, distante 32 chilometri da Pisa. In attesa dei pompieri il popolo accorreva per spengere il fuoco, frattanto giungevano i pompieri di Pisa che dopo lungo e difficoltoso lavoro riuscirono ad aver ragione del fuoco. Quattro stanze andavano completamente distrutte. I danni non sono stati ancora accertati.

UCCISO DA UN MACIGNO

BELLUNO, 24 sera

L'operaio Filippini Pietro fu Osvaldo di anni 56, da Erto, addetto allo stabilimento S. Marsoni e C. a Longarone, mentre procedeva assieme ad altri al lavoro di rimozione di materiale sulla valle del Vajont, causa un franamento è stato colpito al capo da un macigno. Il povero uomo morì poco dopo.

NOTIZIE SOMMARIE

La salma di Lord Balfour ha avuto sepoltura nella tomba di famiglia a Whittingehame in Iscozia. Quasi contemporaneamente nell'Abbazia di Westminster ha avuto luogo un solenne ufficio funebre al quale hanno presenziato, oltre la vecchia sorella del defunto, il Duca di York, in rappresentanza del Re, il Premier Mac Donald, Baldwin, Lloyd George e altri ministri ed ex ministri.

Al Congresso tecnico sanitario chiuso a Praga dopo quattro giorni di lavori, hanno partecipato attivamente i delegati italiani. L'ing. La Causa, della stazionesperimentale del freddo di Milano, ha fatto una interessante relazione in cui, dopo avere esposto gli sviluppi dell'industria frigorifera in Italia, che negli ultimi sette anni realizzò 6.000 nuovi impianti, le ricerche fatte per la conservazione delle frutta in frigorifero e per la strigliatura a freddo della canapa, ha esposto una scoperta importantissima fatta da lui sulla legge della congelazione delle soluzioni diluite, mettendo in evidenza che detta legge si verifica fin sui due poli terrestri, e ha decisive ripercussioni sulla distribuzione delle masse pesanti della terra. Il prossimo Congresso si terrà a Milano nella primavera del 1931.

CORRIERE COMMERCIALE

Il tasso di sconto ridotto al 5 0[0] in Germania

BERLINO, 24 notte

La Reisbank ha ridotto il tasso di sconto dal 5 e mezzo al 5 per cento e il tasso di anticipazioni su titoli dal 6 e mezzo al 6 per cento. Tali riduzioni entrano in vigore domani 25 marzo. (*Stefani*).

Mercati locali

MERCATO DI UDINE

Udine, 23 — GRANO — Frumento da 127 a 130; granoturco giallo da 63 a 65; granoturco bianco da 60 a 62; cinquantino da 60 a 62; segala da 72 a 74; avena da 72 a 74; orzo da pilare da 88 a 96.

FORAGGI — Fieno dell'alta 1.a qualità da 29 a 33; 2.a qualità da 26 a 28; erba Spagna da 34 a 38; paglia da 19 a 20; strame scuro da 15 a 17.

COMBUSTIBILI — Legna da fuoco forte tagliata da 12 a 13; legna in sorte da 850 a 950.

FRUTTA E VERDURE — Mele da 130 a 270; fichi secchi da 180 a 250; noci da 350 a 400; aranci da 80 a 130; mandarini da 180 a 220; limoni da 10 a 15 cent. l'uno; patate da 35 a 40; cipolle da 35 a 40; insalata da 90 a 100; radicchio da 80 a 150, sedano da 70 a 90, radici da 25 a 40, brocoli da 25 a 30, rape acide (brovada da 20 a 25).

POLLERIA (a peso morto). — Capponi a 14, galline a 14, polli a 12, tacchini a 11, anitre a 10, conigli a6.

MERCATO DI MANTOVA

Mantova, 23. — CEREALI. — Frumento da L. 133 a 135; buono mercantile 128-130, estero di forza 150-154, granoturco fino 72-76, mercantile 70-72, plata giallo 63-65, plata rosso 68-70, risone vialone 125-128, grana lunga P. 6 P. 2, 100 106; riso vialone 225-230; grana lunga 168-173.

FORAGGI — Magengo iriguo 38-40; agostano 37-41; di erba medica fienata 31-36 di erba medica 28-32, paglia di frumento 11-13, di riso 7-9.

BURRO. — Burro mantovano di pura panna fresca L. 1350 al q.le (abolito ogni premio. — Tendenza ferma.

SUINI. — Suini a pronta consegna e pagamento posti Stazione: grassi da Kg. 100 a 160, L. 600-610 al quintale; da 160 a 200 Kg., L. 620 a 630; magroni lire 650-670 al quintale, lattonzoli lire 180-200 per capo.

BOVINI. — Buoi da lavoro, oltre i 4 anni da L. 4000 a L. 5500 a 1paio. Manzi da lavoro, inferiori ai 4 anni da L. 3000 a L. 4300 al paio.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Mercato debolissimo in apertura. Offerte abbondanti mantengono per tutta la seduta la quota assai depressa.*

Il dopolistino conferma la debolezza della riunione.

BOLOGNA, 24 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,50 — Consolidato 5% 80,10 — Obbligazioni Venezie 74,80 — Banca d'Italia 2010 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Banca Nazionale di Credito 565 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 759 — Cosulich 88 — Meridionali 1190 — Rubattino 480 — Seta di Chatillon 186 — Snia Viscosa 54 — Montecatini 255 — Fiat 342,50 — Adriatica Elettrica 257 — Riseria Italiana 57 — Bonifiche Ferraresi 452 — Assicurazioni Generali 4350 — Credito Fondiario 5% 458,50 — Credito Fondiario 6 per cento 489,60. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,95 — New York 19,10 — Svizzera 369,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24 — Rendita Italiana 3.50 per cento 67,80 — Consolidato 5% 80,1750 — Banca d'Italia 2000 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Banca Nazionale di Credito 566 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 757 — Cosulich 88 — Mediterranee 710 — Meridionali 1190 — Rubattino 480 — Libera Triestina 104 — Cotonificio Cantoni 2800 — Cotonificio Veneziano 33,50 — Lanificio Rossi 3100 — Seta di Chatillon 184,50 — Linificio Nazionale 262 — Snia Viscosa 54 — Ilva 220,50 — Metallurgica Italiana 169,50 — Miniere Elba 52 — Montecatini 253,50 — Fiat 340 — Adriatica Elettrica 259,50 — Edison 788,50 — Vizzola 833 — Terni 388 — Distillerie Italiane 152 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 905 — Riseria Italiana 58 — Gulinelli Distilleria 270 — Bonifiche Ferraresi 450 — Fondi Rustici 168 — Beni Stabili 670 — Eridania 450. — *Cambi*: Parigi 74,81 — Londra 92,94 — New York 19,0925 — Svizzera 369,925 — Berlino 4,5580 — Bruxelles 266,40 — Zagabria 33,75 — Spagna 238,50 — Olanda 7,6625.

BORSE DI ROMA

ROMA, 24 — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 67,05 — Id. Id. fine mese 67,10 — Consolidati 5% cont. 80,15 — Id. fine mese 80,15 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca d'Italia 1995 — Credito Fondiario 464 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Credito Italiano 755 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 565 — Credito Marittimo 530 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 808 — Ferrovie Meridionali 1185 — Rubattino 480 — Cosulich 89 — Libera Triestina 106 — Tramways 253 — Cotoniere Meridionali 25,37 — S.N.I.A. 53 — Sole de Chatillon 185 — Varedo 3875 — Terni 389 — Elba 5150 — Metallurgica Italiana 170 — Ilva 222 — Ansaldo 108 — Fiat 344 — Azoto 145 — Montecatini 252,50 — Monte Amiata 289 — Antimonio 158 — Elettricità e Gas di Roma 817 — Romana Zuccheri 107 — Eridania 455 — Pantanella 199 — Bonifiche Ferraresi 449 — Fondi Rustici 165 — Immobiliare 958 — Beni Stabili 671 — Imprese Fondiarie 160 — Risanamento 1191 — S.A.T.A. 9 — Acqua Marcia 1500 — Condotte 785 — Acquedotto Sparino 478 — Marconi 210 — Cementi Spalato 201 — Isonzo 76 — Fondiaria Vita 715 — Acquedotto Palermo 508 — Siet 130 — Banca Italo Britannica 472,50. — *Cambi*: Parigi 74,775 — Londra 92,93 — New York 19,091250.

BORSE DI VENEZIA

VENEZIA, 24 — Rendita Italiana 3.50 per cento fine mese 67,75 — Consolidati 5 per cento fine mese 80,10 — Obbligazioni Venezie 74,80 — Banca d'Italia 2000 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 565 — Banca Italo Britannica 475 — Credito Industriale 600 — Assicurazioni Generali 4350 — Cosulich 89 — Veneziana Navigazione 269 — Libera Triestina 106 — Cantieri Acciajerie Venezia 115 — Ferrovie Meridionali 1185 — Costruzioni Venete 284 — Adriatica di Elettricità 258,50 — Terni 388 — Ilva 224 — Fiat 344 — Cotonificio Veneziano 34 — Sole de Chatillon 185 — Grandi Alberghi 69,50 — Montecatini 255 — Italiana Gas 223 — Conterie Veneziane 1700. — *Cambi*: Parigi 74,80 — Londra 92,95 — Zurigo 370 — New York 19,10 — Madrid 238 — Berlino 4,558 — Bruxelles 266,50 — Vienna 2,6935 — Zagabria 33,75 — Praga 56,65 — Bucarest 11,35 — Budapest 3,34.

Fallimenti e concordati

ASCOLI PICENO. — *Brutti Giuseppe di Luigi*, Grottammare. — *Casali Attilio e Basilio*, Fermo. — *Droghetti Ermete di Domenico*, S. Benedetto del Tronto. — *Senzacqua Pietro*, Petritoli.

BARI. — *Bavaro Domenico* di Giuseppe, commercio agrario, Bitonto. — Concordato preventivo: *Natrella Sebastiano*, ditta in persona di *Benedetto, Michele, Anna, Giovanni, Carlo* ed *Adele Natrella* fu Sebastiano, industria mobili e tappezzeria, sono stati ammessi a questa procedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale con la proposta del 50% in 4 rate semestrali.

BOLOGNA. — *Civoli Ermelinda*, merceria, Bagni della Porretta. — *Galletti Giovanni*, terraglie ed affini, Savigno.

BRINDISI. — *Leogrande Donato* fu Gianfedele, Fasano.

CAMPOBASSO. — *Carugno Antonio* di Luigi, latticini, Spinete. — *D'Alfonso Domenicantonio* di Vincenzo, generi diversi, Morrone del Sannio.

CASSINO. — *Ferri Vincenzo* fu Angelo, Sora. — Piccolo fallimento. *D'Orio Ida*, calzature, Roccasecca.

CATANZARO. — *Gemelli Giuseppe* di Tommaso, mercerie. — Piccolo fallimento *Preiano Antonio*, tappezzeria.

LUCCA. — *Niccoli Novella*, generi alimentari, Riomagno (Serravezza). — *Pedone Biagio*, filati cucirini.

MACERATA. — *Gabrielli Egidio e figli*, ditta in persona di Gabrielli Egidio, Francesco e Luigi. — *Macello Normale Cooperativo*, in liquidazione, Camerino.

PADOVA. — *Lucchiari Giuseppe*, calzature, Battaglia Terme.

POTENZA. — *Lo Zito Michele*, Spinoso.

REGGIO EMILIA. — *Ferrari Tommaso*, Bibbiano. — *Rizzi Adelmo*, fu Emilio, generi alimentari, Campegine. — *Rossi Domenico*, Monchio delle Olle di Ciano di Enza.

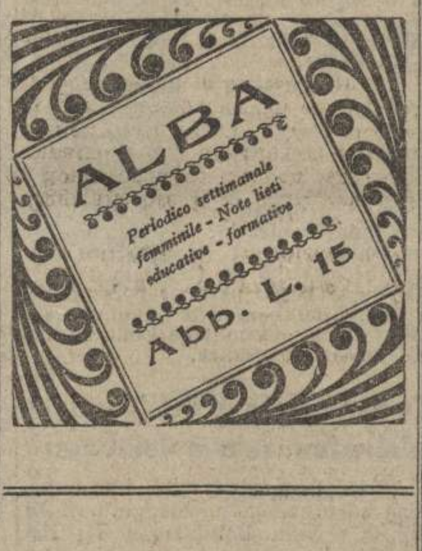
ROVERETO. — *Finotti G. e C.*, ditta, ed in proprio di *Finotti Giovanni*, legale rappresentante della ditta stessa.

SIENA. — *Becattini Galileo*, generi diversi, Serre di Rapolano.

TEMPIO PAUSANIA. — *Pintus Agostino* di Costantino.

TRANI. — *Azzariti Tommaso* di Mauro, mercerie, Ruvo di Puglia. — *De-Candia Tommaso* fu Vincenzo, officina meccanica, Terlizzi.

TRAPANI. — *Di Davide Salvatore*, calzoleria, Alcamo.



Pasqua a Roma

Pellegrinaggio Giubilare a Roma, Orvieto, Assisi, Loreto

promosso dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini (Opera Cardinal Ferrari) di Milano

13-26 Aprile 1930

4 giorni a Roma — Udienza del Santo Padre — Visita ai tesori artistici, ai monumenti della storia e della fede — Soggiorno alla «Città del Corpus Domini» — Visita ai Santuari Francescani ed alla Santa Casa della Madonna a Loreto, ecc. ecc..

Per informazioni, iscrizioni, programmi dettagliati, rivolgersi alla ASSOCIAZIONE CARD. FERRARI in via Mentana 4, Bologna.

MAGAZZINI

OLD ENGLAND

BOLOGNA

Indipendenza 10

Telefono 51-08

Reparto Ecclesiastici

CONFEZIONI PRONTE

Vesti talari	L. 110	L. 115	L. 175
Paletots	„ 105	„ 155	„ 180
Spolverini	„ 30	„ 40	„ 50
Calzoni	„ 38		
Gilets uso vesti	„ 35		
Ferraioli	„ 25	„ 45	
Cappelli	„ 20	„ 50	
Berretti	„ 4,50		
Pianete in tutte le tinte di rito	„ 150 e più		
Stole	„ 30 „		
Cingoli	„ 6 „		
Mozzette	„ 25	L. 90	„ 175
Cappe Confraternite	„ 35	„ 50	
Cotte	„ 15	„ 30 e più	
Rocchetti	„ 45	„ 90 „	
Camici	„ 50	„ 90 „	

STOFFE, GALLONI, TELERIE, PIZZI ecc.

Campioni e catalogo per Ecclesiastici gratis a richiesta.

Si spedisce pure gratis a richiesta il catalogo confezioni per borghesi.